DOMENICA 21 AGOSTO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°198 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20821
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'INCIDENTE

Intossicati alle terme in Croazia Diciannove ospiti in ospedale

MANZIN / A PAG. 19



IL PERSONAGGIO

Le vacanze del re del Belgio tra il San Daniele e il Prosecco

CESCON / A PAG. 17



VERSO IL VOTO

GLI APPELLI

Allarme dell'Ue sui fondi Pnrr E Mattarella invita a tutelare la Terra



Sergio Mattarella

Il Pnrr non si può riscrivere. Non c'è il tempo, né le condizioni per farlo. Il protagonista del primo giorno del Meeting di Comunione e Liberazione è un leader, bensì un dossier chiave. **BARBERA** / A PAG. 4

I NOMI AL PROPORZIONALE

Il leghista Dreosto capolista al Senato Pizzimenti secondo per Montecitorio

Il deposito delle liste si avvicina e ieri è stata la Lega a chiudere il valzer di nomi anche per il proporzionale. **D'AMELIO** / A PAG. 10

LA FRONDA INTERNA

Tra i delusi del Pd sale l'insofferenza per la gestione targata Shaurli

Fino al voto le tensioni interne rimarranno sopite, ma nel Pd regionale il fuoco cova sotto la cenere. Shaurli è accerchiato. / A PAG. 11



La perizia «Così è morta Liliana»

SARTI E TONERO / ALLE PAG. 2 E 3

LA RIPARTENZA DI TRIESTE

L'estate del turismo Agosto da record

Comune, alberghi, ristoratori: «C'è il pienone» Aumenta del 200% il consumo di prodotti tipici

TOSQUES / ALLE PAG. 26 E 27

BARCOLANA PIERINI / A PAG. 29

Un week end sulle Rive per la nave scuola Vespucci



COMUNE TOMASIN / A PAG. 31

I consiglieri ritornano in aula Cantieri e Wärtsilä i primi impegni

PARROCCHIE DEGRASSI / A PAG. 33

Don Ettore e la "gente di Sion" tra cinema, oratorio e aiuti

INTERVISTA CARDELLA / A PAG. 42

La campionessa Grandi Altezze «Il bronzo, gli Usa e le Clanfe»



LE "BIONDE" ARTIGIANALI

Quei mastri birrai che sfidano le multinazionali

FRANCO VERGNANO

Se la giocano con le multinazionali. Ma gli "artigiani della birra" non si scoraggiano. Anzi, il settore è in piena espansione. In Friuli Venezia Giulia ci sono una sessantina di aziende. La prima risale al 1996. / ALLE PAG. 20 E 21

Birra artigianale spillata in un pub

Il giallo di Trieste



L'ALLARME

La scomparsa da casa e la denuncia

Liliana Resinovich, pensionata, 63 anni, esce dal suo appartamento di via Verrocchio a Trieste il 14 dicembre scorso, intorno alle 8.30. Non vi farà più ritorno. Il marito presenta denuncia di scomparsa la sera stessa, intorno alle 22. Per settimane Liliana sembra sparita nel nulla. Le prime ricerche non danno esito, ma nel tardo pomeriggio del 5 gennaio il suo corpo senza vita verrà trovato tra la boscaglia nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico, infilato in due sacchi neri e con due sacchetti di nylon sistemati sulla testa. Il suo funerale è stato celebrato il 25 gennaio. (L.T.)



LE INDAGINI

Il cadavere trovato tra le sterpaglie

Le ricerche di Liliana, coordinate dalla Prefettura, in prima battuta si erano concentrate nell'area boschiva di quasi 4 ettari che sovrasta la zona di San Giovanni. Le squadre del Soccorso alpino e dei Vigili del fuoco avevano passato al setaccio la zona tra via Capofonte e via Valerio. I soccorritori si erano spinti anche verso la cava Facanoni, ma della donna nessuna traccia. Appena il 5 gennaio scorso le ricerche si erano spostate nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico, dove tra le sterpaglie, poco dopo le 17, viene rinvenuto il corpo della donna. (L.T.)



IL RUOLO DEI DUE UOMINI

L'alibi del marito e lo squillo all'amante

Sebastiano Visentin, il marito di Liliana, afferma che il giorno della scomparsa della moglie era uscito di casa intorno alle 8 per poi procedere alla consegna in alcune pescherie dei coltelli che affilava. La sua ricostruzione ha trovato riscontro nelle indagini della Mobile. Liliana quella mattina doveva raggiungere la casa del suo amante Claudio Sterpin. Sarà allo stesso Sterpin che la donna fa la sua ultima telefonata, alle 8.20, prima di uscire di casa, per annunciargli un lieve ritardo visto che prima intendeva passare in un negozio Wind. Ma in quel negozio la donna non è mai arrivata.

La verità dei periti «Così è morta Lilly»

Per gli esperti la donna si è uccisa soffocandosi con i sacchetti di nylon

Laura Tonero
Gianpaolo Sarti

Dunque Liliana Resinovich è morta per soffocamento. E si è soffocata da sola. Così scrive ufficialmente la consulenza medico legale sulla morte della donna, che di fatto conferma le indiscrezioni trapelate nelle scorse settimane. Soffocata con i due sacchetti di nylon avvolti in testa: la sessantaquattrenne triestina avrebbe inalato la propria anidride carbonica assopendosi fino a spegnersi.

Ma lo studio, preparato dal medico legale Fulvio Costantinides e dal medico radiologo Fabio Cavalli, dice molto altro ancora: le cinquanta pagine di accertamento radiologico forense svelano i dettagli sul ritrovamento del corpo, l'autopsia e i rilievi della Scientifica.

Per gli specialisti c'è una certezza – finalmente – su questo mistero: Liliana, scomparsa il 14 dicembre, è morta quarantotto ore prima del rinvenimento del cadavere, scoperto nella boscaglia dell'ex ospedale psichiatrico il pomeriggio del 5 gennaio. L'autopsia è chiara su questo, perché il cadavere non era in putrefazione.

Una certezza, questa dei medici legali, che paradossalmente riapre attorno al giallo - di nuovo - una marea di interrogativi: cosa ha fatto la donna nelle tre settimane intercorse tra la data della scomparsa e il giorno del decesso? Dov'è stata? Dove ha dormito? Ha vagato nei boschi? Impossibile visto che i vestiti che indossava apparivano puliti e in ordine. Com'è possibile che nessuno l'abbia vista per così tanto tempo? E cosa ha mangiato? Sembra nulla, visto che l'autopsia e l'esame tossicologico hanno rintracciato solo i resti del caffè e di un'uvetta (si presume di un panettone) consumati la mattina della scomparsa. Ma se fosse effettivamente riuscita a sopravvivendo al freddo invernale senza mangiare per tre settimane, cosa comunque difficile, avrebbe dovuto perdere molti chili. Invece il cadavere della sessantaquattrenne non si presentava smagrito, non di più rispetto al suo abituale peso.



FULVIO COSTANTINIDES
IL CORONER HA FIRMATO LA RELAZIONE CON IL RADIOLOGO FABIO CAVALLI

> La 64enne avrebbe inalato la propria anidride carbonica fino a spegnersi



ANTONIO DE NICOLO
MAGISTRATO A CAPO DELLA PROCURA DI TRIESTE

> Il decesso sarebbe avvenuto 48 ore prima del ritrovamento del cadavere

Non solo. Il corpo – zona ascellare, pube e gambe – era depilato. Non c'era insomma una normale ricrescita che ci si potrebbe aspettare in tre settimane. Ecco allora che nella relazione gli specialisti avanzano un'ipotesi finora inedita - un'ipotesi classificata comunque come «molto remota» va precisato -. Quella secondo cui il cadavere della donna potrebbe essere stato «congelato», quindi nascosto da qualche parte prima di essere abbandonat nel bosco. In questo caso si tratterebbe di omicidio e occultamento di cadavere. Ma in mancanza di segni di violenza sul corpo – né l'autopsia né la Tac hanno individuato alcunché – la tesi portante della vicenda sui cui sta indagando il pm Maddalena Chergia, rimane quella del suicidio.

IL CORPO

Liliana è stata trovata il pomeriggio del 5 gennaio nella boscaglia del Parco di San Giovanni, a una trentina di metri da via Weiss. Il cadavere era a terra, sul fianco sinistro, in parte ruotato verso quello destro in posizione semi fetale. La testa e parte del torace, come noto, erano infilate in un sacco nero della spazzatura; un altro sacco avvolgeva gambe e addome. A restare scoperta solo la parte centrale del corpo. I sacchi erano «puliti, integri». Così gli abiti: Lilly indossava un giubbotto grigio, una felpa rossa, canottiera, reggiseno, slip, pantaloni con cintura, scarpe, una borsetta nera a tracolla con la scritta "Biagiotti", un orologio analogico fermo alle 9.17 (o 21.17). Era senza la fede. Le mani afferravano la cerniera del giubbotto. La testa e il viso erano dentro a due sottili sacchetti di nylon, della tipologia utilizzata per la frutta e la verdura. Sacchetti chiusi a livello del collo, con un cordino legato in modo non molto stretto.

Sono spuntate tre piccole tracce sul viso: la palpebra superiore destra «apparentemente tumefatta», una lieve emorragia alla lingua e sangue in una narice. La consulenza radiologico forense non dà particolare importanza a questi dettagli, forse perché potrebbe trattarsi di effetti fisiologici post mortem. Il corpo, comunque, non presentava alcun segno evidente di manipolazione.

NESSUNA DECOMPOSIZIONE

«A una valutazione generale dei fenomeni post mortali os-



Il giallo di Trieste







GLI SPOSTAMENTI

Le immagini riprese dalle telecamere

Le videocamere della zona testimoniano l'uscita da casa di Liliana per l'ultima volta poco dopo le 8.30. Da via Verrocchio ha imboccato via Damiano Chiesa, dove la videocamera della scuola di Polizia ne cattura un'immagine. Poi si è diretta via San Cilino dove la fruttivendola testimonia di averla vista passare intorno alle 8.30-8.40. Un orario che coincide anche con le immagini della telecamera fissata su un autobus la riprende mentre attraversa piazzale Gioberti. Nei dispositivi si sicurezza installati all'interno dei mezzi della Trieste Trasporti invece non c'è traccia della 63enne.

LE ANALISI DEI TABULATI

Le ricerche online e le telefonate

L'analisi sui suoi telefoni cellulari ha evidenziato come negli ultimi mesi la donna abbia digitato in particolare due frasi: ''Come divorziare senza avvocato'' e ''Quanto tempo serve per ottenere un divorzio''. Non solo. Su Google avrebbe digitato anche: ''Appartamento a Trieste, di piccole dimensioni, tra i 40 e i 60 metri quadrati''. È poi emerso che le telefonate tra lei e il marito, Sebastiano Visintin, sarebbero state 500, mentre quelle tra Liliana e l'amico Claudio Sterpin – l'ultima persona che la donna ha sentito al telefono prima di uscire di casa – oltre 1.100.

I DETTAGLI

L'orologio al polso e la fede sfilata

Quando viene ritrovata cadavere, Liliana indossa un piccolo orologio analogico in plastica rosa fermo alle 9.17 ma non porta la fede. L'anello nuziale verrà trovato giorni dopo dal marito in un cassetto, sistemato assieme alla fede della madre in una bustina. Lilly non se ne separava mai e se lo faceva magari per andare al mare, la appoggiava semplicemente sul comodino, senza riporla così meticolosamente. Dove va cercato il significato di quel gesto? Perché aveva deciso di togliersela? Un elemento, quello dell'assenza della fede, segnalato anche nella relazione dei consulenti della Procura. (L.T.)



servabile mediante Tac, si segnala come siano praticamente del tutto assenti i segni degenerativi negli organi e soprattutto l'assenza di gas putrefattivi», si legge nel documento. Aspetti questi, considerando la stagione invernale (ma in quei giorni non faceva molto freddo), che fanno pensare a un decesso sopravvenuto «al massimo entro 48 ore dal ritrovamento».

I TEST TOSSICOLOGICI

La consulenza tossicologica che la Procura ha affidato al chimico tossicologo Riccardo Addobbati, ha escluso che Liliana abbia assunto sostanze. Nessuna traccia di alcol e nemmeno la presenza di Losartan e di amiodarone, farmaci nella disponibilità della donnaperché li assumeva a casa il marito Sebastiano Visintin. Addobbati ha allargato la ricerca ad altre mille sostanze, senza trovare alcunché. Le rilevazioni hanno trovato solo caffeina, teobromina e uvette. Elementi compatibili con la colazione che Lilly aveva l'abitudine di consumare di mattina. Gli esami hanno rilevato infine tracce di un multivitaminico, di un'aspirina e una tachipirina.

L'ASFISSIA

Nella relazione Costantinides e Cavalli precisano che la iniziale diagnosi di morte per "scompenso cardiaco acuto" – quella fin qui ufficiale – era stata comunicata «ad esclusivo uso del rilascio del nulla osta per la sepoltura». Ma le nuove conclusioni suggeriscono ora un decesso da «asfissia»: i due sottili involucri di nylon calati sul capo di Liliana possono aver determinato quella che viene definita "morte da sacchetto". Nella relazione si fa riferimento a una «asfissia da spazio confinato» che si verifica quando una persona si trova in un ambiente in cui l'ossigeno è in esaurimento. «Non è necessario che lo spazio confinato sia ermeticamente chiuso, essendo sufficiente il mancare di un adeguato ricambio d'aria», è spiegato nella relazione.

Ma ecco un altro passaggio importante che consente di capire cosa può essere effettivamente accaduto con i sacchetti: «Appare chiaro – si legge nel carteggio – come bastino pochi atti respiratori per raggiungere una concentrazione di anidride carbonica tale da indurre perdita di conoscenza e risultare incompatibile con la vita in tempi brevi». L'autopsia ha rilevato comunque che Liliana soffriva di un problema cardiaco che potrebbe aver favorito il decesso. Favorito, ma non determinato.

> Nelle 50 pagine di consulenza viene avanzata per la prima volta anche l'ipotesi, definita però remota, del congelamento

> Il corpo senza vita di Resinovich sarebbe cioè stato conservato altrove e solo all'ultimo momento spostato all'ex Opp

> La versione accreditata è comunque quella del gesto volontario Rimangono però tre settimane di ''buco''

VENTI GIORNI DI MISTERO

Sparita il 14 dicembre, per i consulenti della Procura Liliana è morta intorno al 3 gennaio. Tra le ipotesi percorribili, almeno in linea astratta, c'è quella che la donna abbia vagato per quasi tre settimane prima di togliersi la vita. Ma Lilly non può aver trovato rifugio in un albergo, visto che non aveva documenti, denaro, Green pass. È possibile che qualcuno le abbia offerto riparo? Appare alquanto improbabile che la donna si sia nascosta per tutto il tempo in una delle strutture diroccate dell'ex Opp. In quel caso, infatti, la Polizia scientifica avrebbe trovato riscontro sui vestiti: quegli immobili sono polverosi, pieni di rifiuti e ragnatele. Invece, come detto, gli abiti non erano sporchi. E anche gli slip erano puliti, tranne che per una traccia biancastra. Insomma, ci sono elementi effettivamente incompatibili con una ricostruzione che vede Liliana vagare per tre settimane nei boschi dell'ex Opp. O altrove. E senza che nessuno la noti. Né un passante. Né una telecamera fatta eccezione per quella dell'impianto di video sorveglianza della Scuola di polizia di via Damiano Chiesa che avrebbe registrato il passaggio della sessantaquattrenne la mattina della scomparsa. Ci sarebbe una ulteriore immagine, molto vaga, catturata da un autobus nei pressi di piazzale Gioberti sempre la mattina della sparizione.

L'IPOTESI DEL CONGELAMENTO

Di nuovo poi nella perizia, come accennato, c'è la «remota» ipotesi secondo cui il decesso potrebbe risalire al 14 dicembre 2021, stesso giorno della scomparsa. Ma in quel caso la morte sarebbe avvenuta «in luogo ignoto e diverso, con cadavere conservato e poi teoricamente congelato». E poi, ancora, «spostato a gennaio nel luogo del rinvenimento». Ma nella relazione è precisato che «non vi sono, allo stato, elementi specifici per dimostrare un avvenuto congelamento post mortale del cadavere».

Tuttavia il dottor Costantinides e il dottor Cavalli lasciando aperta questa eventualità, per quanto appunto remota, soffermandosi dettagliatamente sui possibili scenari: «Il cadavere – scrivono –, per essere collocato nella posizione e nel luogo di rinvenimento, o doveva essere stato subito congelato in tale posizione (con un congelatore di grandi dimensioni) e successivamente trasportato nella stessa posizione nel luogo di ritrovamento; oppure, ancora, doveva essere stato congelato in altra posizione per poi essere scongelato e trasportato in qualche modo, in tempi brevi, su terreno impervio e posizionato in loco». Una ricostruzione complessa, che fa comunque propendere i consulenti per un decesso «risalente a due, massimo tre giorni, prima del rinvenimento del cadavere». Dalla scomparsa alla scoperta del cadavere restano insomma tre settimane di buio, tre settimane di mistero irrisolto. —

Verso il voto

Pnrr l'allarme dell'Europa

Bruxelles teme la riscrittura del piano
Meloni: vari governi chiedono modifiche
Dal meeting di Rimini Mattarella avvisa
«Pace ed ecologia per salvare il pianeta»

Cosa è il Pnrr

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) è il documento che il governo ha predisposto per illustrare all'Unione europea come l'Italia investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma Next generation Eu. Le risorse che saranno gestite dall'Italia nel Pnrr ammontano a 235 miliardi di euro. —

DALL'INVIATO A RIMINI

Il Piano nazionale delle riforme non si può riscrivere. Non c'è il tempo, né le condizioni per farlo. Il protagonista del primo giorno del Meeting di Comunione e Liberazione non è un leader, bensì uno dei dossier più delicati per il governo che verrà. Paolo Gentiloni non fa nomi ma è al centrodestra che parla, a coloro i quali con tutta probabilità vinceranno le elezioni. Non è un caso se nel giro di poche ore, di fronte alle ipotesi di modifiche al Recovery Plan ipotizzate dalla leader di Fratelli d'Italia, è lei stessa che risponde al Commissario europeo, ma con toni accesi solo verso il leader Pd Enrico Letta, che per primo aveva lanciato l'allarme. «Gentiloni dice esattamente quello che cerchiamo di spiegare da tempo. Solo una considerazione di buon senso contro la quale la sinistra e i soliti giornali ideologizzati si sono scagliati paventando catastrofi indicibili. Eppure sarebbe bastato fargli una telefonata per evitare questa ennesima figuraccia».

Figuracce o no, il messaggio dell'ex premier è diretto e senza sfumature. L'Italia ha già ottenuto due tranche da venti miliardi di euro l'una, e per ottenerne altri venti occorre proseguire il lavoro che Mario Draghi sarà costretto a lasciare a metà a fine ottobre, dopo le elezioni e la nascita del nuovo governo.

Per spiegare la posta in gioco, il commissario agli Affari monetari ricorda l'esperienza della Grecia, che proprio ieri dopo dieci anni «esce dal lungo controllo dell'economia e l'archiviazione della sua crisi finanziaria». Per evitare all'Italia quella fine, che costò enormi sacrifici anzitutto ai greci, Gentiloni invita a prendere sul serio l'opportunità del Pnrr. «Non siamo condannati alla austerità. Ci vuole prudenza, ma abbiamo a disposizione quaranta miliardi l'anno legati a sviluppo, investimenti e riforme». Gentiloni cita gli ultimi dati del Cresme (centro di studi in materia edilizia, *ndr*) secondo i quali il piano in un solo anno ha fatto aumentare del 20 per cento il numero degli appalti. Il Recovery Plan «permette di spendere non per scavare buche e riempirle ma per obiettivi di futuro». Gentiloni invita poi a «non essere europeisti riluttanti, che oggi vuol dire nascondere sotto un velo sottilissimo il ritorno a nazionalismi di cui non abbiamo bisogno. Siamo stati abituati dai nostri presidenti della Repubblica, da Ciampi a Mattarella, a un patriottismo sano».

Nel suo messaggio di auguri per il Meeting, Sergio Mattarella non parla di patriottismo ma ci si avvicina: «A poca distanza da noi si sta combattendo una guerra scellerata provocata dall'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina. L'Europa è risorta dal nazifascismo proprio abiurando alla volontà di potenza e alla guerra che ne è diretta conseguenza, ai totalitarismi, alle ideologie imperniate sulla supremazia sia etnico-nazionale sia ideologica. Questa guerra di invasione, con i lutti, le distruzioni, gli odi che continua a generare, scuote l'umanità nei suoi valori fondativi e l'Europa nella sua stessa identità». Oggi a discutere di guerra e futuro ci sarà il numero uno della Conferenza episcopale, il cardinale Matteo Zuppi. Martedì si confronteranno Giorgia Meloni ed Enrico Letta, giovedì parlerà Mario Draghi, e sarà forse l'ultimo discorso da premier in pubblico.—

ALE.BAR.



La Commissione europea, presieduta da Ursula von der Leyen, invita gli Stati membri ad accelerare le riforme previste dal Recovery e a non riscrivere i piani

235
I miliardi di euro che l'Italia gestirà nell'ambito del Pnrr

L'INTERVENTO

Roberta Metsola

«L'Ue deve restare unita e solidale per fermare Putin e la recessione»

«Gli ucraini lottano per la Patria e per difendere i valori del nostro modo di vivere»

ROBERTA METSOLA

Viviamo in tempi di incertezze e sfide imprevedibili, e dopo due anni di pandemia, le cui conseguenze economiche e sociali sono ancora così presenti nelle nostre vite, Putin ha scatenato una guerra illegale contro l'Ucraina indipendente e sovrana.

Le bombe russe hanno ucciso indiscriminatamente. L'esercito russo ha violentato donne ucraine. Milioni di ucraini sono stati costretti a fuggire dal loro paese cercando rifugio in Europa da uno spietato autocrate. Mentre pronuncio queste parole, l'invasione dell'Ucraina prosegue. Ma l'Unione Europea ha messo in atto una risposta immediata. Fornendo aiuti finanziari, militari e umanitari senza precedenti. Abbiamo mostrato solidarietà all'Ucraina e la sua gente imponendo pesanti sanzioni contro Putin e i suoi alleati e adottando una decisione storica nell'assegnare all'Ucraina lo status ufficiale di Paese candidato a entrare nell'Unione europea.

Siamo rimasti uniti perché sappiamo che i cittadini ucraini non stanno solo combattendo per la loro patria, ma stanno lottando per preservare i valori che sono alla base del nostro modo di vivere: libertà, democrazia e stato di diritto. Sanno che il nostro progetto europeo, radicato nello scopo di garantire pace, prosperità e stabilità nel nostro continente, è la forza motrice che ostacola il passato revisionista di Putin fatto di sfere di influenza, stati vassalli e cortine di ferro. Dico sempre che il mondo dopo il 24 febbraio è un mondo molto diverso, senza dubbio più pericoloso.

Anche il ruolo dell'Europa è cambiato. La guerra alle nostre porte ha avuto conseguenze significative anche per i cittadini europei: la carenza di cibo ed energia, e l'aumento dei prezzi stanno mettendo a dura prova l'Europa. Ma questo, anche se è un momento che non abbiamo scelto, è il momento in cui dobbiamo rimanere ancora più uniti. Abbiamo bisogno gli uni degli altri, perché lo sforzo comune è l'unico mezzo per superare le sfide che ci attendono.

Siamo noi che dobbiamo difendere l'ordine basato sulle regole che sosteniamo. Per cementare una relazione interdipendente tra nazioni e persone che sono orgogliose delle loro differenze, ma che capiscono che in questo nuovo mondo, il futuro può essere solo insieme. Non dobbiamo reinventare la ruota. Possiamo completarci piuttosto che entrare in contrasto con le alleanze esistenti. Dobbiamo rispondere, con unità e un forte senso di speranza: che la cooperazione multilaterale è la nostra unica via da seguire; che la democrazia deve trionfare sull'autoritarismo; affinché l'Europa, e tutto ciò che essa rappresenta, possa perseverare.



ROBERTA METSOLA
PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Dopo il 24 febbraio è un mondo molto diverso Senza dubbio più pericoloso

Parlare di speranza non è un ingenuo ottimismo. Come ci ricorda Václav Havel, al quale avete dedicato una stupenda mostra nell'edizione del Meeting 2019: "la speranza non è la convinzione che ciò che stiamo facendo avrà successo. La speranza è la certezza che ciò che stiamo facendo abbia senso, che abbia successo o meno". La speranza non è una predizione ma un orientamento dello spirito e del cuore.

Il Parlamento Europeo – la Casa della Democrazia Europea – condivide, come voi, "Una passione per l'uomo" . E questa è la passione di chi ha a cuore il destino dell'uomo, che non ha paura di guardare alla nostra fragilità ma che ha il coraggio di rimettersi in gioco di fronte alle sfide del nostro tempo. E vorrei essere chiara: questo è anche il mio obiettivo principale come Presidente del Parlamento europeo. La mia speranza è che gli Stati membri e i nostri cittadini assumano un ruolo attivo nel dibattito sul futuro dell'Europa, affermando il protagonismo della società come forza di cambiamento.

Il Parlamento europeo vuole ascoltare persone provenienti da culture, religioni, background differenti. Se venite con proposte, se presentate soluzioni, farete parte della conversazione e la vostra voce sarà ascoltata. Questo è il mio messaggio. La nostra Europa deve rimanere un luogo di libertà, speranza e solidarietà. Un'Europa che non lasci indietro nessuno. —

IL COLLOQUIO

Paolo Gentiloni

«L'Italia acceleri sul Recovery Diremo sì solo a lievi ritocchi»

Il commissario Ue agli Affari economici: «Saremo flessibili sulle scadenze
Spero che sulle riforme il nuovo governo sia determinato come l'esecutivo di Draghi»

ALESSANDRO BARBERA

INVIATO A RIMINI

«Sulla determinazione del governo uscente a far procedere le riforme non ho dubbi, spero faccia altrettanto il nuovo…». Fiera di Rimini, ieri. Paolo Gentiloni cammina svelto verso l'auto che lo deve accompagnare al treno per Roma. Ha appena finito di parlare nel primo giorno del Meeting di Comunione e Liberazione, che mai come quest'anno sarà la vetrina della politica della prima campagna elettorale estiva della storia repubblicana. Il commissario europeo agli Affari economici aveva deciso da qualche giorno di lanciare il sasso nello stagno. Le uscite di Giorgia Meloni a proposito della necessità di rimettere mano al Recovery Plan hanno creato allarme ai piani alti di Bruxelles. L'Italia, primo destinatario dei fondi del piano, ha un'enorme mole di atti da compiere per non perdere la seconda tranche dei venti miliardi del 2022. I tempi sono strettissimi. La data cerchiata sul calendario di Palazzo Chigi è quella del 13 ottobre. Solo allora, espletate le formalità, si riuniranno le Camere per le elezioni dei due presidenti. Quanto ci vorrà da allora perché giuri il nuovo governo? E sarà in grado di rispettare la scadenza del 31 dicembre?

Per Gentiloni e Ursula von der Leyen tanto basta per mandare un messaggio chiaro al centrodestra, e poco importa se è necessario farlo mettendo i piedi nella competizione in atto fra i partiti. Al Recovery possono essere fatte «correzioni limitate», spiega l'ex premier. Nelle ipotesi formulate da Fratelli d'Italia, una volta insediata la nuova maggioranza vorrebbe chiedere più fondi a favore delle infrastrutture energetiche, anche se dovesse imporre il rallentamento degli obiettivi della transizione verde. L'ipotesi in sé ha un fondamento logico, ma agli occhi di Gentiloni significherebbe - e lo dice apertamente - assumersi un enorme rischio. «Stiamo attraversando acque molto agitate, con inflazione alta e alti costi delle energie, ma ancora abbiamo la possibilità di scommettere sul fatto che un certo livello di crescita possa essere tenuto. E quel livello dipende dal piano delle riforme».

Ritocchi dunque, nulla di più. «Stiamo dicendo a tutti che la sfida oggi è accelerare sui piani, non ripensarli. Se c'è qualcosa di concreto da modificare, le porte a Bruxelles son aperte. Ma per cose limitate, non per ricominciare da capo un programma da cui dipende la sorte della economia europea. Possiamo discutere con i diversi governi qualche concreto aggiustamento mirato, qualcuno ce lo ha già chiesto». Mario Draghi sa che dovrà restare in sella almeno fino al Consiglio europeo del 20 ottobre, quello che discuterà un tema delicatissimo: l'introduzione di un tetto al prezzo del gas russo. Nell'apparente quiete agostana, sui tavoli delle cancellerie europee si stanno accumulando molte incognite. La prima: la strategia di logoramento di Mosca, che sta lentamente riducendo le forniture. La chiusura dei rubinetti di metano ha fatto schizzare i prezzi sul mercato libero ai massimi di sempre. Se non sarà costretto a farlo Draghi, il primo atto del nuovo governo dovrà essere un nuovo decreto per calmierare il prezzo dell'energia di famiglie e imprese. Con il passare delle settimane l'incertezza sulle forniture sta deprimendo le stime di crescita in tutta l'Unione, a partire dalla Germania, la più forte e interconnessa delle economie con quella italiana. Se non bastasse, nel frattempo arrivano segnali pessimi dagli Stati Uniti, alle prese con le conseguenze degli aumenti dei tassi di interesse.



L'intervento del Commissario europeo agli Affari economici Paolo Gentiloni al Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini

LA CRESCITA

Se le riforme andranno avanti potrà esserci un po' di crescita

L'ESAME DI MATURITÀ

Il piano è un esame di maturità per l'Ue e il suo successo dipenderà dall'Italia

LA POLITICA COMUNE

Dobbiamo avere una politica estera e fiscale che sia comune in tutta Europa

IL CARO–ENERGIA

Sul gas per ora tutto sotto controllo ma Putin può usare di più l'arma energetica

Non appena insediato, il governo dovrà scrivere la legge di bilancio e farla approvare dalle Camere entro Natale, pena un pericoloso esercizio provvisorio.

Gentiloni, in costante contatto con Draghi, ha deciso così di mandare un messaggio al centrodestra che si può in estrema sintesi riassumere così: fate attenzione a mettere troppa carne al fuoco, anche perché il margine per nuove spese in deficit è limitato e quei venti miliardi sono una delle poche garanzie per la tenuta dell'emittente italiano sui mercati internazionali. La Meloni, che dalla crisi del governo in poi non ha mai interrotto le comunicazioni con Draghi, è consapevole del rischio, e lo si intuisce dalla risposta non polemica al commissario italiano. «Ci sforzeremo di garantire la massima continuità istituzionale», è il messaggio che filtra dal suo partito.

La natura non politica del governo uscente sarà di aiuto al centrodestra: Roberto Garofoli ha passato buona parte dell'ultimo mese a premere sui capi di gabinetto dei ministeri per far procedere i decreti attuativi del piano. Il sottosegretario alla presidenza sta scrivendo l'intervento che farà domani al Meeting, e in cui darà indicazioni su quel che resta da fare. Giovedì a Rimini sarà il turno di Draghi. Fra le questioni più delicate da portare in fondo c'è il disegno di legge concorrenza, approvato a fatica dalle Camere dopo la caduta del governo. A Bruxelles sono pronti a concedere alla nuova maggioranza flessibilità anche sulle scadenze, purché si mostri decisa a portare avanti il piano. Lo si intuisce da una delle battute strappate a Gentiloni lasciando la Fiera di Rimini: «Se ci sarà bisogno di qualche aggiustamento sui tempi ce ne occuperemo». Mai come in questo momento i destini politici dell'Italia e dell'Unione sono tutt'uno. Gentiloni lo aveva detto apertamente poco prima nell'auditorium pieno di militanti ciellini, gran parte dei quali elettori del centrodestra: «Il piano è un esame di maturità per l'Unione», e il suo successo «sarà determinato dal fatto che l'Italia abbia successo». Se ciò non avverrà, l'Italia potrebbe ritrovarsi in condizioni simili a quelle di dieci anni fa, e la prima a non augurarselo è Giorgia Meloni. —

I TECNICI DEL SENATO

«Impossibile il debito al 60% del Pil Bruxelles riveda il Patto di Stabilità»

Il Patto di stabilità e crescita è sospeso fino al 31 dicembre 2023 ma dopo quella data dovrà per forza cambiare, modificando anche i parametri sul debito perché il tetto al 60% fissato dal Trattato di Maastricht è «impossibile» da raggiungere. Ne sono convinti i tecnici del servizio bilancio del Senato che, nell'ultimo dossier pubblicato sulla riforma delle regole europee, riflettono sull'utilità di una nuova cornice, fondamentale anche per «prevenire passi falsi della politica». Il Patto com'è disegnato adesso, secondo lo studio, non è più applicabile dopo la pandemia, con l'indebitamento esploso in tutti i Paesi della zona euro. Inoltre quelle regole hanno dimostrato di aver fallito anche «durante i periodi favorevoli», perché ci sono stati «scarsi progressi in termini di riserve di bilancio». Per i tecnici del Senato servono nuove regole sui bilanci «ben concepite e trasparenti». —

DA FEBBRAIO A OGGI

Gas, il conto per l'Unione ha già toccato i 170 miliardi

Il caro-energia è già costato 170 miliardi di euro all'Europa. L'allarme arriva da Unimpresa, ma il conto finale potrebbe essere anche maggiore. Con il raddoppio dei prezzi del gas, anche al netto delle riduzioni di approvvigionamento da parte di alcuni Paesi, l'assegno staccato dal mondo alla Russia dall'inizio della guerra in Ucraina rischia di superare quota 250 miliardi entro la metà di settembre. A oggi l'Ue ha versato a Mosca 84 miliardi di euro in importazioni di combustibili fossili, secondo i dati del Centre for research on energy and clean air (Crea). Per l'Italia l'esborso, che a giugno era di 7, 8 miliardi di euro, è a quota 10 miliardi.

La crisi energetica morde l'Europa. E la costringe a ricorrere a chiusure temporanee e razionamenti sempre più diffusi, come in Germania e Paesi Bassi. L'esempio delle difficoltà si nota con l'andamento del prezzo del gas naturale negoziato ad Amsterdam, il Ttf. Alla vigilia dell'aggressione russa in Ucraina era a quota 87,4 euro. Poi l'impennata, 199 euro al 7 marzo. Si proseguì con una stabilizzazione intorno a fra 85 e 123 euro, con una media di 100 euro. Poi, il 13 giugno l'avvio del trend rialzista. Si passa da 87 euro ai 257,4 euro di venerdì scorso. Il rapporto Crea di inizio di giugno già faceva notare un andamento al rialzo. La Russia, spiega Crea, ha guadagnato 93 miliardi di euro di entrate dalle esportazioni di combustibili fossili nei primi 100 giorni di guerra (dal 24 febbraio al 3 giugno). L'Ue ne ha importato il 61%, per un valore di circa 57 miliardi di euro. I maggiori importatori sono stati Cina (12,6 miliardi di euro), Germania (12,1), Italia (7,8), Paesi Bassi (7,8), Turchia (6,7), Polonia (4,4), Francia (4,4) e India (3,4). Nello specifico, le entrate comprendono circa 46 miliardi di euro per il greggio, 24 miliardi per il gas naturale, 13 miliardi per i prodotti petroliferi, 5,1 miliardi per Lng e 4,8 miliardi per il carbone.

La bolletta per l'intero 2022, tuttavia, sarà più elevata. La fiammata estiva dei prezzi, come sottolineato dagli analisti di Goldman Sachs, «rischia di provocare uno choc senza precedenti in Europa». Un fattore che «potrebbe causare una recessione tecnica». Ipotesi avallata anche dalla Banca centrale europea. E dello stesso tenore è il commento dell'osservatorio di Unimpresa. «Oltre al maggior esborso pagato ai maggiori produttori mondiali la guerra in Ucraina e il continuo rialzo del prezzo dei prodotti energetici sono un danno diretto grandissimo per la crescita dell'industria italiana: si stima che il fatturato 2022 cresca solo dell'1,5%, ben al di sotto del più 4, 9% stimato a ottobre». — FA. GO

Verso il voto

Salvini: all'estero si facciano gli affari loro

Il leader leghista e le ombre russe: «Decidono gli italiani». Sul reddito di cittadinanza: «Non la penso come Giorgia»

Luca Monticelli / ROMA

«All'estero si facciano gli affari loro, il 25 settembre chi governa l'Italia lo decidono gli italiani». Matteo Salvini commenta così le accuse del sito pravda.ru, che attacca l'atlantismo di Giorgia Meloni e prevede un rischio caos se la leader di Fratelli d'Italia diventasse presidente del Consiglio.

Da Pinzolo, dove ha passato il pomeriggio con la figlia in montagna, il segretario della Lega incontra i giornalisti e il suo primo pensiero è rispondere alle ingerenze del Cremlino, dopo il consiglio di un paio di giorni fa dell'ex presidente Medvedev («punite i vostri governi per la loro palese stupidità»), anche se lui parla genericamente di estero: «Non capisco questi che vogliono decidere quello che devono votare gli italiani, la Costituzione dice che la sovranità appartiene al popolo».

Salvini, che a fine maggio aveva preparato un viaggio a Mosca per aprire un canale di pace tra Europa e Russia sul conflitto in Ucraina - trasferta poi saltata anche per lo scandalo dei biglietti pagati dall'ambasciata - continua ad essere molto cauto: «Prima finisce la guerra meglio è per tutti. Ho l'ambizione di guidare un governo che possa dialogare e riunire le parti.


Il leader della Lega Matteo Salvini

Fondamentale aiutare un Paese aggredito - ribadisce - ma è bene tornare a usare la diplomazia».

A proposito di esteri, dopo la rinuncia a correre di Raffaele La Regina, il giovane candidato del Pd che su Facebook aveva messo in dubbio la legittimità dello stato di Israele, Salvini attacca ancora Enrico Letta: «Un'altra aspirante parlamentare del Partito democratico, sponsorizzata da Letta, ha scritto gravi post contro Israele: si tratta di Rachele Scarpa, che addirittura aveva contestato la presenza del suo partito a una manifestazione organizzata dalla comunità ebraica di Roma. Troppi esponenti del Pd parlano come estremisti islamici - accusa - una vergogna che non deve restare senza conseguenze».

Comunque, ironizza, «lascio a Letta i dibattiti su razzismo, fascismo, Russia e alieni. Mi accontento di abbassare un po' le tasse agli italiani», e lancia una stoccata a Giorgia Meloni. Il leader della Lega prima dice di augurarsi che «l'intero centrodestra voglia la pace fiscale», e poi cita esplicitamente la presidente di Fratelli d'Italia: «Sul reddito di cittadinanza non la penso come lei: chi non può lavorare perché invalido o disabile non può essere dimenticato e abbandonato». —

IL CASO

Dalla Russia attacco a Meloni «Ha scelto la strada dell'abisso»

Il sito Pravda.ru contro la leader di Fratelli d'Italia: «Troppo atlantista»
È l'ennesima interferenza nella campagna elettorale. I social fanno il resto

FRANCESCA SFORZA

L'effetto "Pravda" ha funzionato. Ci sono voluti tre giorni prima che dalle sabbie del sito russo "Pravda.ru" - magazine online che nulla a che vedere né con la Pravda sovietica (chiusa ufficialmente nel 1991 in seguito al crollo dell'URSS) né con il foglio ufficiale del Partito comunista della Federazione Russa che ne ha raccolto l'eredità nel 1997 (con scarso successo, a giudicare dall' estemporaneità della diffusione, mai garantita) - prendesse forma l'ultima polemica sulle interferenze russe nel voto italiano, ma alla fine l'operazione può dirsi riuscita. Malgrado la marginalità della pubblicazione infatti - il grande pubblico russo quanto a propaganda preferisce la TASS o Ria Novosti - "l'ha detto la Pravda" è stato fra i trend topic degli appassionati del genere per tutta la giornata di ieri.

La notizia è stata trend topic per tutta la giornata di ieri


Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Il sito russo Pravda.ru ha preso di mira atlantismo e posizione filo Ucraina di Giorgia Meloni

I fatti: il 17 agosto "Pravda.ru" mette online un articolo dal titolo "La nuova premier italiana Giorgia Meloni ha scelto la strada verso l'abisso". L'autrice, Liuba Lulko Stepushova, esperta di Sudamerica, di Africa e "fluente in portoghese" al punto da gestire la versione portoghese del sito (disponibile anche in inglese, francese e tedesco, oltre che in russo), sostiene che "La potenziale nuova premier italiana Giorgia Meloni dice che sarà una ferma atlantista e sostenitrice dell'Ucraina". E sintetizza: "Così facendo Giorgia Meloni getterà l'Italia in una crisi ancora più profonda".

Nel corso dell'articolo, che ieri dopo tre giorni è finalmente sbarcato sui social di casa, si sostiene che Meloni, a differenza di Matteo Salvini - "sospettato di aver boicottato il governo di Mario Draghi su ordine di Vladimir Putin" - "assicura che il suo governo sarà un solido governo atlantista e che sosterrà l'Ucraina nella sua lotta contro la Russia". Allo stesso tempo, nell'analisi di Lulko Stepushova, questa fermezza non poggerebbe su basi granché solide: "In passato Giorgia Meloni è sempre stata euroscettica - si legge - ma questa volta non ha il coraggio di esserlo, e si capisce perché: nella situazione attuale con l'UE, non sarebbe in grado di coordinare affatto il programma della coalizione di centrodestra né di qualificarsi per le elezioni. Per questo - continua - Meloni nega con fermezza sia i sospetti di vicinanza alla Russia, sia la sua opposizione ai migranti e alla comunità LGBT". Che è un po' come ammettere che essere filo russi - così come essere contrari ai temi sui diritti - non sia esattamente un modo per vincere le elezioni.

Allo stesso tempo - e qui il ragionamento si contorce ancora - questo aspetto di Giorgia Meloni sarebbe più di facciata che di sostanza: "A essere franchi, infatti, l'elettorato italiano di destra non è a favore della solidarietà atlantica. Coloro che votano per Fratelli d'Italia - scrive ancora la giornalista citando un sondaggio dell'Aspen Institute - si oppongono con maggiore veemenza alle sanzioni anti-russe di quanto non facciano quelli della Lega". Quindi, volendo trarre una conclusione logica, Meloni sarebbe filo atlantista e anti russa ma con un elettorato anti americano e filo ucraino, mentre Salvini sarebbe più filo russo ma con una base non ostile alla sanzioni. Da questo punto di vista che l'Italia risulti essere sull'orlo di un abisso sembra l'unica conseguenza possibile, anche se a scriverlo è la più fake delle Pravde passate e presenti.

L'intento dell'articolo, e qui il piano del discorso inevitabilmente cambia, e da ermeneutico si fa politico, non era evidentemente quello di dare una lettura o un'opinione sulla situazione italiana. In questo caso si sarebbe infatti potuto argomentare che la linea Meloni somigliava più a quella polacca che a quella ungherese, e allargare sulle geometrie variabili dell'Europa, ma si sarebbe rivelata un'inutile perdita di tempo. Il punto infatti era produrre, di nuovo, interferenze "alla Medvedev", scaricando nel dibattito italiano parole chiave come "Meloni" "abisso", "anti russo", "filo atlantico" e "Europa" e lasciando che i social facessero il resto. Come infatti è avvenuto, al grido di battaglia "l'ha detto la Pravda". —

Il teorema: le posizioni della presidente sono soltanto di facciata per rinsaldare la coalizione

Verso il voto

Centrodestra

Casellati in Basilicata fa litigare Forza Italia malumori nei territori

I dirigenti locali azzurri: «Perso il contatto con la base»
La Lega pronta a sfoltire. Salvini: non si può dire sì a tutti

Francesco Moscatelli / MILANO

Vigilia di liste. Vigilia di drammi, psicodrammi, delusioni e accuse anche nel centrodestra. «Non è un mestiere facile perché c'è qualcuno contento e qualcuno meno contento, non si può dire di sì a tutti» ammette il segretario della Lega Matteo Salvini. «Tutti saranno valorizzati. Mi auguro non ci siano polemiche, sono cose fisiologiche nella formazione delle liste che ci sia chi è più contento e chi meno, ma se si chiude una porta si apre un portone» la butta sul diplomatico-persuasivo il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani.

Per quanto riguarda il partito di Berlusconi, che a causa del taglio dei parlamentari e dei sondaggi poco favorevoli rischia di passare da 123 a una cinquantina di deputati e senatori, già si intuisce quello che potrebbe succedere sui territori martedì mattina. In Veneto, infatti, il vice coordinatore regionale Dario Bond ieri ha sbattuto la porta dichiarando che Fi «ha perso il rapporto con il territorio ed è ridotto a un disco volante gestito da zone remote». Il motivo? La candidatura della capogruppo al Senato Anna Maria Bernini nel collegio uninominale di Padova a scapito della presidente del Senato Elisabetta Casellati, che verrebbe invece «catapultata» in Basilicata. Il coordinatore regionale Michele Zuin dice che «Casellati è una punta di diamante del partito, forse hanno ritenuto che possa dare un impulso maggiore a quel territorio» ma è chiaro che la necessità di far posto alla bolognese Bernini, dato che Forza Italia in Emilia Romagna non può garantirle la certezza di essere eletta, sta creando un effetto domino pericoloso.

«Il popolo lucano merita rispetto» alza la voce il consigliere regionale Gerardo Bellettieri, chiedendo senza un posto sicuro per Giuseppe Moles, potentino, oggi sottosegretario all'Editoria. Posti sicuri che si starebbero materializzando, per il momento, per il presidente della Lazio Claudio Lotito (al maggioritario in Molise al Senato, alla Camera c'è il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa) e per i big uscenti Maurizio Gasparri e Renata Polverini (entrambi nel Lazio, con buoni posti al proporzionale). Mentre il senatore Francesco Giro, noto per avere in tasca sia la tessera di Forza Italia che quella della Lega, ieri ha annunciato l'addio dopo 25 anni in Parlamento.

La temperatura, del resto, sta salendo anche dalle parti di via Bellerio. Ieri, insieme all'annuncio della candidatura al proporzionale in Puglia del presidente di FederAnziani Roberto Messina, sono arrivati i primi messaggi d'addio dei senatori Mario Pittoni e Toni Iwobi (primo eletto di origine africana a Palazzo Madama). Pittoni ha lanciato il cuore oltre l'ostacolo: «Ho concordato di lasciare spazio ad altri… in vista di probabili responsabilità nella prossima compagine di governo». Iwobi, invece, si è levato qualche sassolino dalla scarpa: «Non sempre l'impegno politico è riconosciuto come dovrebbe. Sono comunque orgoglioso di aver mantenuto la fedeltà e la coerenza politica durante il mandato, nonostante inviti di altri partiti». E fuori lista dovrebbero finire molti «salviniani» di seconda fascia come Ugo Parolo e Paolo Formentini.

In Veneto, dove la base ribolle da tempo per i mancati risultati sull'autonomia e per la gestione «centralizzata» del partito, a creare più di un mal di pancia è la candidatura al Senato, nel maggioritario a Vicenza, dell'europarlamentare Mara Bizzotto. «Due piccioni con una fava – sibilano gli antagonisti del commissario regionale Alberto Stefani -. Al suo posto, in Europa, andrà Paola Ghidoni, prima dei non eletti».

Gli unici a non avere problemi, se non quello di riempire le liste evitando di imbarcare gente poco «controllabile», sono i vertici di Fratelli d'Italia. Manca un mese al voto, ma già sognano di sorpassare la Lega, e non di poco, anche al Nord. Mettere l'ex magistrato Carlo Nordio a Treviso è più che un guanto di sfida. Un altro nome veneto potrebbe essere quello dell'ex sindaco di Verona Federico Sboarina. Mentre pare certo che l'ex ministro Giulio Tremonti «sfiderà» Carlo Cottarelli in Lombardia. Altre scelte decisive (Giorgia Meloni correrà all'uninominale? A Latina o nella «sua» Roma?) verranno ufficializzate nelle prossime ore. —


Maria Elisabetta Casellati


Claudio Lotito


Umberto Bossi


Maurizio Gasparri

IL VIDEO SUI SOCIAL

L'ira di Bertè per la fiamma di Giorgia

«Quando una senatrice come Liliana Segre chiede che sia cancellata quella fiamma che ricorda il fascismo, lei la rimuove e basta». Più che un appello ha i toni dell'attacco frontale il video pubblicato da Loredana Bertè sui social. Il destinatario è la «signora Meloni». La cantante ha detto alla leader di Fratelli d'Italia di «smettere di arrampicarsi sugli specchi con scuse improbabili» e «vergognarsi». —

Centrosinistra

Riparte la giostra Pd nel risiko liste ripescati Amendola e Sensi

Effetto domino dopo l'esclusione di La Regina
Si libera un posto per l'ex presidente di Legambiente Muroni

Carlo Bertini / ROMA

Dopo giorni di tregenda, basta smuovere una casella per far andare a posto tutta una serie di posizioni nell'impossibile puzzle delle candidature Dem. I nomi sistemati meglio grazie ai prodigi dei social che riportano a galla parole seppellite o dimenticate, sono quello di Enzo Amendola, sottosegretario agli affari europei e di Filippo Sensi, ex portavoce di Renzi e Gentiloni. La casella che cadendo produce un effetto domino, è quella di Raffaele La Regina, il giovane capolista in Basilicata, reo di non aver avvisato lo stato maggiore del partito di certe sue intemperanze, giovanili e non solo: tweet e retweet molto poco commendevoli in cui metteva in dubbio la stessa legittimità di esistere dello stato di Israele, oltre ad altri giudizi censurabili sulla comunità ebraica. Apriti cielo.

Scendono in campo per annullare la sua candidatura i big, come il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, convinto che «su queste cose ci deve esser assoluta chiarezza». Ma anche il vice segretario Peppe Provenzano. Per non dire del numero uno, Enrico Letta, che prende in mano la situazione per raddrizzarla. Se si considera che questo La Regina era uno dei quattro capolista iscritto alla categoria "giovani promesse", uno dei fiori all'occhiello dello slogan Rinnovamento fortemente voluto dal leader Dem, si capisce la stizza di Letta. Che, tolto di corsa La Regina, riesce però a rimescolare le carte. E piazza al suo posto Amendola, il quale a sua volta accetta e rinuncia al posto numero 3 nel listino della Campania, che viene affidato a quel punto a Sensi. Un posto considerato «medio buono, con elezione molto probabile», per il Nazareno. Mentre quello di capolista in Basilicata è segnato tra i sicuri, punto. Il paradosso è che il lucano Roberto Speranza, ministro e leader di Art. 1, fa il capolista in Campania; e il campano e napoletanissimo Amendola, lo fa in Basilicata. Questo regala il magico mondo del Pd. Di sicuro un alleato principe, Luigi Di Maio, sarà collocato in un collegio buono come quello di Napoli Centro. Su questo, non si discute.

Quando si dice però che non tutto il male vien per nuocere. Certo, se fosse stato per lui, Letta avrebbe fatto volentieri a meno di infliggersi queste due ferite piuttosto profonde, come quella dei tweet antisemiti di La Regina e quel video sconcertante del capo di gabinetto di Gualtieri (il figlio dell'ex magnifico rettore Antonio Ruberti), protagonista di una violenta interpretazione da Suburra in un video che ha fatto il pieno sui social.

Ma la giostra che si era incastrata si rimette in moto. Sensi aveva un collegio difficile al Senato nel Lazio, ed era in lista al Senato nel proporzionale. Ma liberandosi la posizione di Amendola, considerata sicura al 65 per cento, la eredita e va lui terzo in Campania dopo Valeria Valente. A sua volta beniamina di Letta, in predicato di diventare la frontwoman nel sud, forte di un paracadute nel proporzionale in Puglia. Ma c'è di più. Sensi abbandona il suo collegio uninominale romano, che viene concesso alla coalizione, il cui tavolo ribolle da giorni per la corsa oggi a chiudere le liste. La "coalizione", così la chiamano i Dem, quindi abbandona a sua volta alla Camera un collegio destinato al centrosinistra, lasciandolo al Pd, che piazza in quel posto Rossella Muroni, ex presidente di Legambiente. Con una carezza in più agli ambientalisti. Resta il caso di Stefano Ceccanti, «l'ultimo da chiarire», dicono al Nazareno. Al costituzionalista Dem viene avanzata una offerta alternativa al quarto posto di Pisa, forse in un collegio in altra regione, visto che Nicola Fratoianni, leader di Sinistra italiana, rimarrà in quel di Pisa, sua terra di riferimento. Ma Ceccanti deve decidere che fare.

E in tutto questo, Letta deve parare i colpi di Salvini sulle candidature di La Regina e sul caso Ruberti. «Un episodio gravissimo - ammettono al Nazareno - che ha richiesto atti conseguenti, come la rimozione di Ruberti, chiarita meglio con la nomina del nuovo capo gabinetto. Cosa fece invece Salvini con il suo assessore che uccise un immigrato? Cercò attenuanti a quel gesto». Per i Dem quindi «è una polemica inaccettabile, perché Ruberti è un alto burocrate vicino al Pd ma non iscritto, mentre un assessore della Lega non ha minacciato, ma ha ucciso una persona, quindi farsi fare la bussola morale da Salvini, che invece cercò attenuanti, no». —


Vincenzo Amendola


Filippo Sensi


Rossella Muroni


Stefano Ceccanti

LA POLEMICA

Il duello in tv Letta-Meloni agita i partiti

Ha scatenato la reazione del Terzo Polo ma anche di Lega e Cinquestelle la notizia che il 22 sera, a soli tre giorni dal voto, Porta a porta ospiterà il confronto fra il leader del Pd Enrico Letta e la leader di FdI Giorgia Meloni. «Non scherziamo nemmeno», il commento di Matteo Renzi. L'ufficio stampa di Porta a Porta ha fatto precisato che sono stati invitati, per un'intervista di mezz'ora, anche Salvini, Conte, Berlusconi, Di Maio e Calenda. —

LEXUS RX HYBRID

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

TUO DA € 499 + IVA AL MESE PER 36 MESI E 45.000 KM

ANTICIPO € 12.500 + IVA | KASKO, RCA, FURTO&INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI

VIENI IN SHOWROOM E SCEGLI IL COLORE PERFETTO PER TE



LEXUS - UDINE - Carini
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

Condizioni generali dell'offerta KINTO One. Offerta valida su RX Hybrid Executive MY22. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone €499,00 al mese per 36 mesi e 45.000 km totali, anticipo €12.500,00, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a €26.000.000 con franchigia a carico del Cliente pari a €250,00, Garanzia Furto e Incendio con Scoperto 10% minimo €250,00 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a €500,00 a carico del Cliente. Vernice Black Gloss e Lo-Jack Classic inclusi. Il canone include anche manutenzione ordinaria e straordinaria presso la Rete Ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e messa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Torino. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 31/05/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagini vetture indicative.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma RX Hybrid: consumo combinato 7,9 l/100 km, emissioni CO_2 180 g/Km, emissioni NOx 0,007 g/km. -88% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Verso il voto – Le manovre in Friuli Venezia Giulia



Il Carroccio scioglie anche il rebus dei nomi per i seggi assegnati con il proporzionale. Pittoni escluso a sorpresa

Dreosto capolista della Lega al Senato Pizzimenti numero due per la Camera

LE CANDIDATURE

DIEGO D'AMELIO

Il deposito delle liste si avvicina e ieri è stata la Lega a chiudere il valzer di nomi per i collegi uninominali e proporzionali di Camera e Senato. Le personalità sono quelle emerse in questi giorni, ma il Carroccio ridisegna alcune posizioni e definisce un equilibrio paritario fra elementi più vicini alla linea del governatore Massimiliano Fedriga e altri legati invece al segretario nazionale Matteo Salvini.

Gli accordi nazionali hanno come noto assegnato alla Lega due dei quattro collegi uninominali disponibili in Friuli Venezia Giulia. Al collegio per la Camera di Trieste e Gorizia correrà il deputato e segretario organizzativo Massimiliano Panizzut, vicino al cerchio magico di Fedriga. Panizzut è originario di Aviano, ma si è messo a disposizione anche fuori casa. Lo aveva già fatto alle ultime comunali di Gorizia, ricavando però solo 8 voti di preferenza. Al maggioritario il leghista sarà l'unico nome del centrodestra sulla scheda e parte con la quasi certezza di un ritorno in Parlamento.



I PRESCELTI
IN ALTO DREOSTO CON FEDRIGA
QUI SOPRA GRAZIANO PIZZIMENTI

Per l'assessore elezione certa visto che Gava, prima nel listino, è schierata anche all'uninominale

Stessa sorte per la sottosegretaria alla Transizione ecologica Vannia Gava, schierata invece all'uninominale della Camera di Pordenone, dove pure non sono previste sorprese. Gava è una salviniana di ferro, come denotano le magliette del Papeete indossate con orgoglio. L'esperienza di governo nel Conte I e nel Conte II ne fa il nome più pesante fra i leghisti candidati in regione e così si spiega la sua collocazione anche da capolista nella circoscrizione della Camera. Gava scatterà ad ogni modo all'uninominale, facendo spazio a Graziano Pizzimenti. L'assessore regionale alle Infrastrutture era stato dato sempre in corsa per il Senato, ma lo schema è cambiato nelle ore finali delle febbrili trattative interne che il Carroccio ha svolto a Milano. Per Pizzimenti, dato in quota Fedriga, l'elezione è un fatto pressoché certo, mentre servirà un exploit importante della Lega per riportare alla Camera Aurelia Bubisutti, terza in lista. Quarta posizione di rappresentanza per l'isontino Diego Bernardis, rimasto in lizza quasi fino all'ultimo per il collegio di Trieste-Gorizia, poi andato a Panizzut.

Nessuna candidatura a sorpresa per il presidente Fedriga, inserito per alcuni giorni fra i governatori leghisti cui Salvini avrebbe chiesto di presentarsi alle politiche per alzare i consensi del Carroccio. Un imprevisto si verifica comunque al Senato. La posizione da capolista, unica a offrire certezza di un seggio per Palazzo Madama, andrà all'europarlamentare Marco Dreosto, segretario regionale del Carroccio con conseguente coloritura salviniana negli equilibri interni. Il leghista pordenonese aveva manifestato la volontà di continuare a Bruxelles, ma il Capitano ha deciso altrimenti. Dreosto è stato eletto nel 2019 con oltre 23 mila preferenze, ultimo dei sette europarlamentari del Carroccio nel Nordest: in caso di (scontata) elezione a Roma, lascerà il posto alla veneta Rosanna Conte.

Fino a ieri la posizione di capolista al Senato era stata considerata una questione fra Pizzimenti e l'uscente Mario Pittoni, già presidente della commissione Cultura del Senato durante il governo gialloverde. Ha prevalso Dreosto all'ultimo giro, mentre Pizzimenti è passato secondo alla Camera. «Non mi troverete nelle liste per il Parlamento», scrive Pittoni in una nota, spiegando di aver «concordato di lasciare spazio ad altri, concentrandomi sull'impegno di responsabile nazionale del dipartimento Istruzione della Lega, settore che mi appassiona da sempre e nel quale ho maturato una lunga e ricca esperienza, in vista di probabili responsabilità nella prossima compagine di governo». —

LA SOTTOSEGRETARIA

La salviniana doc



La sottosegretaria alla Transizione ecologica Vannia Gava sarà schierata all'uninominale della Camera di Pordenone, dove pure non sono previste sorprese. Gava è una salviniana di ferro, come denotano le magliette del Papeete indossate con orgoglio. L'esperienza di governo nel Conte I e nel Conte II ne fa il nome più pesante fra i leghisti candidati in regione e così si spiega il suo ruolo anche da capolista nella circoscrizione della Camera.

IL SENATORE USCENTE

La "chiamata"



«Non mi troverete nelle liste per il Parlamento. Ho concordato di lasciare spazio ad altri, concentrandomi sull'impegno di responsabile nazionale del dipartimento Istruzione della Lega, settore che mi appassiona da sempre e nel quale ho maturato una lunga esperienza, in vista di probabili responsabilità nella prossima compagine di governo». Lo dichiara il senatore Mario Pittoni, che non verrà ricandidato.

IL CONSIGLIERE ISONTINO

Il quarto posto



Se per Graziano Pizzimenti, dato in quota Fedriga, l'elezione alla Camera è un fatto pressoché certo in virtù della seconda posizione dopo Vannia Fava, servirà un exploit importante della Lega per riportare alla Camera Aurelia Bubisutti, terza in lista. Quarta posizione di rappresentanza per l'isontino Diego Bernardis, rimasto in lizza quasi fino all'ultimo per il collegio di Trieste-Gorizia, poi andato a Panizzut.

Le voci di una candidatura fuori regione

Il destino di Menia resta avvolto nel mistero a 24 ore dal fotofinish

IL CASO

Roberto Menia è diventato il più classico degli aghi nel pagliaio. L'ex deputato del Movimento sociale si è avvicinato da tempo a Fratelli d'Italia dopo esserne rimasto a lungo escluso per la sua vicinanza a Gianfranco Fini, tra i politici probabilmente più invisi al partito di Giorgia Meloni. Per il padre della legge istitutiva del Giorno del Ricordo si continua a vociferare di una candidatura extra regione, ma tra i patrioti del Friuli Venezia Giulia nessuno sa nulla.

La corsa di Menia alle prossime politiche diventa un piccolo mistero a 24 ore dal deposito dei nomi per i collegi uninominali e le liste del proporzionale. Non dà indicazioni il segretario regionale Walter Rizzetto e neppure il segretario triestino Claudio Giacomelli. L'interessato non risponde al telefono. In Fdi l'ufficializzazione delle liste avverrà all'ultimo minuto e particolare riserbo vige sui candidati paracadutati dall'esterno, perché il timore è che si inneschi una reazione dei territori.

E così il nome di Menia resta coperto. L'ex sottosegretario all'Ambiente e deputato per cinque legislature (sotto le insegne di An, Pdl e Fli) attende che si svelino le carte, dopo il ritorno all'ovile avvenuto a fine 2019, quando il suo Movimento nazionale per la sovranità era confluito in blocco all'interno di Fdi. Il passo aveva creato non poche tensioni fra i triestini di Fdi, dove l'ex finiano è sempre stato duramente criticato, al punto che Giacomelli ha preteso specifici accordi per assicurarsi la non candidatura di Menia in regione.



L'EX DEPUTATO
ROBERTO MENIA HA ALLE SPALLE CINQUE LEGISLATURE

Dai vertici di Fratelli d'Italia nessuna indicazione. E il diretto interessato non risponde al telefono

Menia è però un nome storico della destra italiana, legato alla militanza giovanile con Almerigo Grilz, alle battaglie antislave e anticomuniste a Trieste (come quelle contro il trattato di Osimo e il bilinguismo), alla scrittura della legge in ricordo della Foibe e dell'Esodo istriano, nonché alla presenza nella Fondazione Alleanza nazionale, che controlla il patrimonio immobiliare ereditato dal Msi. Manca poco per sapere se sarà candidato o meno al proporzionale o magari in un uninominale sicuro. —

D.D.A.

Verso il voto – Le manovre in Friuli Venezia Giulia

Contestati all'attuale segretario gli scarsi risultati alle amministrative e il fatto di aver negato fino all'ultimo l'idea di correre per il Parlamento

Tra i delusi del Pd cresce l'insofferenza per la gestione Shaurli «Serve il congresso»

IL RETROSCENA

DIEGO D'AMELIO

Fino alla chiusura delle urne il 25 settembre le tensioni interne rimarranno sopite, ma nel Pd regionale il fuoco cova sotto la cenere dell'ormai consumata costruzione delle liste per le politiche. Il segretario Cristiano Shaurli è accerchiato. Gli viene trasversalmente imputata una gestione statica del partito, dalla mancata costruzione delle alleanze per le regionali ai cattivi risultati delle ultime amministrative, e ora deve affrontare gli strali di chi non lo considera più super partes, perché candidatosi dopo aver assicurato di non aver interesse a farlo.

Fra i dem monta l'opposizione interna. Il triestino Francesco Russo e il friulano Franco Iacop non hanno nascosto la frustrazione per essersi visti tagliati fuori dalle candidature. L'elenco degli scontenti è tuttavia lungo e coinvolge personalità autorevoli del partito, dal capogruppo Diego Moretti all'ex segretario regionale Salvatore Spitaleri, passando per la stessa sinistra dem da cui proviene Shaurli, che nel 2018 è stato indicato comunque come segretario unitario.

L'insofferenza non è questione di corrente. È la stessa Debora Serracchiani a bacchettare la segreteria dopo le ultime amministrative con il suo «così non va bene». La richiesta di un cambio di passo arriva più o meno pubblicamente da altri big del partito, critici per l'assenza di un'impostazione politica tesa a individuare alleati e candidato presidente per le regionali. Shaurli reagisce d'impeto, si dice pronto a dimettersi in caso di sconfitta ai ballottaggi e arriva al passo indietro nelle segrete stanze.

Nonostante le critiche, però, i dem lo spingono a restare. È una tregua armata, che si interrompe davanti alla gestione delle liste. Ci sono le ambizioni personali frustrate, c'è l'area ex popolare che si vede esclusa da posti eleggibili, c'è l'accusa di aver finto disinteresse per una corsa nazionale ed essersi infine candidato senza un confronto finale con il livello regionale del partito.

Nel Pd si evita di parlare a microfono aperto e nessuno pronuncia la parola "dimissioni", ma in filigrana si legge cosa i dem si aspettano debba accadere dopo le politiche. «Ora tutti compatti per il miglior risultato possibile», dice per esempio Spitaleri, secondo cui «la sfida è al centrodestra. Il tema prossimo sarà se questa segreteria regionale è in grado di garantire unitarietà e impegno per regionali e comunali di Udine. La gestione unitaria ha concluso il ciclo: dobbiamo lavorare insieme per aprirne un altro». Se non è una richiesta di cambio alla guida, poco ci manca. «Pensiamo alla campagna elettorale e non alle dinamiche interne», commenta Russo, che aggiunge però di essere «preoccupato che non sia stato ancora istruito in alcun modo il percorso per affrontare le regionali». Alla domanda su un avvicendamento al vertice, la candidata nel collegio Trieste-Gorizia Caterina Conti svicola: «Ne parliamo dal 26 settembre». Non proprio una difesa strenua.



SOTTO TIRO
IL CONSIGLIERE REGIONALE E SEGRETARIO PD FVG CRISTIANO SHAURLI

> In relazione alle candidature, il leader Fvg viene accusato di aver trattato per la sua corrente e per sé stesso

> Criticata anche l'incapacità di tessere alleanze in vista delle prossime regionali e i ritardi nella scelta dell'anti Fedriga

A Shaurli viene imputato di aver trattato per la sua corrente e per sé stesso. All'ultima curva, il Pd aveva chiuso su Debora Serracchiani e Francesco Russo nel ruolo di capolista, schierando il "visitor" Virginio Merola secondo alla Camera e Tatjana Rojc terza ma in buona posizione, visto che Serracchiani e Merola sarebbero potuti scattare in altra circoscrizione. Shaurli si oppone alla candidatura di Merola, perché avrebbe portato all'elezione di tre triestini. E quando si riapre la trattativa, nella pur non facile seconda casella del proporzionale ci finisce il segretario, mentre Rojc viene spostata capolista al Senato. Enrico Letta deve scaricare Russo, pressato sul nodo della rappresentanza slovena.

A quel secondo posto puntava Iacop, che avrebbe gradito anche la corsa impossibile all'uninominale del Senato, per potersi misurare in vista della potenziale candidatura a governatore, ma alla fine prevale la scelta di Furio Honsell. Iacop si dice «amareggiato: la mia candidatura è stata avanzata nella massima trasparenza, in rappresentanza dell'area moderata Pd. Alcuni passaggi non sono stati trasparenti: il segretario avrebbe dovuto tutelare tutte le anime e ora ci deve delle risposte in vista delle regionali». Un componente della segreteria sibila: «Shaurli non ha chiamato nessuno per un ultimo confronto». E quell'invito a «tacere e lavorare», lanciato pochi giorni fa dal segretario, non ha fatto che esacerbare il clima.

«Ci vorrebbe il congresso», dice un dem di lungo corso. Molto dipenderà dall'eventuale congresso nazionale che potrebbe aprirsi dopo le politiche. Più probabile che in Fvg Shaurli opti per le dimissioni a fine settembre, con uscita morbida in caso di elezione a Roma. Con le regionali alle porte, tempo di fare un congresso non ce n'è. Potrebbe profilarsi una reggenza fino alle regionali: basterebbe un voto dell'Assemblea regionale del partito. Non sembrano però esserci personalità già pronte (e non interessate a correre alle regionali) per subentrare a Shaurli. A ottobre il Pd potrebbe così trovarsi senza segretario e senza un esponente da contrapporre a Fedriga. —



DIEGO MORETTI

Le alleanze



Tra gli insoddisfatti della gestione del partito affidata a Shaurli c'è il goriziano Diego Moretti, capogruppo dem in Consiglio regionale. Già a febbraio invocava un cambio di passo. «Bisogna convocare al più presto un tavolo politico delle opposizioni e allargare a M5s, Patto e sensibilità ambientaliste». Un pressing nato dalla constatazione dei ritardi nell'avvio di quel confronto indicato con forza dalla Direzione dem a novembre.

DEBORA SERRACCHIANI

La rotta sbagliata



L'insofferenza non è questione di corrente. Anche la capogruppo alla Camera Debora Serracchiani aveva bacchettato apertamente la segreteria dopo le ultime amministrative con il suo «così non va bene». E la richiesta di un cambio di passo è arrivata più o meno pubblicamente da altri big del partito, critici per l'assenza di un'impostazione politica tesa a individuare alleati e candidato presidente per le regionali.

FRANCO IACOP

La trasparenza



Polemico sulla composizione delle liste il friulano Franco Iacop, che puntava al secondo posto nel listino per la Camera. «Sono amareggiato: la mia candidatura è stata avanzata nella massima trasparenza, in rappresentanza dell'area moderata Pd. Alcuni passaggi non sono stati trasparenti: il segretario avrebbe dovuto tutelare tutte le anime e ora ci deve delle risposte in vista delle regionali».

La seconda vita della bambina fantasma

Segregata per 9 anni, Elsa prova a rinascere: «Sta imparando a sorridere e a masticare, non l'aveva mai fatto»

LA STORIA

Antonio E. Piedimonte / NAPOLI

Una storia d'orrore e speranza. Lei ha 9 anni ma ne dimostra sei, si nutre con gli omogenizzati perché non ha mai imparato a masticare, e solo ora sta scoprendo il sorriso e il gioco perché non lo aveva mai fatto prima. Elsa (nome di fantasia) è una bimba che fino a qualche giorno fa ha vissuto come un animale rinchiuso e maltrattato, un bimba fantasma confinata nel degrado della sua casa perduta nel silenzio di un piccolo paese del Casertano. Più che una fiaba nera, un incubo d'altri tempi.

Nonostante la disabilità con cui è nata (un ritardo cognitivo), la piccola è rimasta aggrappata alla vita con le unghie, resistendo anche alle sofferenze e alla fame. Ma se è sopravvissuta lo deve ai suoi quattro fratelli che, di nascosto, le portavano del latte e poco altro, e tuttavia non hanno potuto far niente per evitare quelle violenze che hanno finito per frantumarle braccia e gambe e danneggiarle per sempre la schiena. Uno strazio che ha avuto fine poco più d'una una settimana fa, quando, dopo una preziosa denuncia anonima e il successivo intervento dei servizi sociali, è stata portata all'ospedale pediatrico "Santobono" di Napoli e quindi affidata agli operatori della "Casa di Matteo", struttura specializzata per i minori con gravi criticità. Qui, per la prima volta coccolata, Elsa ha cominciato a rasserenarsi, anche se appare ancora un po' diffidente quando l'infermiera le accarezza il viso, una paura evidentemente dovuta ai troppi colpi al volto subiti.





La piccola Elsa con Matteo Cudemo e un'operatrice della struttura specializzata "La casa di Matteo" È stata salvata dopo aver trascorso un'infanzia da incubo

MATTEO CUDEMO
COORDINATORE EDUCATIVO
DELLA COMUNITÀ SOCIO-SANITARIA "LA CASA DI MATTEO"

> Impressionanti i segni sul suo corpo si vedono i punti dove le ossa rotte si sono rinsaldate da sole

> Malnutrita, sembra molto più piccola rispetto alla sua età Avrà bisogno di tanto tempo

«È un sorriso un po' tirato, tipico di quei bimbi che non sono abituati a sorridere, ma già questo per noi è stato importante…», tradisce un pizzico di emozione Matteo Cudemo, il coordinatore educativo della struttura, che racconta il piccolo miracolo dell'inizio della nuova vita di Elsa. «Con la manina restituisce il contatto, si sta tranquillizzando, interagisce con sempre maggiore partecipazione. Ieri abbiamo scoperto che le piace molto il solletico sul collo. E sta scoprendo una cosa nuova: giocare. Non l'aveva mai fatto. Si è appassionata ai giochi con le lucine». Nove anni senza giochi ma anche senza mangiare. «Purtroppo sì, basta guardarla, non sembra una bambina della sua età. Ha una dieta compensativa. E sta apprendendo anche la masticazione. Ci vuole tempo».

Come è arrivata qui?

«Da quel che sappiamo viveva a San Felice a Cancello in una situazione familiare difficile e di grave degrado socio-culturale. E per tutti questi anni è stato un fantasma, per le istituzioni, per la scuola, per l'Asl, per i vicini, per il parentado, di fatto una bimba invisibile».

Tranne per gli orchi che si sono accaniti su di lei.

«Già, i segni che mostra sono impressionanti, danni mai curati, si vedono i punti dove le ossa rotte si sono malamente rinsaldate da sole. E non possiamo non chiederci come mai nessuno abbia sentito i suoi lamenti. Non stava su un letto, e infatti ancora oggi non ci riesce, tende ad addormentarsi in posizione seduta. Ma sapevamo che ci sarebbe voluto tempo, è sempre così con i bambini con questo tipo di traumi e di difficoltà».

Quanti casi come questo avete avuto?

«"La Casa di Matteo" è aperta da 5 anni ma, almeno per quanto riguarda la brutalità, la vicenda di Elsa è sicuramente la peggiore».

Quanti bambini disabili ospitate?

«Abbiamo 7 posti, c'è una lista d'attesa. Vanno dai 3 ai 12 anni. E purtroppo c'è anche chi è intubato».

Tutti vittime di violenze?

«Diciamo che le violenze fisiche arrivano al massimo al 30% dei casi, ma quelle psicologiche sono almeno il doppio: bimbi senza tutela, privati dei percorsi sanitari e scolastici, abbandonati a sé stessi».

E qui in trincea con lei quante persone ci sono?

«Oltre il presidente dell'associazione, Marco Caramanna, c'è un'equipe di 10-12 persone tra infermieri ed educatori, per 365 giorni all'anno. E poi c'è il fondamentale contributo dei volontari, come il dottor Antonio Correra, pediatra del "Santobono" in pensione».

Difficoltà?

«Noi siamo sovvenzionati da Asl e Comuni, e dunque l'erogazione non è quasi mai regolare, poi ci sono i Comuni in dissesto…».

Senza soldi diventa molto complicato, come fate?

«Per fortuna il grande cuore degli italiani ci viene in soccorso, ci sono donazioni, c'è il volontariato. Ma la questione resta sul tavolo: i bambini in difficoltà sono tanti, le soluzioni invece sono poche. Qualcuno dovrebbe finalmente occuparsene. Bisogna salvare le altre Elsa». —

LA VICENDA



Il sequestro e le violenze
A San Felice a Cancello (Ce), Elsa passa 9 anni di vita segregata: fratture a braccia e gambe.



La denuncia di un vicino
Sopravvissuta grazie ai fratelli che le davano latte, è salvata da una segnalazione anonima.



Il difficile recupero
La bambina, che non aveva mai masticato né giocato, è ospite de "La casa di Matteo".

IL COMMENTO

I PICCOLI INVISIBILI ANCHE PER LA POLITICA

VIOLA ARDONE

Che cos'è un bambino? Carne, ossa, speranza, sudore, sorrisi, lacrime e bisogni. Ogni bambino ha bisogno di cose diverse e, allo stesso tempo, tutti hanno bisogno delle stesse cose: amore, fiducia, ascolto. Ma, innanzitutto, hanno bisogno di essere visti per sapere di essere al mondo. Generare una vita significa, forse, essenzialmente questo: riconoscere l'esistenza di un altro individuo. È lo stesso verbo, d'altra parte, che si usa all'ufficio dell'anagrafe, dove il neonato viene ufficialmente "riconosciuto" dai genitori, che gli danno un nome.

Alla piccola Elsa, la bambina campana di nove anni vittima di un'esperienza famigliare terrorizzante, il nome l'hanno dato coloro che l'hanno accolta al termine della sua odissea di dolore. L'hanno chiamata così per tutelare evidentemente la sua identità ma anche in onore della principessa del cartone animato Frozen, nel quale Elsa, appunto, è una principessa dei ghiacci. Proprio come la piccola nuova ospite della "Casa di Matteo", una struttura creata per accogliere bambini abbandonati con patologie o disabilità. Gli operatori che l'hanno presa in carico devono aver visto in lei una bambina "congelata", bloccata in una morsa di gelo, non ancora iniziata alla vita, incapace di muoversi autonomamente, di parlare e di masticare, di ridere, sorridere, giocare, addirittura di intercettare e sostenere lo sguardo dell'altro. Una bambina che, evidentemente, non è mai stata vista né riconosciuta. Una presenza fantasmatica a cui è stata negata, finora, la dignità di esistere. E non solo da parte della famiglia, le cui responsabilità saranno oggetto valutate dalla giustizia. Elsa è stata, fin dalla nascita, un fantasma per tutti: per i parenti, per i conoscenti, ma anche per la scuola, per la sanità, per lo Stato. La bambina invisibile è sparita dall'orizzonte delle istituzioni, anzi non vi è mai entrata. Elsa non è



mai stata iscritta a scuola, nonostante la frequenza della primaria sia obbligatoria a partire dai sei anni, non è mai stata sottoposta alle vaccinazioni di rito, la sua situazione allarmante non è mai stata segnalata ai servizi sociali fino alla denuncia di un vicino che ha portato finalmente alla luce la sua situazione.

"Che fine hanno fatto i bambini?", è il titolo di un libro che ho amato molto e che si occupava proprio di questo: della sparizione del tema infanzia dall'agenda delle priorità nel nostro Paese. L'inchiesta di Annalisa Cuzzocrea partiva dalla situazione dei bambini nel periodo del Covid ma subito dopo allargava lo sguardo a tutti quei minori che oggi, in Italia, soffrono di una particolare patologia: l'invisibilità. Che fine hanno fatto i bambini è la domanda che bisogna farsi tutti i giorni, e non solamente quando la cronaca ci mette sotto gli occhi la disperante evidenza di casi estremi come quello di Elsa. Ed è una domanda che dovremmo porre, in questi tempi di frenetica e ossessiva campagna elettorale, a tutti coloro che ci chiedono il voto. E concederlo a coloro che hanno risposte convincenti, i cui programmi politici contemplano le loro vite: carne, ossa, speranza, sudore, sorrisi, lacrime e bisogni.

E non solo perché i bambini sono il nostro futuro, come si dice spesso in maniera un po' retorica e in fin dei conti generica, ma soprattutto perché sono il nostro presente e perché il loro benessere essere una priorità condivisa. Un tempo i bambini erano considerati un bene comune. Oggi invece - con maggiore evidenza in alcune realtà - appartengono solo alle famiglie e quando queste non riescono a vederli, allora scompaiono agli occhi del mondo. Sarebbe bello che la politica aguzzasse la vista e tornasse a metterli a fuoco. Anche se non sono gli elettori di oggi, saranno i cittadini di domani. —

Nina Gryshak, nata in Ucraina, viveva da anni in provincia di Mantova con le figlie. Il suo impegno per i connazionali in fuga

Donna uccisa dal compagno a Umago Lo choc delle amiche: «Di lui si fidava»

IL DELITTO

Francesco Abiuso / MANTOVA

Nina che prende il coraggio a due mani e pronuncia il suo discorso al microfono, accanto al sindaco, in occasione del 25 Aprile: «Questa è la festa della vostra Liberazione. Ora vogliamo quella del nostro Paese». Nina super-indaffarata questa primavera che attende la prima famiglia in fuga dalla guerra e gira per il paese chiedendo a tutti una mano, e alla fine riesce pure a metterci un mazzo di fiori sulla tavola, in quell'appartamento avuto dal Comune e segno di speranza per chi fugge dall'inferno.

I ricordi si inanellano uno dopo l'altro a Medole, in provincia di Mantova, mentre in piazza è un sabato di mercato come tanti, un sabato d'estate, e i ragazzi vanno e vengono dal centro estivo parrocchiale. Ma basta pronunciare il nome di Nina e chi l'ha conosciuta non riesce a celare occhi rossi di pianto. «Di questo stavamo parlando».

La tragedia è sparata dalle locandine dei giornali. Lei, Nina Gryshak, 40 anni, ucraina da tanti anni in Italia, due figlie, una sui vent'anni e l'altra che deve andare in prima media, una separazione recente dal marito, è la donna uccisa a calci e pugni vicino a Umago dal nuovo compagno con cui da circa un anno aveva intrecciato una relazione. Lui è Marcello Passera, operaio metalmeccanico (ex dipendente della Franzoni che fa le tensostrutture, poi passato alla metalmeccanica Cmm) figlio di una bidella delle scuole e di un operaio in pensione e guardiacaccia volontario. Una vacanza al mare, in Croazia, nella frazione di Zacchigni, pensata per staccare un po' dopo mesi intensi e finita invece in un orrendo omicidio dopo una notte di violente liti. Un tragico epilogo di cui, assicurano, non c'era sentore.

«Di lui si fidava, poco ma sicuro – garantisce un'amica, tra le tante donne di Medole che Nina aveva saputo coinvolgere nell'accoglienza di ucraine – non avrebbe mai accettato di andare in vacanza con lui se non fosse stato così. Aveva anche pensato di portare la figlia più piccola, di undici anni. Nina aveva un carattere forte, era appena uscita da un matrimonio e mai e poi mai avrebbe accettato di vivere una storia che non la convinceva fino in fondo. Certo, sapeva di quello che il paese pensava di lui, che lo giudicavano un poco di buono. Ma lei diceva: "A tutti capita di sbagliare, bisogna dargli una seconda possibilità». E lei gliel'aveva data. Su una cosa ancora nicchiava: «Non voleva andare a convivere con lui. Voleva tenere separata la sua nuova storia con quella della sua famiglia».



L'arrivo della polizia nell'alloggio di Zacchigni dopo l'omicidio


LA VITTIMA
NINA GRYSHAK SI ERA TRASFERITA IN ITALIA QUASI VENT'ANNI FA

Nel 2021 la crisi con il marito, poi la storia con l'uomo che l'ha assassinata

Famiglia che poi, da quando il matrimonio con il marito Alexandr, anch'egli ucraino, era andata naufragando, era costituita dalle sue due figlie. La maggiore, ora diventata autonoma e andata a vivere con il compagno, e la più piccola cui ancora doveva badare.

Nina era in Italia da almeno una ventina d'anni. Insieme con il marito aveva prima abitato a Napoli, poi si era trasferita anni fa nel Mantovano. Una parentesi di pochi anni in Ucraina per fare nascere la seconda figlia e il rientro a Medole. Il marito lavora come saldatore. Poco più di un anno fa la crisi tra due, e lei aveva lasciato l'appartamento di via Zuradelli. «Era una donna fiera e decisa, voleva autonomia, indipendenza» raccontano le amiche.

L'invasione russa di febbraio la trova pronta a uno slancio di solidarietà con pochi eguali per i connazionali: «Si era resa disponibile al 100%, dalle pratiche per i permessi ai viaggi in ospedale per le vaccinazioni anti-Covid. Raccoglieva viveri e li spediva. Cercava case e famiglie pronte a ospitare, e aiuti nel reperire mobili, elettrodomestici, disponibilità a fare le pulizie. In pochi mesi oltre trenta persone sono state accolte».

Per i funerali - a cui parteciperanno anche i genitori di Nina, in arrivo in queste ore dalla Polonia dove sono sfollati dall'inizio della guerra in Ucraina -,ci sarà ancora da attendere. E bisognerà aspettare anche per conoscere e eventuali sviluppi investigativi. Al momento dalle autorità croate arriva solo la conferma dello stato di fermo per il trentenne Marcello Passera. Trenta giorni che dovrà passare in carcere a Pola aspettando la conclusione delle indagini, dopodiché sarà pronunciato l'atto di accusa nei suoi confronti. L'omicidio di cui è accusato sarebbe stato compiuto con calci e pugni, e forse con l'uso di un corpo contundente. Si attendono gli esiti dell'autopsia e degli esami tossicologici su di lui. —

August Landmesser sarebbe sepolto vicino al ponte di Sabbioncello
Iniziati gli scavi promossi da un'associazione con base in Germania

Alla ricerca della salma del soldato tedesco che negò il saluto a Hitler

LA STORIA

ANDREA MARSANICH

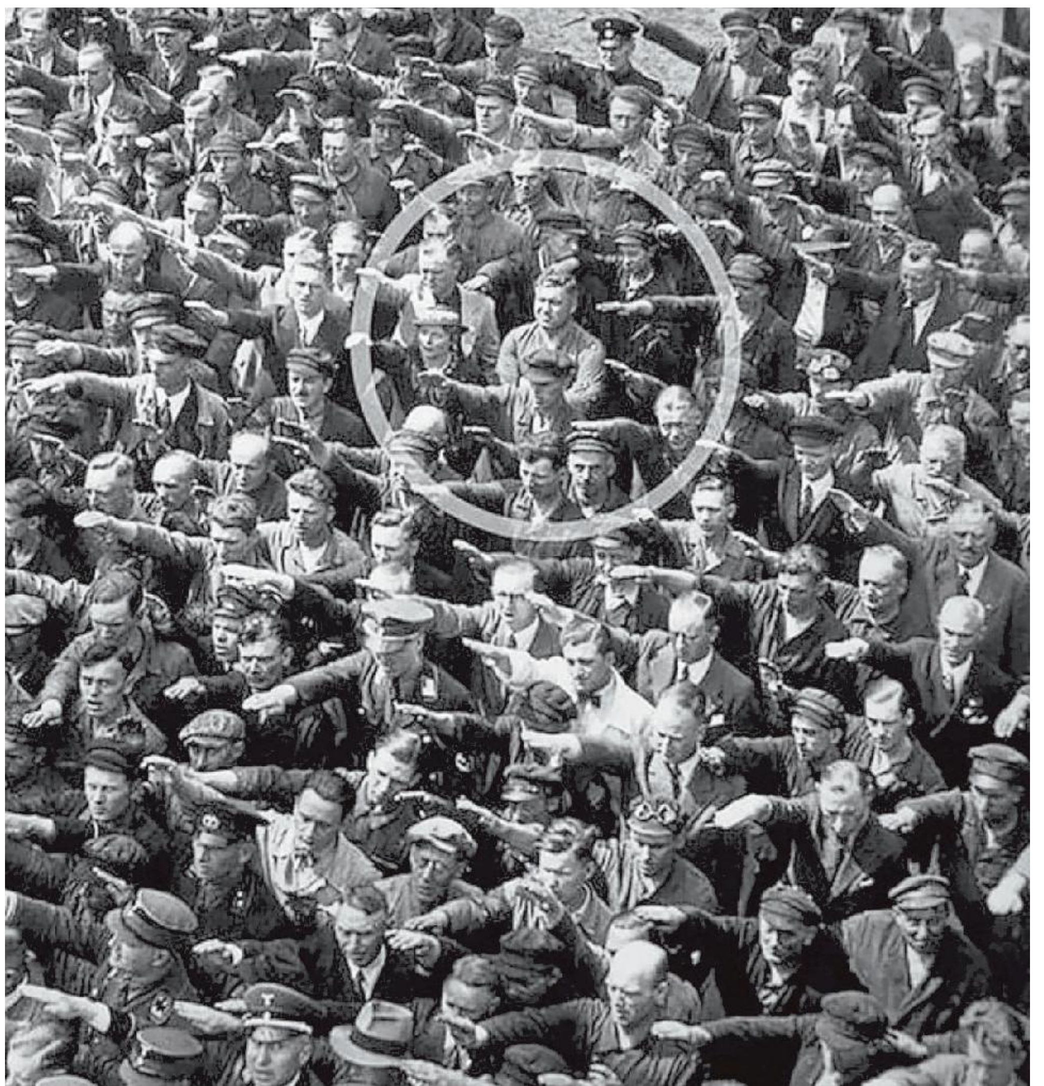
Sabbioncello: non solo il gigantesco ponte, presenze turistiche, code veicolari, mare limpido e diportisti che attraversano questo splendido braccio di mare della Dalmazia. Attualmente, e dopo un' ottantina di anni dalle tragedie della II Guerra mondiale, si stanno cercando nella penisola i resti di soldati tedeschi deceduti durante gli attacchi dei partigiani di Tito e anche dopo, quando le vendette dei vincitori si contarono numerose in tutta l' ex Jugoslavia, regione dalmata compresa.

Gli scavi vengono promossi dalla Volksbund Deutsche Kriegsgräberfürsorge e.V, l'organizzazione umanitaria tedesca riconosciuta come servizio pubblico e che si occupa del rilevamento delle tombe dei caduti germanici all'estero, di manutenzione e cura, il tutto su incarico del governo federale tedesco. L'opera di ricerca ha la benedizione del governo croato, con le riesumazioni che hanno il beneplacito del ministero croato dei Reduci. Si ha ragione di credere che nella località di Stagno e nelle sue immediate vicinanze – sempre nella penisola di Sabbioncello – siano sepolti circa 40 militari tedeschi, caduti nel corso dei combattimenti, oppure liquidati dopo la loro resa ai soldati titini. Secondo le testimonianze dei rari abitanti del posto ancora in vita e prossimi a toccare il traguardo dei cent'anni, pare che i corpi siano stati sepolti ai margini della strada regionale che unisce Stagno e il vicino abitato di Hodilje. Le attenzioni dei ricercatori sono concentrate specialmente su una persona considerata tra i simboli antinazisti dell'epoca, un appartenente alla Wehrmacht la cui vita fu troncata tragicamente in quest'area della Dalmazia meridionale, non lontana dalla plurisecolare Ragusa (Dubrovnik).

Era operaio nei cantieri Blohm&Voss di Amburgo. Sposò una ragazza ebrea e venne espulso dal partito

Arruolato nella Strafdivision finì in Croazia. Dopo un combattimento a Stagno fu dichiarato disperso

Si tratta di August Landmesser, nato nel 1910, operaio nel cantiere navale Blohm&Voss di Amburgo. Diventò celebre nel 1991 dopo che si scoprì' una fotografia in cui, unico tra centinaia di cantierini, non eseguì il saluto nazista ad Adolf Hitler, restando a braccia conserte durante il varo della nave scuola della Marina militare tedesca, la Horst Wessel, il 13 giugno del 1936. Hitler tenne in quell'occasione un discorso. Le figlie di August, Ingrid e Irene, credettero di riconoscere il padre in quella famosa istantanea, ritrovata 31 anni fa e pubblicata dal giornale Die Zeit. Ora è esposta al centro di documentazione Topografia del terrore, situato nel vecchio quartier generale della Gestapo a Berlino. Landmesse, membro del Partito nazionalsocialista tedesco dal 1931 al 1935 (fu costretto ad aderirvi per trovare lavoro), cominciò a prendere le distanze dal regime hitleriano perché sposò una donna di religione ebraica, da cui ebbe le due predette figlie, venendo incolpato di «disonorare la razza». Fu espulso dal partito, incarcerato due volte in un campo di concentramento, mentre sua moglie – arrestata dalla Gestapo – finì in vari campi di sterminio, decedendo probabilmente nell'aprile del 1942. Per la penuria di uomini da inviare sui vari fronti, Landmesser venne mobilitato nel febbraio del 1944 e assegnato ad un battaglione di disciplina, il 19esimo Battaglione penale di fanteria della famigerata Strafdivision. Fu dichiarato disperso dopo un combattimento avutosi a Stagno, in Dalmazia e dichiarato morto nel 1949 dal Tribunale distrettuale di Rostock.


Nel cerchio si intravede August Landmesser che non fa il saluto nazista al varo della nave ad Amburgo

L'INCIDENTE AL CENTRO DI TUHELJ IN CROAZIA

Gas tossico alle terme, panico e 19 feriti

Uno è in gravi condizioni. Le esalazioni provocate dall'errore commesso da un addetto alla disinfezione dell'acqua

MAURO MANZIN

Terrore alle terme. Non è il titolo di un giallo da spiaggia, ma quanto è capitato ai turisti ospiti delle Terme Tuhelj in Croazia venerdì pomeriggio. Verso le 18 c'era chi nuotava in piscina, chi invece si stava facendo una sauna: ad un tratto è scoppiato il panico. «La piscina perde cloro», è stato il grido d'allarme. Alcuni ospiti non riuscivano più a respirare, altri hanno accusato forti pruriti.

La direzione dello stabilimento termale ha immediatamente fatto scattare il protocollo dell'emergenza e dai vicini ospedali sono giunte le prime ambulanze. Le saune e le piscine sono state evacuate. Il direttore dello Zabok General Hospital, Tihomir Vančina, ha affermato che la maggior parte dei pazienti ricoverati aveva problemi di respiro corto e prurito. Diciannove alla fine le persone curate in ospedale: una di loro è grave ed è ancora in prognosi riservata. Non corre pericoli respiratori invece, fanno sapere dal nosocomio locale, la paziente più giovane del gruppo, una ragazza di 15 anni.Il direttore delle Terme Tuhelj, Vasja Čretnik , ha espresso vicinanza «a tutti coloro che hanno subito le conseguenze di questo sfortunato evento, i feriti e le loro famiglie». Come hanno annunciato in una dichiarazione al pubblico, si è trattato di un errore involontario di un appaltatore esterno e non di un dipendente dell'azienda.

Che cos'è successo, dunque, per rendere l'aria alle terme irrespirabile e velenosa? Intorno alle 18, il fattorino ha portato ipoclorito di sodio, che viene utilizzato per disinfettare l'acqua della piscina. Il fattorino però ha versato accidentalmente del pH-acido, che ha causato una reazione chimica nell'aria, che ha iniziato a diffondersi attraverso i locali verso la sauna e centro benessere. Dunque niente a che vedere con l'acqua elle piscine.

L'ipoclorito di sodio è finito nel serbatoio sbagliato innescando una reazione chimica

Le terme affermano di aver seguito il protocollo di sicurezza e di aver subito avviato l'evacuazione. «Il responsabile dell'ufficio tecnico si è recato sul luogo dell'incidente in pochi minuti e ha agito preventivamente con gli altri lavoratori nel rispetto dei protocolli. I nostri lavoratori hanno affrontato perfettamente la situazione e grazie alla loro preparazione, frutto anche dei frequenti controlli di reazioni agli incidenti, non ci sono stati impatti più gravi sulla salute degli ospiti», ha affermato la direttrice delle Terme Čretnik.

Sul posto sono poi intervenute tutte le squadre di pronto soccorso della contea di Krapina-Zagorje. Oltre a loro, anche vigili del fuoco, polizia egli ispettori competenti. Il direttore ha anche detto che i locali sono stati ventilati e che non c'è più alcun pericolo per gli ospiti, quindi oggi le terme dovrebbero ritornare a funzionare regolarmente. Il sindaco di Krapina-Zagorje, Željko Kolar, ha affermato che un totale di 19 persone sono state assistite in ospedale. Come detto una è grave ed è ancora in prognosi riservata. —



Un'ambulanza arrivata alle Terne Tuhlej per soccorrere i feriti dopo la fuga di gas. jutarni.hr

GOVERNO CROLLATO A SOLI CINQUE MESI DALL'INSEDIAMENTO

Il Parlamento sfiducia il premier Montenegro al voto anticipato

PODGORICA

La coalizione di governo del Montenegro è crollata venerdì dopo che il Parlamento ha appoggiato un voto di sfiducia indetto dal partito del presidente Milo Djukanović e dai partiti minori della coalizione di governo, aggravando l'instabilità politica del paese.

L'amministrazione guidata dal leader del movimento verde Ura, Dritan Abazović, passerà alla storia politica del Paese come quella rimasta in carica per meno tempo: si era insediata infatti solo lo scorso aprile. Il governo è stato abbattuto dai voti di 50 parlamentari nell'Assemblea nazionale composta da 81 seggi. Il voto ha segnato la fine dell'alleanza politica tra Abazović e il Partito Democratico dei Socialisti, guidato dal leader veterano Milo Djukanović, che ha perso il potere nell'agosto 2020 dopo tre decenni, ma ad aprile ha iniziato a sostenere l'amministrazione di Abazović.

«Quello che sta succedendo ora in Montenegro avrà un risultato: o Milo Djukanović o Dritan Abazović scompariranno dalla scena politica. Questo è un conflitto politico in cui qualcuno deve essere sconfitto», ha proclamato Abazović al Parlamento pochi minuti prima del voto di fiducia.

Prima della sfiducia, in un lungo e a volte arrabbiato discorso all'aula, Abazović ha accusato i gruppi della criminalità organizzata che contrabbandano sigarette e cocaina di finanziare alcuni dei gruppi politici dietro il voto di fiducia. «C'è solo un problema e sono le sigarette che sono state sequestrate nel porto di Bar», ha affermato Abazović, ripreso dall'agenzia Birn.

Negli ultimi anni, in diverse operazioni di polizia e doganali su larga scala, il Montenegro ha sequestrato diverse centinaia di tonnellate di sigarette di contrabbando e più di due tonnellate di cocaina nel porto di Bar. Abazović ha anche affermato che alcuni siti web di notizie nel Paese sono finanziati con denaro proveniente dal contrabbando, ma ha dovuto affrontare aspre critiche da parte di alcuni parlamentari per aver attaccato i media che riferiscono in modo critico sul suo governo.

Nell'acceso dibattito Abazović ha anche accusato l'attuale presidente del Montenegro e sette volte premier dal 1991, Milo Djukanović, di aver cercato di creare instabilità politica e di «spingere il Montenegro verso grossi problemi e facendolo scomparire».


L'ex premier Dritan Abazović

Il mandante è l'ex primo ministro Djukanović caduto nel 2020 dopo tre decenni al potere

La mozione di fiducia è stata avviata dai giovani partner della coalizione di Abazović dopo che il governo ha firmato un controverso "accordo fondamentale" con la Chiesa ortodossa serba il 3 agosto.

Mentre i partiti filo-serbi hanno elogiato la firma dell'accordo, due partner della coalizione al governo – il Partito Democratico dei Socialisti di Djukanovic, Dps e il Partito Socialdemocratico, Sdp – hanno chiesto elezioni anticipate, affermando che il documento è stato firmato senza un ampio consenso. «Avremo una mozione di sfiducia in parlamento e chiederemo elezioni anticipate. Questo accordo è contrario alla costituzione del Montenegro e sarà sospeso immediatamente dopo l'elezione di un nuovo governo», ha affermato la Dps. Detto e fatto.

M. MAN.

Istanbul, Guterres chiede di sbloccare anche l'export russo di prodotti agricoli

Da Istanbul, dove ha visitato il centro per coordinare le esportazioni di cereali di porti ucraini iniziate il primo agosto, il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha chiesto di sbloccare le esportazioni di «alimenti e fertilizzanti russi che non sono soggetti a sanzioni». «Siamo all'inizio di un processo molto più lungo. Senza fertilizzanti nel 2022 potrebbe non esserci abbastanza cibo nel 2023», ha detto.



Sciami di droni contro gli obbiettivi russi in Crimea: colpita la flotta del Mar Nero

Altri attacchi di droni contro obiettivi russi sono stati segnalati in Crimea e in altre parti occupate dell'Ucraina. Lo scrive la Bbc. «Il fumo si alza sopra il quartier generale della flotta del Mar Nero della Federazione Russa a Sebastopoli», ha riferito ieri l'emittente ucraina Suspilne, pubblicando video dalla scena. I russi affermano che la loro difesa aerea ha intercettato droni su Sebastopoli, Yevpatoriya e Zaozerne.



L'Ucraina

Prove di controffensiva «I russi non ci fermeranno»

Con i soldati ucraini sul fronte meridionale per liberare il Sud occupato
La linea avanza e poi indietreggia, ma a Kherson sono all'opera i sabotatori

Rick Mave / FOCE DEL FIUME BUG

Sobbalziamo seduti su dei pneumatici nella parte posteriore di un grosso fuoristrada - dipinto di verde, senza targa e con il parabrezza in frantumi – che va spedito in direzione sud della città di Mykolaiv, verso il famoso fronte dal quale è partita la controffensiva ucraina per la riconquista della città di Kherson, occupata dai russi. Ci troviamo a cavallo degli oblast di Mykolaiv e Kherson, nei pressi della foce del fiume Bug dove questi si congiunge con il Dnepr a formare un lungo estuario che sfocia nel Mar Nero. Assieme a noi ci sono Raptor e Skipper, due ragazzi appena trentenni, amici da tanti anni, entrambi di Kiev. Fanno parte del Battaglione 206 Teroborona – forze di difesa territoriale –, Raptor, sviluppatore software, Skipper, come il nome di battaglia suggerisce, lavorava su grandi barche a vela prima dello scoppio della guerra.

Hanno un equipaggiamento molto tecnico – mascherina anti schegge sull'elmetto, cuffie antirumore, armi di ultima generazione, zaini mimetici con sacche d'idratazione –, raccontano che si incontravano a Kiev il fine settimana in un centro di addestramento per prepararsi a un'eventuale guerra anche prima che questa scoppiasse drammaticamente il ventiquattro febbraio scorso. Gli chiediamo come sia al momento la situazione del fronte, riferiscono che entrambi gli schieramenti mantengono e potenziano le proprie posizioni, la linea non si sposta se non di poche centinaia di metri in avanti e indietro, a oggi l'esercito russo continua ad avere una forza di fuoco superiore.

Raccontano però che la strategia ucraina per la riconquista della città di Kherson è in atto. Da una parte ci sono loro che colpiscono ponti e altri obiettivi strategici, con i missili Himars a medio raggio ricevuti dagli Stati Uniti, per isolare la città e impedirle rifornimenti, dall'altra ci sono i partigiani ucraini presenti in città che agiscono con azioni di sabotaggio e attacco. Si stanno preparando ad avanzare e prevedono di farlo prima dell'arrivo delle piogge autunnali.

La riconquista di Kherson avrebbe un grande valore strategico per gli ucraini perché creerebbe un cuscinetto difensivo su tutta la zona sud ad ovest del fiume Dnepr e libererebbe così il porto di Mykolaiv, uno dei più importanti della nazione. Superiamo due posti di blocco, alcuni villaggi semidistrutti all'apparenza disabitati e ci fermiamo in un edificio devastato, la loro centrale operativa. Vivono nei sotterranei di questa struttura, ci sono piccole stanze dove dormono, un tavolo lungo e stretto, delle sedie da cinema a ridosso della parete. Il luogo è umido e con pareti scolorite, illuminato da lampadine pallide che pendono dal soffitto tra le tubature, l'unico colore è dato da una cartina geografica attaccata malamente a una parete. Andiamo verso le trincee che si trovano a quattro chilometri dal fronte russo, il giorno prima è piovuto abbondantemente, ad attenderci troviamo molto fango e tre militari bruciati dal sole.







Le abitazioni distrutte dai missili russi e militari all'interno di un rifugio sulla linea del fronte

L'artiglieria russa spara, la situazione affermano essere più tranquilla del solito, ma a ogni colpo ci si accuccia comunque in trincea, le esplosioni non sono poi così lontane. Lasciamo le trincee e proseguiamo verso un altro luogo, devono far decollare un drone per controllare l'area.

Camminiamo in strade deserte, Raptor alza il pugno aprendolo e chiudendolo più di una volta, segnale in codice per farci affrettare il passo, siamo in campo aperto. Passiamo in una strada piena di detriti tra case dilaniate dalle bombe con segni di schegge ovunque. Lungo il tragitto ci imbattiamo in una chiesa ortodossa russa completamente distrutta, un quadro della Madonna col bambino è appeso ad un muro crepato, tra le travi di legno del tetto crollato. Il drone si alza, fa un giro di ricognizione, scattano delle fotografie, monitorano l'area ma subito lo riportano a terra, c'è troppo vento. Di ritorno verso la base operativa, sempre in coda indiana e con passo veloce, ci fermiamo a visitare una scuola distrutta da diversi colpi di artiglieria. Troviamo inaspettatamente una capra che mangia tra le macerie, i militari ci precedono ed esplorano la zona, un soldato suona qualche nota su un pianoforte impolverato, un altro si siede su una sedia in un'aula sventrata, il tempo si è fermato, su una lavagna c'è scritta la data del ventitré febbraio, giorno dell'ultimo compito in classe, da allora nessuno è più andato a scuola. —

Lisa dai capelli grigi

La giornalista LaFlamme era da 11 anni il volto più noto del canale canadese Ctv, ma è stata licenziata di colpo quando ha smesso di tingersi

LA STORIA

Simona Siri / NEW YORK

Lisa LaFlamme era una presenza fissa nella vita dei canadesi. Conduceva un seguitissimo programma di notizie dal 2011, aveva intervistato capi di stato, presidenti, celebrità. Si era occupata di elezioni, guerre, disastri naturali. L'anno scorso aveva vinto il Canadian Screen Award come migliore conduttrice di news.

Lunedì su Twitter ha raccontato di essere stata licenziata nonostante avesse ancora due anni di contratto. Il motivo? Dall'inizio della pandemia aveva deciso di non tingersi più i capelli, lasciandoli del loro grigio naturale (peraltro bellissimo, a giudicare dalle foto).

Il caso ha ovviamente provocato un terremoto di indignazione in Canada, dove LaFlamme esercitava la sua professione presso il canale CTV. In una dichiarazione di lunedì, la rete ha affermato di aver preso solo una «decisione commerciale» al fine di perseguire una «direzione diversa» per il ruolo di conduttore principale delle notizie, citando «il cambiamento nelle abitudini degli spettatori».

I media canadesi hanno scritto che dietro al licenziamento di LaFlamme ci sarebbe anche altro: si parla ad esempio di alcuni scontri tra la giornalista e il capo di CTV News Michael Melling sulle risorse da mettere in campo per il giubileo di platino della regina Elisabetta e la copertura della guerra in Ucraina.

Due versioni che potrebbero essere entrambe valide nel senso che probabilmente è vero, non c'è un solo motivo (non c'è mai un solo motivo) per il licenziamento, ma non è che sia meno grave. Se Lisa LaFlamme non è stata licenziata solo per i suoi capelli grigi, ma anche per i suoi capelli grigi, se insomma i suoi capelli grigi hanno giocato anche una minima parte nella decisione di toglierle il lavoro, è comunque abbastanza per parlare di sessismo, dal momento che a un uomo non è mai successo e mai succederà.

La giornalista, nel 2020, durante uno speciale tv aveva raccontato agli spettatori che, come tutti, con la pandemia aveva smesso di andare dal parrucchiere e che era stanca di spruzzarsi il colorante sulle radici ogni giorno prima di andare in onda. «Alla fine mi sono detta: 'Perché preoccuparsi? Sto diventando grigia. Se avessi saputo che il lockdown sarebbe essere così liberatorio su quel fronte, l'avrei fatto molto prima».

Le donne canadesi avevano salutato l'annuncio con grande empatia, riconoscendosi in quelle parole. Che però ai dirigenti di CTV News non erano piaciute. Secondo quanto riporta il Globe and Mail, Melling durante una riunione ai vertici aveva chiesto ad alta voce chi mai avesse approvato la decisione di «lasciare che i capelli di Lisa diventassero grigi» e in seguito aveva commentato «della tonalità viola» che le ciocche della giornalista secondo lui prendevano sotto le luci dello studio.

Il tutto mentre le riviste di settore non fanno altro che celebrare il trend dei capelli grigi. «Da Londra a Parigi, i capelli grigi stanno diventando uno spettacolo

La rete ha affermato di aver preso solo una «decisione di tipo commerciale»

sempre più comune durante il mese della moda, a indicare che l'attuale tendenza non è una moda passeggera», scriveva Hannah Coates su Vogue di marzo. Se le donne ultra cinquantenni con i capelli grigi vanno bene quando si fanno fotografare fuori dalle sfilate, ma non vanno bene quando devono occupare posizioni di prestigio e potere nel campo dell'informazione allora sì, c'è ancora molta strada da fare. —



Lisa LaFlamme conduceva un seguitissimo programma di notizie dal 2011 sul canale CTV

Il soggiorno a Cassacco, nel cuore del Friuli

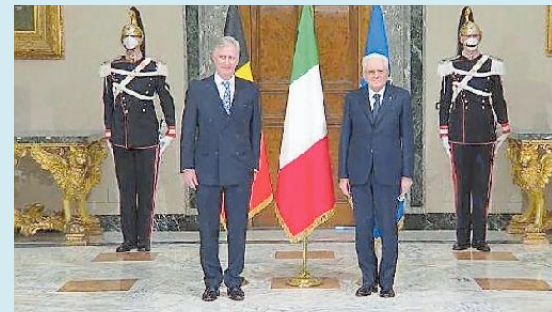
Costruita alla fine del XVII secolo sulle rovine di un castello medievale

Villa Gallici Deciani è stata realizzata alla fine del XVII secolo sulle colline moreniche di Montegnacco di Cassacco, nel cuore del Friuli, sulle rovine di un preesistente castello medievale. Appartiene dalla fine del XIX secolo alla famiglia dei nobili friulani, i conti Deciani.



Nel 2021 la tappa al Quirinale e l'accoglienza di Mattarella

Il re Filippo del Belgio ama particolarmente l'Italia, anche perchè la madre, la regina Paola Ruffo di Calabria, moglie di Alberto II, è italiana. Nel 2021 il sovrano è arrivato a Roma in visita ufficiale ed è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



Le vacanze del re

Filippo del Belgio a villa Deciani: passeggiate, cibi e vini del territorio

Il sovrano con uno dei figli e degli amici ha soggiornato per alcuni giorni nella dimora di Montegnacco
La visita, strettamente privata, è proseguita poi in Veneto alla scoperta delle colline del Prosecco

L'EVENTO

MAURIZIO CESCON

Lunghe passeggiate, relax assoluto, ammirazione per i paesaggi, con le montagne della Carnia sullo sfondo, e degustazioni di cibi e vini friulani, le eccellenze per le quali la nostra terra è famosa. Filippo del Belgio, nientemeno che il re, è stato gradito ospite, nei giorni scorsi, di villa Gallici Deciani a Montegnacco di Cassacco. Una visita strettamente privata, la cui notizia è stata gelosamente custodita dal padrone di casa, il conte Luigi Deciani, che ci tiene alla riservatezza anche adesso che Filippo se ne è andato, ma naturalmente è stato molto felice di aver ospitato nella dimora avita il prestigioso personaggio, erede di

> L'antica dimora sulle colline moreniche è una delle più belle della regione

una delle casate nobiliari più antiche d'Europa, quella di Sassonia-Coburgo-Gotha. Il sovrano, 62 anni, ha soggiornato in Friuli per quattro giorni, in compagnia di alcuni amici di vecchia data e di uno dei figli maschi. Filippo pare abbia apprezzato particolarmente la pace e l'integrità del territorio che ha avuto modo di scoprire. E naturalmente è rimasto colpito dalla ricchezza e dalla varietà dell'offerta culinaria ed enologica che la nostra regione può vantare: dal prosciutto crudo di San Daniele ai formaggi di malga, per non parlare dei vini bianchi e rossi. Nella zona collinare, tra Cassacco e Tricesimo, nessuno degli abitanti si è accorto dell'illustre presenza, anche perchè villa Deciani è appartata rispetto alle altre abitazioni, in una posizione invidiabile. Una discreta ma continua sorveglianza di polizia e carabinieri ha fatto sì che la visita si sia svolta nella più assoluta tranquillità.

I conti Deciani hanno da molti anni una solida e importante relazione ad alti livelli con il Belgio, tanto che qualche tempo fa erano stati accolti nella villa alcuni studenti dell'Accademia del restauro di Bruxelles. Quest'anno, invece, una settantina di scout belgi sono stati ospitati per tre settimane in Friuli, tra lo Zoncolan, le province di Udine e Pordenone e naturalmente villa Gallici Deciani. Il promotore di questa iniziativa è proprio il conte Luigi Deciani. «Sono 15 anni che organizzo i meeting - ha detto il nobile friulano - e vedo in questo scambio una possibilità di apertura e dialogo che creerà dinamiche comunitarie nuove. I ragazzi sono autonomi e disciplinati e si organizzano tra loro secondo una certa gerarchia. La montagna è un luogo che rende ogni gesto e ogni scelta dispendiosa e responsabilizza, perfetta per materializzare lo spirito che li muove». Il re Filippo ha scelto il Friuli anche per conoscere di persona l'esperienza dei giovani scout, la cui associazione ha il patrocinio della casa reale. La dimora che ha ospitato il re belga, villa Gallici Deciani, risale alla fine del 17esimo secolo e pare sia stata realizzata sopra i resti di un precedente castello ed è di proprietà dei Deciani che oggi la abitano. È un complesso architettonico composto dalla villa padronale con gli annessi rustici, circondato da piante secolari e grandi spazi verdi con piscina, cavalli al pascolo e azienda agricola. Ha una eccezionale posizione panoramica e oggi è location ideale (e molto ambita) per matrimoni, ricevimenti, convegni, concerti, eventi privati e aziendali, spot pubblicitari e film. Sono disponibili sale di vario tipo e dimensione: dalla villa con i suoi preziosi stucchi veneziani, alle antiche cantine con i muri in sasso e pavimento in cotto, alle "barchesse" con gli archi in pietra ricoperti di rampicanti.







Nella foto Petrussi qui sopra villa Gallici Deciani a Montegnacco; in basso Filippo del Belgio e il gruppo degli ospiti belgi (il re è il primo a sinistra)

Dopo il soggiorno a Montegnacco, Filippo del Belgio, che per metà ha sangue italiano, visto che la mamma è Paola Ruffo di Calabria (negli anni '60 considerata una delle più belle principesse d'Europa), si è spostato in Veneto, in un'altra dimora antica, alla scoperta delle colline del Prosecco. A Susegana è stato ospite della principessa Isabella di Collalto de Croÿ, imprenditrice a capo dell'omonima azienda agricola, al castello di San Salvatore. Il sovrano, salito al trono nel 2013, dopo l'abdicazione di suo padre Alberto II, era accompagnato da una quindicina di persone, tra le quali il figlio, un nipote e altri rappresentanti della nobiltà europea. A Susegana Filippo ha subito ap-

> Il sovrano ha sangue italiano: la mamma è Paola Ruffo di Calabria

profittato dell'offerta di tanti itinerari cicloturistici della zona per compiere una gita con una bicicletta a pedalata assistita, che lo ha portato verso i campi coltivati a vite dell'azienda Collalto, dove ha raggiunto i vendemmiatori e assaggiato alcuni acini di Glera (il vitigno del Prosecco) e di Incrocio Manzoni. «Il re Filippo si è molto interessato alla storia dell'azienda e della nostra famiglia - ha riferito Isabella De Croy - . Ha ammirato i paesaggi delle colline del Prosecco, patrimonio Unesco e particolarmente apprezzato il Prosecco, facendosi spiegare dettagliatamente la particolarità di questo vino rispetto agli altri». —

Giovani e occupazione in Friuli Venezia Giulia

Altro che "bamboccioni" senza voglia di faticare
Le voci di chi si è messo subito alla prova



L'estate al lavoro dopo la maturità «Le occasioni vanno colte al volo»

MICOL BRUSAFERRO

C'è chi ha firmato un contratto il giorno dopo aver sostenuto l'esame orale e chi prima degli scritti ha cercato un'opportunità per iniziare un impiego a fine scuola. Sono tanti i diplomati triestini che quest'anno hanno scelto di inserirsi subito nel mondo del lavoro. Molto spesso hanno rinunciato alle vacanze con amici e compagni di classe per approfittare delle opportunità che si sono presentate. Ma la decisione non pesa troppo, conta più la soddisfazione di aver trovato possibilità di crescita in diversi settori, raggiunte attraverso colloqui con agenzie interinali, invio del curriculum, il supporto della stessa scuola appena conclusa o semplicemente la risposta ad annunci rivolti a persone giovani, senza esperienze pregresse, da formare.

La gioia più grande che i ragazzi raccontano è la sensazione di indipendenza e di libertà, e anche la possibilità di mettersi subito alla prova, nella consapevolezza di dover rispettare obblighi e regole aziendali, ben diversi dai ritmi della scuola. E c'è anche la soddisfazione di aver ottenuto incarichi che, in alcuni casi, prevedono già importanti responsabilità. C'è chi è felice anche per il primo stipendio guadagnato, da spendere in modo semplice: una cena con la fidanzata, un po' di soldi da mettere da parte per un viaggio o per l'iscrizione all'università. Tra i giovani infatti molti puntano a conciliare il lavoro con lo studio, scegliendo facoltà che consentano di seguire le lezioni di pari passo con orari e turni legati all'impiego intrapreso.

A detta degli stessi ragazzi interpellati, molti coetanei si stanno orientando in modo diverso rispetto agli ultimi anni, guardando al post diploma. Se finora la scelta principale era l'università, e si rinviava al dopo laurea l'ingresso nel mondo del lavoro, ora in molti iniziano a pensare che sia utile giocare d'anticipo, maturando competenze sul campo fin da subito, anche se a costo di sacrifici. «Le vacanze si possono rimandare», dicono, «le occasioni che si presentano vanno invece colte al volo». —



RAFFAELE MASCOLO

«Un po' di sforzo: ne vale la pena»

«Finito l'esame sono stato assunto dalla Samer & Co.Shipping. A settembre inizierò a frequentare la facoltà di Economia a Trieste, senza rinunciare al lavoro». All'indomani del diploma, Raffaele Mascolo ha firmato il suo primo contratto a tempo pieno: «Mi hanno chiamato ancora prima della fine della scuola. Grazie al Nautico avevo seguito uno stage in azienda e mi hanno chiesto di restare. Dopo l'orale ho iniziato subito». Per Raffaele un ruolo importante dopo poche settimane: «Sono nel reparto treni, mi occupo dei convogli che partono e arrivano, e anche della documentazione della merce che dalla Turchia viene smistata in tutta Europa tramite i camion. Sono molto contento e orgoglioso di quanto sto facendo. Il contratto per ora è fino al 31 dicembre, ma sono fiducioso possa essere rinnovato. Da parte mia ci metto tutto l'impegno possibile. È un'occasione che dovevo sfruttare, chissà quando e se mi sarebbe ricapitata. Sì, c'è un po' di sforzo da mettere in campo: ma ne vale la pena». —



NINA REBESCO

«Tra gli obiettivi resta anche la laurea»

Reclutata appena concluso l'orale, a breve varcherà la soglia di uno studio di commercialista la neo diplomata Nina Rebesco, fresca di esame al Da Vinci-Carli-Sandrinelli. «Mi si è presentata un'occasione unica, la proposta di inserimento in una realtà molto accogliente e disposta a venire incontro alle mie esigenze universitarie future. Ho già fatto i primi colloqui e tra poco inizierò con una settimana di prova, utile a capire esattamente quali mansioni avrò e dove potrò essere utile allo studio. Sono pronta a imparare e penso sia un'ottima opportunità per iniziare subito a confrontarmi con il mondo del lavoro, sebbene tra gli obiettivi resta anche la laurea». Nina sottolinea di aver deciso di accettare «perché non volevo perdere la possibilità di acquisire nuove competenze. In più a scuola ho seguito l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing: sarà quindi stimolante poter mettere in pratica tutto ciò che negli ultimi anni ho studiato sui libri». —



RICCARDO SALICH

«In arrivo il mio primo stipendio»

Dopo il diploma al Nautico, Riccardo Salich è stato "arruolato" da un'azienda di vendita all'ingrosso di forniture per imbarcazioni che ha sede sull'altipiano. «Volevo mettermi subito in gioco, fare qualcosa di concreto, quindi ancora prima di finire gli studi ho chiesto alla scuola di mettermi in contatto con un'agenzia di lavoro. Il 5 luglio ho sostenuto l'orale della maturità, ho fatto subito i colloqui necessari e l'8 agosto ho iniziato ufficialmente come magazziniere, con un contratto di partenza di tre mesi ma con la possibilità di continuare». Sacrificare l'estate e il tempo libero dopo l'esame «pesa un po', indubbiamente, ma guardo ai lati positivi», aggiunge Riccardo: «Mi piace concentrarmi sul lavoro e non escludo in futuro di iscrivermi anche all'Accademia Nautica, magari tra qualche anno. Intanto sono soddisfatto di quello che sto facendo e non vedo l'ora che arrivi il primo stipendio. Porterò a cena la mia ragazza e metterò i soldi da parte per una vacanza». —



LEONARDO LENA

«Un investimento per il mio futuro»

Leonardo Lena, dopo la maturità al Galilei, è impegnato come educatore in un centro estivo sportivo. «È un sacrificio sicuramente perché occupa gran parte del mio tempo, ma le sere e nei weekend sono libero e questo mi basta. Certo non faccio mai tardi durante la settimana, a differenza di altri miei coetanei che si stanno godendo l'estate dopo la scuola. Devo svegliarmi presto e rispettare gli orari previsti; ma sono felice, perché questo mi permette di essere indipendente, almeno nelle piccole cose. Credo sia un investimento per il mio futuro, sul fronte dell'esperienza che sto maturando e riguardo ai primi introiti economici che posso ottenere». Al termine dell'attività in cui è impegnato ora, Leonardo spera di «continuare, magari nello stesso settore, portando avanti anche gli studi universitari. Mi piace lavorare a contatto con i bambini, insegnare loro cose nuove. A tratti è stressante ma mi ha dato molte gratificazioni. E spero di aver dato anch'io tanto ai bambini che finora ho seguito». —



RICCARDO SAMARITAN

«Possibile unire impiego e studio»

Per Riccardo Samaritan, diplomato al Galilei, è un'estate di lavoro come bagnino, iniziata appena finita la maturità. «Un anno fa ho fatto il brevetto come assistente bagnanti. Sarebbe stato comprensibile prendersi qualche settimana dopo l'esame, ma ho preferito iniziare subito per mettermi alla prova con nuove esperienze, essendo vissuto finora solo nel contesto scolastico». L'obiettivo è «far convivere lavoro e studio, anche dopo l'estate: credo sia possibile alternare due attività senza troppe difficoltà». Intanto è molto gratificante «fare qualcosa di utile per le altre persone; in più è un lavoro che permette di passare molte ore al mare. E pur senza i propri amici, è il luogo migliore dove stare nelle calde giornate estive». Per ora Riccardo è un assistente al Circolo Marina Mercatile, ma non esclude di cercare altri lavori dopo l'estate: il tutto «oltre all'iscrizione alla facoltà di Intelligenza artificiale & Data analytics dell'Università di Trieste, con l'idea di affiancarvi in futuro un'esperienza all'estero». —



DANIELE HOVHANNESSIAN

«Assunto al volo a tempo pieno»

«Grazie al mio insegnante di Economia ho sostenuto un colloquio in uno studio di commercialista e sono stato assunto subito, a tempo pieno». Daniele Hovhannessian, dopo il diploma al Da Vinci-Carli-Sandrinelli, si occupa già di incarichi impegnativi «su due fronti: seguo la contabilità di un'azienda, eseguendo ad esempio i pagamenti o registrando le fatture, ma monitoro anche mail e richieste che inviano i clienti, per capire le esigenze di tutti e rispondere tempestivamente a ciò che serve. È una responsabilità importante e sono contento che mi sia stata data tanta fiducia in poco tempo. Fa indubbiamente piacere». È «un lavoro che mi rende molto soddisfatto – aggiunge Daniele –: volevo iniziare subito a mettermi in gioco e così è stato. Sacrificare l'estate dopo la maturità non è stato un problema. Anzi, sono libero nei fine settimana ed è sufficiente. E poi tanti altri amici e compagni di scuola hanno scelto di lavorare subito dopo il diploma». — MI.B.

Tribunale di Trieste

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

TRIBUNALE DI TRIESTE - SEZ. FALL.
FALL. N. 11/2018 "FEDRIGO S.P.A.
IMPRESA DI COSTRUZIONI IN LIQUIDAZIONE"
GIUDICE DELEGATO: DOTT. DANIELE VENIER
CURATORE FALLIMENTARE:
AVV. MASSIMO SIMEON
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il Giudice Delegato ha autorizzato la vendita degli immobili di seguito indicati:
LOTTO n. 2/TS: posto auto sito al 1° piano seminterrato del Condominio di via Ponzanino n. 18-20-22 a Trieste (ingresso via Muraglione) - **valore di stima € 13.000,00.**
LOTTO n. 3/TS: posto auto sito al 1° piano seminterrato del Condominio di via Ponzanino n. 18-20-22 a Trieste (ingresso via Muraglione) - **valore di stima € 11.000,00.**
LOTTO n. 4/TS: ripostiglio sito al 1° piano seminterrato del Condominio di via Ponzanino n. 18-20-22 a Trieste (ingresso via Muraglione) - **valore di stima € 900,00**
LOTTO n. 5/TS: ripostiglio sito al 2° piano seminterrato del Condominio di via Ponzanino n. 18-20-22 a Trieste (ingresso via Montecchi) - **valore di stima € 450,00.**
LOTTO n. 6/TS: posto auto doppio sito al 2° piano seminterrato del Condominio di via Ponzanino n. 18-20-22 a Trieste (ingresso via Montecchi) - **valore di stima € 16.000,00.**
LOTTO n. 7/TS: posto auto doppio sito al 2° piano seminterrato del Condominio di via Ponzanino n. 18-20-22 a Trieste (ingresso via Montecchi) - **valore di stima € 16.000,00.**

1.- Per i Lotti n. 2, 3 e 4 le offerte vanno presentate entro il termine di **lunedì 19 settembre 2022 alle ore 13.30** e la gara si svolgerà il successivo **martedì 20 settembre 2022 alle ore 17.30**. Per i Lotti n. 5, 6 e 7 le offerte vanno presentate entro il termine di **lunedì 26 settembre 2022 alle ore 13.30** e la gara si svolgerà il successivo **martedì 27 settembre 2022 alle ore 17.30**. Gli immobili sopra indicati vengono posti in vendita separatamente e per ciascuno di essi si svolgerà una gara distinta.

2.- Il prezzo offerto non potrà essere inferiore al valore di stima sopra indicato per ciascun lotto, il quale viene assunto a base d'asta. Contestualmente alla presentazione dell'offerta, dovrà essere costituito, a pena di inammissibilità, un deposito cauzionale infruttifero di importo pari ad almeno il 10% del prezzo offerto, mediante consegna di assegni circolari non trasferibili intestati al "Fallimento Fedrigo S.p.a. Impresa di Costruzioni".

3.- In caso di aggiudicazione non sono ammesse offerte migliorative ex art. 107, 4° co. l. fall.

4.- Il vincitore è tenuto a versare il saldo prezzo, nonché tutti gli altri oneri e imposte, entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

5.- L'acquirente dovrà farsi carico degli oneri fiscali, dei costi notarili, di ogni ulteriore esborso connesso con la cessione, ivi incluse le imposte di cancellazione degli aggravi. 5.- Per maggiori informazioni e per concordare eventuali visite, rivolgersi all'ufficio del Curatore, in Trieste, via San Nicolò, n. 21, tel. 040/366680, fax 040/7600088, e-mail: **segreteria@studiobran.it.**

il Curatore Fallimentare
Avv. Massimo Simeon

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 57/2021
AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato: **avv. Fulvio Vida**, con studio in Trieste, via Fabio Filzi, n. 21/1, tel. 040.662100, email: info@studiolegalevida.it.
Si rende noto che il giorno **27 settembre 2022, alle ore 16:00,** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto, con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore **www.astalegale.net**, degli immobili pignorati di seguito descritti:
LOTTO N. 1
Immobille: Ente indipendente costituito da locale d'affari sito in Trieste, via del Vento, n. 6/A, piano terra.
Prezzo di vendita: € 119.300,00 (centodicianovemilatrecento//00).
Situazione tavolare
P.T. 77992 del C.C. TRIESTE, c.t. 1°, costruito sulla p.c.n. 4479/1 in P.T. 77991 subaltero "1" in giallo;
Situazione catastale Comune Censuario di Trieste: Sezione Urbana V, Foglio 22, Particella 4479/1, Subalterno 1, Zona Censuaria 1, Categoria C/1, Classe 9, Consistenza 91 mq, Superficie catastale 98 mq, Rendita Euro 1.856,40, Piano T, Ubicazione via del Vento 6/A. Il locale commerciale è attualmente occupato a ditta individuale in forza del contratto stipulato in data 31.07.2017, con scadenza in data 31.08.2023. Il bene è utilizzato di fatto a scuola di danza.
LOTTO N. 2
Immobile: Ente indipendente costituito da locale d'affari sito in Trieste, via del Vento, n. 6/B , piano terra.
Prezzo di vendita: € 120.300,00 (centoventimilatrecento//00)
Situazione tavolare
P.T. 77993 del C.C. TRIESTE, c.t. 1°, costruito sulla p.c.n. 4479/1 in P.T. 77991 subaltero "2" in rosso;
Situazione catastale Comune Censuario di Trieste: Sezione Urbana V, Foglio 22, Particella 4479/1, Subalterno 2, Zona Censuaria 1, Categoria A/10, Classe 1, Consistenza 3,5 vani, Superficie catastale 98 mq totale aree scoperte 98mq, Rendita Euro 1.373,78, Piano T, Ubicazione via del Vento 6/B. Il locale commerciale risulta libero.
LOTTO N. 3
Immobile: Ente indipendente costituito da posto auto coperto sito al piano interrato dell'edificio sito in Trieste, via del Pozzo, n. 3/A.
Prezzo di vendita: € 19.800,00 (diciannovemilaottocento//00).
Situazione tavolare
P.T. 78032 del C.C. TRIESTE, c.t. 1°, costruito sulla p.c.n. 4479/1 in P.T. 77991 subaltero "41" in viola;
Situazione catastale Comune Censuario di Trieste: Sezione Urbana V, Foglio 22, Particella 4479/1, Subalterno 41, Zona Censuaria 1, Categoria C/6, Classe 6, Consistenza 13mq, Superficie catastale 13mq, Rendita Euro 63,15, Piano S1, Ubicazione via del Pozzo, 3/A. Il posto auto risulta libero.
LOTTO N. 4
Immobile: Ente indipendente costituito da posto auto coperto sito al piano interrato dell'edificio sito in Trieste, via del Pozzo, n. 3/A.
Prezzo di vendita: € 19.800,00 (diciannovemilaottocento//00)
Situazione tavolare
P.T. 78033 del C.C. TRIESTE, c.t. 1°, costruito sulla p.c.n. 4479/1 in P.T. 77991 subaltero "42" in ocra;
Situazione catastale Comune Censuario di Trieste: Sezione Urbana V, Foglio 22, Particella 4479/1, Subalterno 42, Zona Censuaria 1, Categoria C/6, Classe 6, Consistenza 13 mq, Superficie catastale 13 mq, Rendita Euro 65,13, Piano S1, Ubicazione via del Pozzo, n. 3/A. Il posto auto risulta libero. Pertinenze ed aggravi per tutti i lotti come nella perizia immobiliare del geom. Luca Bliznakoff della procedura cui si intende fatto, ad

ogni buon fine, integrale riferimento in questa sede.
I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano (anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 10.05.2022 redatta dal geom. Luca Bliznakoff e pubblicata sui siti **www.astalegale.net**, **www.astegiudiziarie.it** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp**/ a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. Le unità immobiliari censite con i subb. 1 – 2 devono essere dotate dell'attestato di prestazione energetica; le unità immobiliari censite con i subb. 41-42 non necessitano dell'attestato.
Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.. La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura. L'eventuale liberazione dell'immobile sarà attuata, salvo espresso esonero, a cura del custode giudiziario. Per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della legge 28.02.1985, n. 47, come integrato e modificato dall'art. 46 del D.P.R. 6.06.2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento.
L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12:00 del 26.09.2022 o, in alternativa, con modalità telematica entro le ore 12:00 del 26.09.2022.
Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato.
In caso di offerta di acquisto su supporto analogico essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.
In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita.
L'offerta deve contenere:
a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
e) la descrizione del bene;
f) l'indicazione del referente della procedura;
g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
h) il prezzo offerto (non inferiore al 75% del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento;
i) l'importo versato a titolo di cauzione, almeno pari (e non inferiore) al 10% del prezzo offerto, unitamente all'importo della marca da bollo di Euro 16,00, da versare esclusivamente mediante bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura esecutiva immobiliare "Trib Ts. RGE 57/2021", al seguente IBAN: IT 90 I 01005 02200 000000009109, con la causale "RGE 57/2021 Trib. Ts. – versamento cauzione e bollo".
l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.
Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).
Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, pari al 15% del prezzo di aggiudicazione, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.
In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 500,00.
E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** nonché pubblicato sui siti **www.astalegale.net**; **www.astegiudiziarie.it** e **www.tribunale.trieste.it** ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo". La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c..
Trieste, 20 luglio 2022

Il professionista delegato
(avv. Fulvio Vida)

ECONOMIA

Il report







I sessanta produttori che inventarono in Fvg la birra da "gourmet"

Dalla prima ''bionda'' prodotta con tecniche artigianaliad Aviano nel 1996 alla Theresianer diffusa con ilmarchio triestino Hausbrandt in tutto il Nordest

A SINISTRA IN ALTO FRANCESCA BELTRAME. SOTTO CLAUDIO TOMBACCO

Claudio Tombacco, nome storico nell'imprenditoria enogastronomica triestina, spiega il boom del settore

Franco Vergnano

Tutti conosciamo molteplici marchi di birra, ma forse pochi sanno che l'offerta è molto concentrata. Nel mondo la produzione è dominata dalle multinazionali. Per il Barth Hops report i primi 5 produttori (guidati dal colosso brasiliano-belga Ab Inbev) controllano il 55% del business. La situazione risulta quasi oligopolistica per le "bionde" d'importazione dove l'olandese Heineken gioca un ruolo chiave, anche con le bottiglie Moretti, Messina e Dreher. Specie nel Nordest (e precisamente a Nervesa della Battaglia, in provincia di Treviso), è significativa la presenza dell'ultracentenario marchio triestino Hausbrandt con la birra Theresianer dell'imprenditore Martino Zanetti. Con la crescente diffusione dei piccoli produttori artigianali il settore è in piena espansione.

Da qualche lustro, c'è stato un vero e proprio boom a fioritura diffusa degli "artigiani della birra", declinato in vari modi. Si va infatti dai micro birrifici nati per pura passione a strutture ormai più consolidate con distribuzione nazionale e online, mentre qualcuno ha già cominciato ad affacciarsi oltreconfine. Secondo le elaborazioni del professor Silvio Menghini, responsabile dell'Osservatorio birre artigiane dell'Università di Firenze, in Friuli Venezia Giulia ci sono una sessantina di aziende, di cui circa la metà integrate verticalmente con la filiera agricola. Più vivace la situazione in Veneto con quasi 200 birrifici artigianali. Nel complesso in Italia ci sono più di 1.500 Pmi di questo tipo con oltre 10mila addetti. Il fenomeno, grazie a un sofisticato marketing di nicchia, è diventato di costume: il consumatore non si limita più a ordinare birra ("chiara o scura?", chiedeva un tempo il cameriere), ma sceglie con attenzione "a la carte" con eventuali abbinamenti di cibi, non disdegnando il "millesimato" (si fa per dire) stagionale legato a particolari materie prime. Ci sono anche corsi di specializzazione per i "sommelier della bionda", si diffondono (spesso con un pizzico di snobismo) gli "assaggiatori", proliferano guide, riviste di settore, classifiche e locali ad hoc con "bartender" che si lanciano in cocktail dove la birra sostituisce il gin, ecc. Gli inglesi si sono perfino inventati il neologismo "beer tourism" che sta alla "bionda" come enogastronomico sta a vino e cibo, turismo incluso.

La prima birra artigianale del Friuli Venezia Giulia spunta nel 1996, ad Aviano e si chiama Befed, mentre la più giovane donna mastro birraio la troviamo invece nel cuore del Delta del Po. Si chiama Francesca Beltrame, ha 32 anni, e gestisce sull'isola Rivà di Ariano del Polesine (Rovigo) la filiera integrata del birrificio agricolo Perkè nel senso che produce le bevande lavorando le materie prime che ottiene coltivando i campi della sua famiglia. A

Il rilancio dopo il passaggio avvenuto nel 2016 a una cordata di nuovi soci guidata da Giulio Ceschin: «Tornati ai livelli pre-pandemia»

Cittavecchia investe sugli impianti e punta a 1 milione di fatturato

LA STORIA

Lorenzo Degrassi

Ventitré anni di storia alle spalle e un futuro promettente davanti. È il birrificio artigianale Cittavecchia di Trieste, nato nel 1999 dalla passione di Michele Barro, che fondò quello che era uno dei primissimi birrifici artigianali italiani. Dai primi passi, caratterizzati da una clientela di carattere provinciale, l'azienda triestina si è espansa nel corso degli anni verso rivenditori extra-regionali, soprattutto dopo il passaggio di mano avvenuto nel 2016 a una cordata di imprenditori capitanati da Giulio Ceschin. Ora il birrificio Cittavecchia ha cinque dipendenti e tanta voglia di espandersi ulteriormente dopo un periodo difficile. «Nell'anno della pandemia abbiamo sofferto parecchio - spiega Ceschin - ma abbiamo approfittato per effettuare degli investimenti sugli impianti dell'azienda». Grazie ai quali il 2021 e l'anno in corso si stanno rivelando molto propizi.

«L'anno scorso ha rappresentato per noi una buona annata - prosegue Ceschin - e anche i primi mesi del 2022 stanno andando molto bene. Il nostro fatturato nel 2021 è cresciuto del 50% rispetto al precedente "annus horribilis" mentre quest'anno lo raddoppieremo, tanto che contiamo a fine anno di arrivare al milione di euro di fatturato». I clienti del birrificio Cittavecchia sono rappresentati perlopiù da pub e ristoranti (il cosiddetto settore Horeca), mentre la grande distribuzione organizzata (Gdo) fa parte di una percentuale trascurabile del loro fatturato. «Il 90% delle nostre vendite provengono da fuori regione, ma curiamo anche il rapporto con gli esercenti locali. Il mondo delle birre artigianali è in costante aumento, ma i numeri sono ancora piccoli rispetto al potenziale e il settore non supera il 3,5% del mercato. Questo perché, per un barista, è più facile guadagnare con le birre industriali, costano molto meno e si può ricaricare maggiormente sul prezzo. Le birre tradizionali, al contrario, sono destinate a una clientela più educata e raffinata, in costante aumento nel corso degli ultimi anni». —



Il birrificio Cittavecchia di Trieste

NOTIZIE IN BREVE

Scegliere l'usato

Negli ultimi anni oltre la metà degli italiani (55%) ha acquistato un prodotto usato e quasi 4 su 10 (38%) lo ha fatto più di una volta. Lo rileva Findomestic.



Smartphone in banca

Banche sempre più sullo smartphone. Secondo un'indagine Abi Lab-Doxa l'uso di computer e smartphone si equivalgono nelle operazioni bancarie quotidiane.



Più spese in vacanza

Cresce la spesa per le vacanze degli italiani nell'estate del 2022. Saranno infatti 22,6 i miliardi di euro spesi dagli italiani, (+16%) secondo Coldiretti-Ixè.



I produttori nel post-pandemia tentano la rimonta. La corazzata agroindustriale del Leone lancia "Birra 1851 Passione Agricola"

L'inflazione minaccia i piccoli che puntano sulle vendite online In campo Genagricola

I PRODUTTORI

Mentre il mercato dei consumi fuori casa prova a rialzare la testa dopo gli anni difficili della pandemia, i piccoli birrifici, secondo il Consorzio Birra Italiana, lamentano ancora un fatturato inferiore del 28% rispetto al 2019 ma il recupero è in atto. Esiste il richio che il migliaio circa di piccoli produttori sparsi lungo tutta la penisola si vedano comprimere ulteriormente la loro competitività su un mercato che potrebbe subire le conseguenze degli aumenti dei prezzi. Per questo si punta sulle vendite online e a domicilio. In questo scenario di mercato aumentano di peso i grandi produttori come Genagricola.

LA BIRRA DEL LEONE

L'azienda agricola più estesa d'Italia e la cui tenuta storica è Ca' Corniani, frazione di Caorle, scommette da circa un anno sul mercato della birra artigianale per valorizzare le proprie produzioni agricole, dando vita ad una gamma di birre superpremium realizzate con ingredienti locali, prodotti nelle tenute del gruppo e sotto il sotto il brand «Birra 1851 Passione Agricola». Il portfolio attualmente si compone di una birra Blonde Ale, una Ipa, una Rossa e una Blanche, mentre i cereali sono prodotti nelle oltre 22 aziende agricole italiane di proprietà della holding che fa capo al gruppo Generali. Dopo la prima cotta, avvenuta nel gennaio scorso, le birre sono arrivate sul mercato a partire dal mese marzo. La loro distribuzione è stata affidata, in una prima fase, al canale HoReCa per poi raggiungere in futuro anche il mercato del consumo casalingo e della grande distribuzione, rientrando però in un'offerta artigianale distintiva, di alta qualità e con un posizionamento superpremium: «La nostra ambizione - ha detto durante il lancio di Birra 1851 Passione Agricola Igor Boccardo, amministratore delegato Genagricola - è proprio quella di conferire una connotazione e un percepito valoriale unici alle nostre birre. Proprio per questo stiamo lavorando da tempo con i nostri agronomi sperimentando, insieme al consorzio del Luppolo Made in Italy, tre tipologie di luppolo coltivate all'interno delle nostre aziende agricole in Veneto, Lazio ed Emilia-Romagna, per avere un ingrediente 100% italiano e con note esclusive che ci permetta di rendere la filiera di produzione sempre più corta e di avere una birra autenticamente locale e unica». Per le birre delle tenute del Leone Alato, che hanno chiuso il 2021 con oltre 60 milioni di fatturato, nel futuro c'è l'obiettivo di produrre internamente tre diverse tipologie di luppolo nelle aziende agricole in Veneto, Lazio ed Emilia-Romagna che potrebbero aprire la strada anche a nuovi progetti.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI GENAGRICOLA IGOR BOCCARDO CON LA BITTA 1851 PASSIONE AGRICOLA



Gjulia produce un milionedi bottiglie l'anno a San Pietro al Natisone . Anche con bottiglie magnum e un 5% di Picolit

LA RIMONTA DEI PICCOLI PRODUTTORI

A Nordest prosegue l'onda lunga dei piccoli e grandi birrifici. "Dalla malta al malto" è lo slogan della Coef di Cavasso Nuovo (Porenone). Domenico Francescon, è un edile che, andato in pensione, ha avviato la nuova attività: «All'inizio è stata dura. Avevo qualche pentola e un fornello. Poi ho seguito un corso all'università di Udine e costruito la cella frigo. Da allora la qualità è stata perfetta». A Ponte di Piave (Tv), da un'antica segheria è nato, nel 1997, il San Gabriel con prodotti anche "stagionali". Consegna a domicilio e, attorno a un "Borgo della birra", ha aperto un museo storico, con i finanziamenti del Fesr. Nel settore decisamente premium, con vari riconoscimenti, troviamo la Gjulia che produce mezzo milione di bottiglie l'anno a San Pietro al Natisone. Con varie peculiarità: bottiglie magnum da 1,5 litri e un tipo di "birra da invecchiamento" dove è aggiunto un 5% di Picolit. Una scelta obbligata, dal momento che la famiglia già produceva i vini Tunella e Alturis. Per Marco Zorzettig: «La ristorazione assorbe il 90% delle nostre vendite. Alla birra applichiamo la filosofia enologica, quella dei prodotti di qualità in abbinamento al cibo». A Campodarsego (Padova), c'è Crak che offre 23 diversi tipi di birra, da 3,8 a 12 gradi. Azienda a "catena corta": vende online senza intermediari e fa arrivare il prodotto a casa "mantenendo la catena del freddo: è come bere direttamente in birrificio". Gorgo di Latisana, in provincia di Udine, ha invece preso vita il primo "birrificio condiviso", finanziato con il crowdfunding: si chiama 620 Passi e all'ultimo aumento di capitale ha partecipato anche la finanziaria regionale Friulia. Spiega Claudio Tombacco, nome storico nell'imprenditoria enogastronomica triestina, dal Caffè Tommaseo alla distribuzioni di bevande con l'azienda di famiglia: «Nell'ultimo decennio c'è stata l'esplosione dei birrifici artigianali. In verità, dovuta anche a un fenomeno un po' modaiolo. Ad ogni modo il mercato è rimasto particolarmente influenzato e i grandi produttori sono corsi ai ripari cercando di cavalcare l'onda e rilanciando marchi locali un tempo marginali in versione "non filtrata" per cercare di combattere la concorrenza dei piccoli". Tombacco gestisce anche la storica enoteca triestina Bischoff dove campeggiano i prodotti della Birreria agricola Gjulia di San Pietro al Natisone. La birra unisce territori anche rivali. —

F.V.

A Farra d'Isonzo la famiglia Sanzin è pronta a lanciare Beeronia
Alla base dell'originale ricetta c'è la bacca di aronia melanocarpa

Dalla terra del vino la biologica con proprietà antiossidanti

LA SFIDA

Stefano Bizzi

Il territorio del Goriziano è noto per i vini, ma a Farra d'Isonzo c'è chi ha preferito puntare sulla produzione artigianale di birra, anzi: di birra biologica. È la famiglia Sanzin.

Il progetto risale alla fine del 2019 quanto Luka e il fratello David, insieme al padre Samo e alla madre Caterina, hanno acquisito una cantina vinicola per trasformarla in birrificio. Era la vigilia della pandemia, ma l'emergenza sanitaria non ha fatto naufragare il progetto che è proseguito nonostante le difficoltà. Ad alimentare gli impianti ci pensano 20 ettari di terreno, a Lucinico, coltivati a orzo con tecnica biologica. La capacità produttiva è potenzialmente di 500 mila litri di cottura all'anno, ma per ora è ancora limitata. I primi passi, senza clamore, sono stati mossi nel luglio dello scorso anno con l'apertura del pub all'interno dello stabilimento, ma la strategia di sviluppo non si limita alla mescita diretta perché in autunno partirà anche la linea di produzione con bottiglie e lattine. E a quel punto il birrificio 4Pr potrà esprimersi al massimo.



Luka Sanzin mastro birraio del 4Pr di Farra d'Isonzo

Il nome, 4Pr, sta per *4 Principia Rerum* e si riferisce ai quattro elementi costitutivi della birra: acqua, malto, luppolo e lievito. I Sanzin però tra 15 giorni avranno pronta una birra unica con un quinto elemento come base: l'aronia melanocarpa. La famiglia ha cominciato a coltivare la bacca in regime di agricoltura biologica e biodinamica già nel 2014, nel 2017 ha ottenuto la certificazione Demeter e ora è prossima a presentare quello che vuole essere il prodotto bandiera dell'azienda. «L'aronia melanocarpa - spiega Luka - è il più potente antiossidante che si possa al momento reperire in natura e noi siamo stati i primi, e siamo ancora gli unici con una produzione rilevante, a coltivarla in Italia». Questa birra dalla ricetta unica si chiamerà *Beeronia*, avrà un colore rosso rubino, una schiuma fine dalla delicata persistenza e un corpo leggero e si annuncia gradevolmente acida. —

†

E' mancato

PROF.

Sergio Mori

Lo comunichiamo a quanti l'hanno conosciuto.

ANTONELLA, ARCANGELA E ALESSANDRO.

Lo saluteremo venerdì 26 agosto, alle ore 12.30, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2022

Sergio Mori

Anche il vecchio Gogliarda ha "mollato" con affetto Marina, Roberta, Anna, e Paola Calacione.

Trieste, 21 agosto 2022

Partecipiamo con dolore e rimpianto VITTORIO e VALNEA.

Trieste, 21 agosto 2022

BRUNO, FRANCESCA, MARISA ricordano con affetto il caro

Sergio

Trieste, 21 agosto 2022

Sergio

un affettuoso ricordo dai tuoi compagni della III B del Liceo Petrarca 1962.

Trieste, 21 agosto 2022

ANNIVERSARIO

23-08-1990 27-08-2007

Alessandro, Roberto e Violetta Calzolari

Sempre insieme, uniti in un dolce ricordo.

GIORGIO CALZOLARI

Trieste, 21 agosto 2022

---

†

Il nostro angelo

Daniele Babich

ci ha lasciati.

Con grande dolore e infinito amore ne danno il triste annuncio mamma e papà, gli zii NEVIA e DARIO unitamente ai parenti tutti.

Ciao

Daniele

un abbraccio dal tuo PATRIZIO.

Un grazie di cuore al gruppo infermieristico del Distretto 1 Roiano.

Il funerale si terrà martedì 23 dalle 12.30 alle 13.30 in via Costalunga. Alle 14.00 seguirà la Santa Messa nella chiesa di via Carsia a Opicina e alle 15.00 la tumulazione.

Trieste, 21 agosto 2022

Un pensiero dalla famiglia SERIANI.

Trieste, 21 agosto 2022

Un saluto dall'amico TULLIO.

Trieste, 21 agosto 2022

Ciao Daniele! Con affetto gli amici di AIAS Trieste e CEM

Trieste, 21 agosto 2022

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Steffè

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli SILVIO con il nipote LUCA, RITA con CLAUDIO e ADRIANA.

Lo saluteremo martedì 23 agosto alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2022

E' mancato

Vladimiro Tence (Vladi)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia MONIKA con ELVIS e i nipoti RAUL, ARON e JOEL.

La tumulazione delle ceneri si terranno martedì 23 alle 15.45 nel cimitero di Sant'Anna.

Gradite elargizioni pro SC Oncologia di Trieste

Trieste, 21 agosto 2022

Ciao

Vladi

BORIS e NADJA.

Trieste, 21 agosto 2022

Un caro saluto al nostro cognato

ROCCO, MARIA, MASSIMILIANO, BETTY, TONI, NADIR, ELENA, CATERINA, PAOLO, PINO, LORENZO.

Trieste, 21 agosto 2022

---

†

Ha raggiunto il suo TIZIANO

Iolanda Delben ved. Bernich

lo annunciano la figlia NADIA con FAURO, i nipoti CRISTIANA e DAVIDE con CECILIA e MICHELE.

Si ringrazia il rep.QUERCIA dell' ITIS.

I funerali seguiranno giovedì 25 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2022

---

†

E' mancata

Caterina Dorta ved. Pansa

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO e i nipoti ILARIA e PIETRO.

Si stringono a loro TOSCA, ERIKA e CARLO.

La Messa verrà celebrata il giorno 24 agosto alle ore 14.00 presso la Chiesa di Barcola, seguirà la sepoltura alle ore 15.00.

Trieste, 21 agosto 2022

E' mancato

Guido Godina

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I Funerali saranno celebrati mercoledì 24 agosto alle ore 10.00 presso la Chiesa parrocchiale di San Rocco in Gorizia.

Gorizia, 21 agosto 2022

La Julia Arti Grafiche SpA partecipa al grave lutto del collega ROBERTO GODINA.

Trieste, 21 agosto 2022

GIANFRANCO e NUCCIA sono vicini a GABRIELLA, MARIO e familiari per la perdita di

Guido

Trieste, 21 agosto 2022

---

†

Si è spenta serenamente

PROFESSORESSA

Daniela Raimondi in Gullo

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, i figli FEDERICO con NELLA, NOVELLA con RACHID, gli amati nipoti OMAR e AMBRA, la sorella MARCELLA con PIPPO e figlie,SARA con GIANNI e figli.

La saluteremo martedì 23 alle ore 10.50 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2022

La moglie e i figli annunciano la perdita di

Daniele Spunton

La Santa Messa si terrà martedì 23 alle 10.30 nella Chiesa di piazzale Rosmini.

Trieste, 21 agosto 2022

I ANNIVERSARIO

Sabina Martincich ved. Martellich

Mamma cara, sempre con noi.

Trieste, 21 agosto 2022

E' mancata

Marisa Sossa

Lo annunciano i figli ALESSANDRO e LORENZO, il compagno LUIGI, i nipoti e parenti tutti.

La saluteremo mercoledì 24 agosto dalle ore 10 presso Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2022

A presto guerriera senza paura.
Con amore Aky e Luigi.

Trieste, 21 agosto 2022

Ciao

Marisa

un grande abbraccio.
MICHELA, RENATA, ELISA, MIRELLA

Trieste, 21 agosto 2022

---

†

Si è spento serenamente il

COLONNELLO

Damiano Piacente

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli NICOLA con PAOLA, ANGELA con FRANCO, GIOVANNA con CHRISTIAN, i nipoti STEFANO, GIULIA, FRANCESCA, ELISA e MARTINA, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al reparto di Pneumologia di Cattinara.

Le esequie avranno luogo martedì 23 agosto alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2022

---

†

Ci ha lasciati

Erminio Pinto

Lo annuncia la moglie con i figli, la nipote e parenti tutti.

Il funerale si terrà mercoledì 24 agosto, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2022

18-08-2012 18-08-2022

Luciana Fozzer ved. Catalan

Con immutato amore.

FLAVIA e MAURA

Trieste, 21 agosto 2022

---

†

Si è spenta serenamente

Rosa Tringali (Maria) ved. Prato

Lo annunciano i figli ANTONINO, LUCIA con LIVIO e GIUSEPPE con SILVANA, gli adorati nipoti e pronipoti.

Ringraziamo per le amorevoli attenzioni le signore EVELINA e BARBARA.

La saluteremo giovedì 25 dalle ore 10.00 in via Costalunga. Seguirà la S. Messa alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 21 agosto 2022

Zia, rimarrai sempre nei nostri cuori.

- DOMENICO e famiglia.

Trieste, 21 agosto 2022

---

†

Improvvisamente è mancato

Dino Rossetti

ne danno il triste annuncio le figlie DANIELA e LUISA con FULVIO, i nipoti RICCARDO e CAMILLA.

Lo saluteremo mercoledì 24 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2022

Gli attivisti di Azione Trieste si stringono alla segretaria provinciale DANIELA per la perdita dell'amato papà

Dino

Trieste, 21 agosto 2022

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eduardo Della Volpe

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la cognata e i nipoti.

Lo saluteremo lunedì 22, alle ore 13.00, in via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2022

E' mancato

Bruno Jerman

Lo annuncia MANUELA.

Il funerale si terrà giovedì 25 alle 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2022

LE IDEE

VANO ASSALTO ALLA COSTITUZIONE

GIOVANNI BELLAROSA

Ciò che sta avvenendo in questa campagna elettorale lascia perplessi ma non dovrebbe meravigliare del tutto. Le contrapposizioni sono una costante della cultura nazionale. Le ragioni stanno nella nostra storia segnata sin dai tempi più remoti dalle lotte tra le varie componenti statuali e politiche nelle quali la Penisola ed i suoi abitanti erano divisi: è così prevalso l'individualismo a scapito di una solida identità nazionale. I contrasti di oggi tra i partiti, come la rapida evaporazione della solidarietà al Governo dimissionario, ne sono conferma. Preoccupante però è il livello raggiunto ora, anche per la frammentazione inusitata del quadro politico che, combinandosi con una legge elettorale irrazionale, spinge alla ricerca di una alleanza qualsiasi purchè consenta di conquistare o mantenere il potere. Gli elettori se ne sono resi conto meglio di coloro che vivono nelle segreterie politiche, ed hanno risposto allontanandosi dai seggi ovvero con la sterile protesta del 2018.

Tuttavia l'aspetto più preoccupante per la difesa della nostra democrazia che è e rimane solida a dispetto delle voci che la vedrebbero minacciata, è l'aver troppo alzato i toni della discussione sulla nostra Carta Costituzionale e sui suoi principali contenuti. E' ben noto che essa fu un esempio mirabile di sintesi e quindi di intesa tra posizioni assai distanti, dall' atlantismo di De Gasperi al comunismo di Togliatti, cementate altresì dall'impegno e dalla lealtà dei partiti minori, repubblicani, liberali e persino monarchici, che si riconobbero tutti nel nuovo assetto dello Stato democratico. Desta quindi grande perplessità sia il fatto che se ne vogliano stravolgere aspetti fondamentali sia, del pari, che si paventino pericoli superati da tempo, insinuando implicitamente un rischio per le libertà e gli equilibri democratici da parte della opposta parte politica.

Chiunque conosca anche superficialmente i contenuti della Costituzione sa che, per modificarla, si richiedono maggioranze qualificate molto estese; addirittura i Costituenti hanno previsto la sottoposizione delle riforme a referendum popolare, come già avvenne nel 2016 per le modifiche proposte dal Governo Renzi, quando i cittadini respinsero quanto il Parlamento aveva votato. Di più, la possibilità di revisione costituzionale contiene una ulteriore garanzia a tutela assoluta della minoranza eventualmente contraria, cioè l'approvazione del testo da parte dei due terzi del Parlamento, quorum che anche nel nostro caso è oggettivamente irraggiungibile da ogni partito. La campagna elettorale quindi è stata avviata su presupposti argomentativi fallaci purtroppo rivolti a demonizzare gli avversari, quasi ad imputare loro intendimenti illiberali. Al contrario non è certo con siffatti argomenti ed interpretazioni che si difendono e si valorizzano i fondamenti dello stato democratico che tutte le forze politiche presenti, dalla sinistra alla destra, sostengono in pari misura.


Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Il problema invece è diverso e riguarda il fondato rischio che, a causa della povertà culturale ed istituzionale dei partiti e dei loro uomini, purtroppo confermata dai comportamenti di questi giorni, vengano mandati a rappresentarci personaggi inadeguati, per incompetenza e superficialità, a decidere le riforme necessarie. Nel 2016 furono i cittadini, con il referendum, a respingere una riforma mal concepita e confusa: non è detto però che la storia si ripeta. L'esperienza della diciottesima legislatura conferma in modo inequivoco tali timori: il Parlamento ora disciolto anticipatamente è intervenuto sulla Costituzione in un primo tempo con manipolazioni inutili o pretenziose per arrivare poi al drastico e perciò insipiente taglio secco al numero dei parlamentari, dimenticando di introdurre i necessari correttivi per riequilibrare il vulnus alla rappresentatività che costituisce l'essenza del Parlamento. —

TRIESTE



Il bilancio

L'ASSESSORE

Cultura trainante



L'assessore Giorgio Rossi spiega: «Le mostre organizzate dal Comune al Revoltella (Monet) e al Salone degli Incanti (Kahlo) hanno registrato sino ad ora quasi 100 mila presenze. Molto bene sta facendo anche il Castello di San Giusto con quasi 1.000 visitatori al giorno. Siamo in ripresa e nel 2023 col ritorno dei grandi eventi ci sarà il vero boom di turisti».

FEDERALBERGHI

Un'estate d'oro



Così Guerrino Lanci di Federalberghi: «Finalmente torniamo a respirare dopo due estati terribili. Il rincaro delle spese energetiche è l'unico grande tasto dolente di un'estate che sino ad ora ha anche messo in evidenza il salto di qualità della città, scelta dai turisti stranieri e italiani non più solamente per soste brevi, ma per permanenze di più lunga durata»

L'OSTELLO

Sempre più donne



Lorenzo Vidoni, direttore dell'Hotello Hostel, osserva: «I turisti sono tornati regalandoci un'estate da pienone nei mesi di luglio ed agosto. Con settembre ci aspettiamo un calo sensibile ma fisiologico. Per la prima volta invece abbiamo registrato un trend diverso nel genere di clientela: le donne sono state più numerose rispetto agli uomini».







LE IMMAGINI

Dalle foto ai figuranti alla nave

In alto, alcuni turisti davanti ai protagonisti dell'appuntamento di ieri a San Giusto con la rassegna "Le stagioni delle armi". A sinistra, si immortalano i palazzi di piazza Unità per portare con sé un ricordo. Infine, a destra crocieristi muovono verso la nave Msc ormeggiata alla Marittima. Foto Silvano

Musei, alberghi, locali: il turismo in città vola ai livelli di tre anni fa

Al Castello di San Giusto sfiorati i mille ingressi in un giorno. Negli hotel quasi costante il tutto esaurito. E a tavola si impenna la richiesta di prodotti tipici

Riccardo Tosques

Dal magnetismo del castello di San Giusto alla riscoperta delle prelibatezze della cucina locale. Nella prima estate senza green pass, dopo due anni difficili, Trieste è ritornata a gustare a pieno ritmo il boom di turisti che aveva contraddistinto il 2019, l'anno di grazia per ristoratori, albergatori e guide turistiche nostrani, in cui si registrarono 454 mila 866 arrivi. Da diverse settimane le targhe automobilistiche delle Rive parlano tedesco, francese, ungherese, ceco e slovacco. In piazza Unità e dintorni si sente spesso il vociferare interessato di statunitensi e britannici. Ma non mancano gli italiani, tutt'altro: dalla Sicilia al Piemonte, dalle Marche alla Sardegna. Tutti a scoprire (o riscoprire) un capoluogo in grande fermento.

IL COMUNE

«Tenendo conto che fino a marzo avevamo ancora il green pass e che per precauzione e senso di responsabilità abbiamo deciso di rinunciare ai grandi eventi, i primi otto mesi sono stati davvero confortanti. I dati fornitici da albergatori e ristoratori indicano che a luglio e ad agosto c'è stato il pienone, e che si viaggia a circa un -10% rispetto alle clamorose cifre ottenute nel 2019: dopo due anni di pandemia siamo in ripresa». Giorgio Rossi, assessore comunale al Turismo e alla Cultura, snocciola qualche dato. A trainare il turismo sono state anche le mostre (57 mila visitatori al Revoltella per Claude Monet, 37 mila per Frida Kahlo al Salone degli Incanti), oltre ad una location tradizionale come il Castello di San Giusto, sede di vari appuntamenti culturali, che nella sola giornata di venerdì 19 agosto ha registrato la presenza di 952 persone.

ALBERGHI

«Stiamo vivendo un tipo di estate che era stata dimenticata tre anni fa», racconta non nascondendo una certa soddisfazione Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste. Anche perché pare che la città abbia fatto quel salto di qualità tanto auspicato in termini di permanenza: «Non siamo più solo una tappa di passaggio. I turisti si fermano più a lungo, scegliendo Trieste come punto di base per eventuali gite in giornata a Lubiana, Postumia, Istria, Aquileia o Cividale». Il "mordi e fuggi" è solo un ricordo? Lorenzo Vidoni, direttore dell'Hotello Hostel, dice la sua: «Abbiamo raggiunto quasi sempre il tutto esaurito, sia nel mese di luglio che in quello di agosto. Un quinto della clientela arriva dallo Stivale, il resto è composto perlopiù da tedeschi, francesi ed inglesi. Mancano i russi e gli asiatici. Una curiosità? Lavoro da vent'anni in questo settore e nel mese di agosto abbiamo registrato un trend diverso di ospiti: le donne hanno superato di gran lunga gli uomini. Per quanto concerne la permanenza rimaniamo nell'ordine dei due, massimo tre giorni, ma la nostra è una clientela giovane, tra i 20 e i 27 anni». Ed i giovani, si sa, non stanno mai troppo fermi.

> Il ruolo delle mostre: 57 mila visitatori al Revoltella per Monet, 37 mila per Frida Kahlo al Salone degli Incanti

> E si nota inoltre un incremento delle giornate di permanenza: da qui si fa base anche per Lubiana o Aquileia

Insomma, tutto bene, anzi benissimo. Lanci osserva: «Sarebbe un'estate da incorniciare se non fosse per il rincaro dei costi energetici. Solo di lavanderia le bollette sono aumentate del 40%. Peccato».

ESERCENTI PUBBLICI

«Di turisti ce ne sono e sono anche molto curiosi tanto che in questi mesi c'è stato un aumento del 200% dei consumi dei prodotti enogastronomici locali». Federica Suban, presidente Fipe Ts, conferma l'ottimo trend. Accanto agli ospiti germanofoni, complice anche la possibilità di tornare a viaggiare con più serenità è stato registrato l'aumento della presenza di triestini emigrati in Australia e Canada: «Dalla jota agli gnocchi di susine i piatti locali hanno dominato tra i nostri triestini all'estero, anche se a dire il vero il grande botto lo hanno fatto i vini dei produttori locali del Carso». Il re? Il Terrano. La regina? La Vitovska.

GUIDE TURISTICHE

E se Trieste si riempie di comitive, famiglie, coppiette e single, a goderne i frutti sono anche gli esperti della storia e della cultura della città. «Finalmente stiamo lavorando bene», racconta Francesca Pitacco, presidente dell'Associazione guide turistiche del Fvg. «Cosa chiede la gente? I grandi classici come Miramare, San Giusto, Città Vecchia, la Risiera. Ogni fine settimana abbiamo tutte le nostre oltre 20 guide impegnate, e pure durante la settimana c'è molto lavoro. Dai dati in nostro possesso si prospetta anche un buonissimo settembre», aggiunge Pitacco.

Tutto perfetto? Quasi. «Porto vecchio era una meta gettonata per i turisti. Ora è praticamente impossibile farci una visita. Più in generale non dobbiamo trascurare il nostro patrimonio». Sarebbe un peccato per tutti. Evidentemente non solo per i triestini. —

NOTIZIE IN BREVE

Giardino Pubblico

Luca Salvati (Pd): «Urge la manutenzione del giardino Muzio de' Tommasini, dove causa maltempo si sono abbattuti pericolosamente ramaglie e tronchi».



Cecco su via dell'Agro

Giorgio Cecco (FareAmbiente): «Nel 2016 la casa di via dell'Agro era stata messa in sicurezza dai proprietari su sollecito del Comune. Ora urgono provvedimenti».



Carabinieri di Aurisina

I carabinieri di Aurisina hanno fermato un latitante 51enne romeno che deve scontare tre anni di carcere per guida senza patente e sotto l'influenza dell'alcol.



La storia della torta e lo sbarco in via Dante

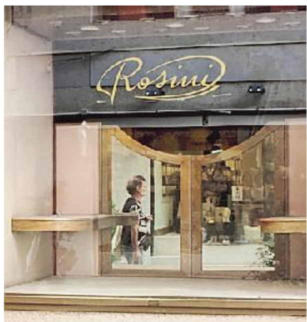
L'arrivo del Cafè Sacher e quel forte legame fra Vienna e Trieste

IL FOCUS

LAURA TONERO

«Nel 1832 il principe von Metternich incaricò l'apprendista Franz Sacher di appena 16 anni di creare un dessert per i suoi ospiti». Inizia così la storia di uno dei dolci più famosi al mondo, simbolo di Vienna e dei caffè viennesi e che entro Natale i triestini potranno gustare direttamente nel Cafè Sacher in via Dante.

L'"Original Sacher-Torte" del Cafè Sacher, che segue nella preparazione la ricetta di Franz Sacher, è diventata un prodotto turistico di enorme valore. Ogni anno vengono spedite circa 360 mila torte fatte a mano in tutto il mondo. Quel dolce trovò "casa" nel 1876 quando Eduard Sacher, figlio di Franz, decise di aprire un hotel di lusso nel cuore di Vienna. E l'omonima torta divenne subito il segno distintivo dell'albergo, valorizzata anni dopo con l'apertura all'interno della stessa struttura del Cafè Sacher. Vienna e Trieste sono due città che si piacciono. Il primo Cafè Sacher d'Italia non poteva che aprire nella nostra città. Nel 2014 l'allora sindaco Roberto Cosolini invitò il Mak, il Museo austriaco di arti applicate e arte contemporanea a incaricarsi del patrocinio artistico per la presentazione della creatività contemporanea viennese a Trieste al Salone degli Incanti. L'anno successivo in una conferenza stampa nel municipio della capitale austriaca, i primi cittadini Michael Häupl e Cosolini avevano annunciato la nascita dell'Associazione internazionale dei caffè storici.



Cafè Sacher al posto di Rosini

Il rapporto tra le due città è saldo, l'interesse di investitori austriaci è sempre più vivace. Hanno acquistato ville in Costiera dove passare i fine settimane e le vacanze, appartamenti anche da mettere a reddito e poi c'è la rilevante operazione sul palazzo di piazza Vittorio Veneto. Con il Cafè Sacher inizia però un nuovo capitolo, quello degli investimenti diversi da quelli immobiliari. —

PUBBLICI ESERCENTI

Il boom dei vini



Federica Suban (Fipe Trieste) evidenzia: «Il consumo di cibi e bevande locali è aumentato del 200%. In particolare c'è stato un boom nella vendita dei vini dei produttori del Carso. Il Terrano e la Vitovska hanno conquistato il cuore di tanti ospiti stranieri e italiani amanti anche di piatti tradizionali come la jota e gli gnocchi con le susine».

GUIDE TURISTICHE

Weekend pieni



Francesca Pitacco, Associazione delle guide Fvg, sottolinea: «Abbiamo avuto un'estate senza tregua con tutti i fine settimana occupati e tantissime giornate infrasettimanali piene di appuntamenti. Abbiamo visto di nuovo le persone arrivare per fare dei sopralluoghi per organizzare eventi nei prossimi mesi. Peccato non averle potute più portare a scoprire il fascino di Porto vecchio».

LE ATTRAZIONI

Ok ai classici



I turisti amano visitare i luoghi classici di Trieste. Il castello e il parco di Miramare rimangono tra le mete preferite, così come il castello e la basilica di San Giusto. Tanti turisti amano anche scoprire il fascino di Città Vecchia, ma non mancano nemmeno le persone giunte in città per visitare la Risiera di San Sabba.

Il vicesindaco Delconte: «Obiettivo destagionalizzare le presenze» Ma, fra gli operatori del settore, c'è chi chiede al Comune di fare di più

Dagli eventi ai monumenti: a Muggia stanze al completo

A MUGGIA

LUIGI PUTIGNANO

Una stagione estiva, quella del 2022, che a Muggia ha visto ritornare tra le calli del nucleo antico e lungo la costa turisti, anche dall'estero. A confermare il trend di crescita è il vicesindaco e assessore al Turismo Nicola Delconte: «La quantità di eventi che si susseguono a Muggia è tale che è veramente difficile elencarli tutti. Ma la prova che abbiamo riempito Muggia di turisti sta nel fatto che non si trovano più posti nelle varie strutture ricettive. Fortunatamente ci saranno anche investimenti privati per aumentare la capacità ricettiva. Sto lavorando intensamente per destagionalizzare le presenze».

A confermare le parole dell'amministratore è il parroco di due monumenti molto visitati, ossia il duomo e la basilica di Muggia Vecchia, don Andrea Destradi: «C'è un incremento notevole sia rispetto al periodo pre-pandemico che in assoluto». Anche per il titolare del bagno San Rocco, Marco Alcide Salviato «la stagione sta procedendo bene. Gli ospiti sono sia locali che turisti italiani ma anche molti stranieri. Soprattutto austriaci e francesi». Pure Livia Sabatini, titolare del centralissimo hotel La Bussola, parla di «stagione che sta andando bene. Tra gli stranieri abbiamo ospitato austriaci, tedeschi oltre ad alcuni provenienti da Paesi dell'est Europa come la Polonia. Devo però sottolineare che durante il Carnevale estivo sono stati tanti i turisti che si sono lamentati delle condizioni di degrado dell'area di Caliterna. Noi dobbiamo puntare a trattenere i turisti per più giorni. Una crescita quindi c'è ma le potenzialità sono molto più ampie e andrebbero sviluppate in maniera più opportuna dal Comune».



NICOLA DELCONTE
VICESINDACO E ASSESSORE AL TURISMO DI MUGGIA

Infine il traffico via mare sulla tratta Trieste-Muggia: «Dal 1° gennaio al 16 agosto – così Bianca Jurcich, vicepresidente della Delfino Verde Navigazione – abbiamo trasportato 80 mila passeggeri». —

La perla di Duino Aurisina sta superando a pieni voti la stagione grazie all'approdo di ospiti provenienti dall'Austria e dalla Germania

La baia di Sistiana si anima anche senza le discoteche

A DUINO AURISINA

UGO SALVINI

Un'estate col segno più. Certo, prima di tornare ai livelli pre Covid servirà pazientare ancora, ma la stagione 2022 sta segnando una svolta positiva. Questo, in sintesi, il primo bilancio della stagione turistica a Duino Aurisina e in particolare a Sistiana, perla del territorio. A esprimersi con soddisfazione sono un po' tutti, da Portopiccolo al campeggio "Marepineta", sino ai titolari dei chioschi della baia.

«Quest'anno si è riconfermato il trend 2020-'21 del viaggiare entro i confini italiani – dice Michele Gaidano, direttore vendite del Falisia, luxury resort & spa di Portopiccolo – e le presenze registrate hanno sottolineato l'interesse dei nostri connazionali a scoprire le nostre terre. Lo stesso vale per mercati storici come Austria e Germania, con tanti turisti di quei paesi che hanno prediletto, ancora una volta, una meta a loro vicina e sempre di grande fascino. Grazie ai tanti eventi organizzati, tra cui il Tim Summer Hits – conclude – Portopiccolo sta facendo sentire il proprio posizionamento».



IGOR GABROVEC
SINDACO DI DUINO AURISINA

Soddisfatto Diego Lenarduzzi, coordinatore di Marepineta: «Abbiamo superato ampiamente il numero di turisti dello scorso anno. Parecchi fanno una breve tappa per poi proseguire per la Croazia, ma va bene così. Purtroppo una parte degli incassi dobbiamo destinarla alle spese per l'energia e l'acqua per uso non domestico, che fra l'altro costa come se fossimo in un'isola e non capiamo perché».

Così Max Giuffrida, titolare di uno dei chioschi della baia: «È una buona stagione, la gente viene qui volentieri, perché c'è molta tranquillità. Certo è che l'epoca delle notti con musica è superata, almeno per ora». E in prospettiva c'è l'impegno del nuovo sindaco, Igor Gabrovec, di coinvolgere gli operatori nelle scelte in vista dell'estate 2023: «Intendo allestire un tavolo ad hoc per programmare al meglio tutte le iniziative». —

L'attrazione nel golfo



L'ANNUNCIO

L'Amerigo Vespucci tornerà a Trieste per la 54ª Barcolana

La celebre nave scuola della Marina militare italiana sarà aperta alle visite del pubblico sabato 8 ottobre

Andrea Pierini

Gli alberi della nave più bella della Marina militare italiana, ma non solo, torneranno molto presto a svettare nel golfo di Trieste.

L'Amerigo Vespucci sarà presente in città in occasione della Barcolana, il 9 ottobre prossimo, in una tappa non lunghissima ma che come sempre consentirà a molti di scoprire la magia dello spettacolare veliero. In passato la Vespucci aveva anche avuto l'onore di partecipare alla Barcolana quando nel 2018 venne iscritta con il mascone 2. 680. All'epoca era presente in città in occasione del 50esimo anniversario della regata più partecipata del mondo che proprio quell'anno certificò il record assoluto di partecipanti. La nave scuola ritornò anche l'anno successivo, però senza partecipare.


La nave Amerigo Vespucci nelle foto Lasorte e, in alto, Silvano

«Per Barcolana presented by Generali – spiega Mitja Gialuz, presidente della Società velica di Barcola e Grignano – è sempre un grande onore e una gioia avere la Amerigo Vespucci a Trieste durante la regata. Siamo pronti all'ondata di affetto ed entusiasmo che questa partecipazione scatenerà nel pubblico e nei regatanti che ormeggeranno le proprie imbarcazioni a pochi metri dalla nave scuola più amata del mondo. La Vespucci partecipa alla nostra regata nel pieno spirito del nostro evento, quello di condividere la passione per il mare e per la vela».

Dal 17 settembre del 2021 al comando nella nave scuola c'è il capitano di vascello Massimiliano Siragusa, classe 1973, originario di Rapallo, ma residente a Padova.

La Vespucci arriverà in città sabato 8 ottobre e ripartirà il giorno dopo. Un programma di eventi, visite e iniziative dedicate al pubblico è stato già predisposto, anche se gli orari precisi saranno definiti nei giorni precedenti all'arrivo. L'unica conferma è che sabato ci sarà la possibilità di salire a bordo.

La nave scuola salperà domenica dopo la partenza della Barcolana e farà rotta verso Rimini dove è attesa l'11 ottobre.

A bordo, per il trasferimento, ci saranno 30 giovani appartenenti alle associazioni nautiche collegate alla Marina militare italiana.

"Non chi comincia ma quel che persevera". Questo il motto della nave che può imbarcare fino a 400 marinai tra i quali, durante la Campagna di Istruzione, anche un centinaio di allievi e il personale di supporto dell'Accademia Navale. La nave scuola viene usata per formare i futuri marinai vista la complessità delle manovre che ancora oggi vengono eseguite interamente a mano e in base agli ordini che arrivano tramite il fischio del nostromo. La Vespucci misura 101 metri con un albero maestro di 54 metri e altri due alberi da 50 e 43 metri che consentono di issare 2.635 metri quadrati di vele

Quella in città sarà una visita di piacere. La nave, infatti, partirà da Venezia il 7 ottobre con a bordo sei giovani abbonati Rai tra i 18 e i 21 anni o figli di abbonati tra i 15 e i 21 anni vincitori del concorso indetto da Rai Canone e Beni Artistici. I sei giovani navigheranno a bordo del veliero della Marina militare fino a Trieste e gli abbonati vincitori del concorso seguiranno a Trieste gli eventi legati alla Barcolana, inclusa la regata, al via domenica 9 ottobre alle 10.30.

Il Concorso di Rai Canone rimarrà aperto fino al 6 settembre. Ecco il link per potervi partecipare: www.canone.rai.it/Ordinari/Barcolana2022.aspx.—



MITJA GIALUZ
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ VELICA BARCOLA E GRIGNANO

«Un grande onore avere come ospite un'unità tanto amata che condivide la passione per il mare e per la vela»

LA REGATA

Iscrizioni online aperte per la sfida del 9 ottobre

La Barcolana numero 54 è in programma domenica 9 ottobre nel golfo di Trieste, con partenza della regata fissata alle 10.30, preceduta da eventi a terra e in mare al via dal 30 settembre. Le iscrizioni online alla regata possono essere effettuate sul sito www.barcolana.it.

Il percorso è sviluppato lungo un quadrilatero a vertici fissi posizionato nel golfo di Trieste, della lunghezza totale di 13 miglia nautiche.

COINVOLTI VENTENNI DI TRIESTE E MONFALCONE

Auto ruote all'aria dopo un volo di venti metri: salvi due ragazzi

Un ragazzo di Trieste del 2000 e una ragazza di Monfalcone del 2001 sono rimasti feriti a Forni Avoltri. Complesso intervento di soccorso e recupero persone per i Vigili del fuoco di Udine, che alle 22.45 circa di venerdì sono intervenuti in località Collina per un incidente stradale.

Giunti sul posto i pompieri, intervenuti con le squadre dei distaccamenti di Forni Avoltri Rigolato e Tolmezzo, hanno trovato una vettura uscita di strada dopo un volo di 20 metri: era finita a ruote all'aria in mezzo a un torrente.

Raggiunto il mezzo i Vigili del fuoco hanno constatato che gli unici due occupanti della vettura erano all'esterno del veicolo, feriti, ma coscienti. Hanno iniziato a operare assieme al personale del Soccorso alpino della Guardia di finanza, al personale sanitario e ai volontari del Cnsas, nel frattempo giunti sul posto, per soccorrere i due feriti.

Per prima cosa è stato calato il personale sanitario, che ha stabilizzato i feriti, quindi è iniziato il recupero degli stessi.

Successivamente si è passati alle operazioni di recupero dell'automobile incidentata.—


L'auto ruote all'aria in mezzo al torrente dopo il volo di venti metri e i soccorritori in azione

L'APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Agricoltori del Carso alla Regione: «Aiuti contro l'emergenza siccità»

Il presidente Fabec: «Mancanza di piogge, crescita dei costi, incendi. Si intervenga». Pisani al fianco

Ugo Salvini

È allarme siccità sul Carso triestino. La prolungata assenza di piogge sta mettendo in seria difficoltà quanti operano nel settore agricolo e, in particolare, gli allevatori, costretti, a causa della scarsità di foraggio, ad andarlo ad acquistare all'estero, a prezzi notevolmente più alti.

Inevitabile conseguenza, la mobilitazione delle organizzazioni di categoria, mentre del problema si sta occupando personalmente anche Marko Pisani, ex sindaco di Monrupino, recentemente diventato consigliere regionale, essendo subentrato a Igor Gabrovec, nel frattempo eletto sindaco di Duino Aurisina.



Uno dei tratti del Carso interessati dai recenti incendi. A destra, Franc Fabec, presidente della Kmecka zveza, che ha scritto alla Regione

In particolare, Franc Fabec, presidente della Kmecka zveza, l'associazione degli agricoltori dell'altipiano, ha inviato una lettera all'assessore regionale per le Risorse agricole, forestali, ittiche e per la Montagna, Stefano Zannier, chiedendo «urgenti interventi per danni subiti a supporto delle aziende agricole». «La gravissima situazione di emergenza idrica che sta vivendo la nostra regione, in particolare l'area del Carso triestino e goriziano, con numerose zone completamente a secco di piogge da diversi mesi – scrive Fabec – sta mettendo a serio rischio la sopravvivenza delle centinaia di aziende agricole che operano nell'area, con serie ripercussioni sulla produzione agroalimentare di una regione e di un territorio da sempre riconosciuti per la qualità delle proprie produzioni. La drammatica crisi idrica – prosegue – va ad aggiungersi ai noti incrementi dei prezzi di produzione e delle tariffe energetiche, che si sommano alle ripercussioni dell'emergenza pandemica e della crisi ucraina. Stiamo vivendo in un contesto di enorme difficoltà. Nel comparto dei mangimi in particolare – sottolinea il presidente della Kmecka zveza – si rilevano gravi problemi nel reperimento dei mangimi e del fieno idonei a garantire la qualità della produzione. In aggiunta – continua – numerosi e devastanti incendi hanno purtroppo ulteriormente danneggiato, nelle ultime settimane, un territorio già compromesso e sottoposto a stress di varia natura. Se queste sono le previsioni – continua il presidente dell'associazione degli agricoltori – le vendemmie e l'annata olivicola ne risentiranno pesantemente. Chiediamo perciò per il Carso – questo l'appello di Fabec – il riconoscimento di area colpita da calamità naturali e quindi la possibilità di ottenere i relativi benefici previsti dalle specifiche leggi in materia, che in sostanza si traducono in aiuti finanziari per le aziende costrette a sostenere costi elevatissimi sia per l'acquisto del mangime, sia per l'approvvigionamento di acqua. Per quanto concerne infine le misure a sostegno dell'agricoltura biologica – conclude Fabec – chiediamo di avere la possibilità di utilizzare temporaneamente mangimi convenzionali per gli allevamenti biologici».

Dello stesso tenore il ragionamento di Pisani: «Faccio mio l'appello degli allevatori – dice – che sono fortemente danneggiati dalla siccità, in quanto devono approvvigionarsi di foraggio, rivolgendosi a operatori stranieri che propongono prezzi molto più elevati della media. In assenza di specifici aiuti al comparto – aggiunge il consigliere regionale – saranno in tanti gli allevatori costretti a svendere il proprio bestiame, abbandonando di conseguenza i pascoli. In questa maniera – conclude Pisani – avremo un pesante depauperamento del settore e un'intera categoria messa in ginocchio». —

DOPO L'INTERVENTO DELLA CAPITANERIA

Docce sotto sequestro: esposto in Procura da parte del Ferroviario

Andrea Pierini

Dalla multa e dal sequestro alla guerra in Tribunale. Il Bagno Ferroviario nei giorni scorsi ha depositato alla Procura della Repubblica un esposto contro la decisione della Capitaneria di porto di sequestrare le docce blu all'aperto al centro dello stabilimento balneare.



Le docce sotto sequestro nello stabilimento balneare del Dlf

LA VICENDA

La questione è piuttosto complessa e si basa su una diversa interpretazione delle norme del Piano tutela delle acque della Regione Friuli Venezia Giulia. Procedendo con ordine, a inizio stagione e come ogni anno, Asugi ha effettuato il sopralluogo nello stabilimento certificando la regolarità sotto il profilo igienico sanitario della struttura. Il 10 giugno però gli operatori della Capitaneria di porto, nel corso di un sopralluogo poi ripetuto altre due volte, hanno sequestrato le docce perché senza «autorizzazione ambientale» nonostante sia «uno scarico che si immette nelle acque superficiali collettato con tubazione senza soluzione di continuità ricevente acque provenienti da doccia, ancorché dotata di avvisi per l'utenza del divieto di utilizzo di saponi e similari, ma liberamente accessibile dai fruitori della struttura».

I TENTATIVI

Nel corso delle settimane successive il presidente del Ferroviario, Claudio Vianello, ha più volte contattato la Capitaneria ma anche la stessa Regione per chiedere lo sblocco di una situazione del tutto particolare in quanto le docce sono presenti dagli anni '50 e sono del tutto uguali a quelle di altri punti di riferimento balneari cittadini, compresi i Topolini o il Pedocin dove la Capitaneria non ha preso provvedimenti.

IN PROCURA

Nell'esposto depositato in Procura, redatto dall'avvocato Furio Stradella, oltre a evidenziare la disparità di trattamento con gli altri stabilimenti e anche all'interno dello stesso Ferroviario dove ci sono altre docce con tubature simili, si controbatte alle affermazioni della Capitaneria spiegando che in realtà le acque che passano per la condotta che le porta dalle docce al mare non possono essere considerate acque reflue assimilate alle domestiche in quanto non c'è un «ciclo di produzione», non essendo autorizzato l'uso di saponi o detersivi che ne potrebbe modificare la composizione chimica e quindi non servirebbe nessuna autorizzazione.

L'INTERVENTO

Sul tema, tramite lettera inviata al Piccolo, è intervenuto anche Fulvio Rocco, che si è firmato come "semplice" socio del Ferroviario ma attualmente magistrato al Tar del Veneto, che oltre a ripercorrere la vicenda sottolinea che «in sede di giudizio di danno subito dalla nostra Associazione e dai suoi soci sarà direttamente chiesto al personale della Capitaneria che ha operato un congruo risarcimento facendo comunque valere allo stesso titolo anche la responsabilità solidale del Ministero dei Trasporti e quella erariale nei riguardi del personale medesimo. Un'ultima e quanto mai amara notazione: esattamente 44 anni fa prestavo servizio di prima nomina quale ufficiale di complemento nel Corpo delle Capitanerie di porto, e posso francamente affermare che provo un grande sconcerto per quanto avvenuto».—

INTERROGAZIONE DI COSOLINI (PD)

Il caso di Adriatica in Consiglio regionale

I problemi di Adriatica approdano in Consiglio regionale. Il consigliere dem Roberto Cosolini annuncia un'interrogazione all'assessore Pizzimenti, ricordando che il capitolato d'appalto prevede come «obbligatori e vincolanti» per l'appaltatore dei mezzi in grado di fornire il servizio: «Il testo che cito viene dal capitolato per l'appalto della Trieste-Grado per gli anni 2021-2029, prorogabile poi per altri 5 anni».

Cosolini si rivolge quindi all'equivalente isontino di Trieste Trasporti, l'Apt: «Che dice la stazione appaltante ovvero l'Azienda Provinciale Trasporti di Gorizia? Perché il suo assordante silenzio?».

Lunedì quindi l'interrogazione di Cosolini a Pizzimenti «affinché acceleri le procedure di accertamento di responsabilità di competenza della Regione»: «"Chiedere chiarimenti" mi pare a questo punto un po' poco. I danni ci sono e sono pesanti e più che l'armatore sarebbe interessante sentire come si giustifica e risponde il committente». —

L'istituzione

IL PRESIDENTE

«Operativi»



Il presidente del Consiglio Francesco Di Paola Panteca riflette: «In ogni caso prima del 25 settembre non sarà necessario fare molti consigli comunali, e forse gioverà al dibattito. Vedremo». Il rischio altrimenti, aggiunge, «è che ci troviamo a trattare temi nazionali e poi la gente si chiede che ci stiamo a fare in Consiglio». La scelta di tornare in aula ai primi di settembre, spiega, «nasce nel confronto con tutti i capigruppo, in ogni caso l'attività del Consiglio non si è mai fermata, seguo le attività giorno per giorno con la segreteria».

LA MAGGIORANZA

«Investimenti»



Gli uffici dell'assessorato al Bilancio stanno elaborando una corposa variazione di bilancio sulla parte in conto capitale: soldi sonanti che partiranno da quota 16 milioni, dall'avanzo di bilancio, ma che l'assessore Everest Bertoli promette essere più consistente. Non è detto, però, che sia pronta per la prossima seduta. Il capogruppo leghista Stefano Bernobich e quello forzista Alberto Polacco (foto) sottolineano l'importanza del provvedimento: «Comporterà investimenti importanti sulle opere».

La prossima capigruppo si terrà il 7 settembre, la seduta arriverà a ridosso delle elezioni
È in arrivo una variazione al bilancio da almeno 16 milioni di euro. L'opposizione chiede apertura

Il Consiglio torna in aula con le politiche sullo sfondo Cantieri e Wärtsilä al centro

LA RIPARTENZA

GIOVANNI TOMASIN

Dalla crisi della Wärtsilä a una variazione di bilancio in conto capitale da 16 milioni di euro, passando per il tema Pnrr e la movida, si prospetta un settembre *interessante* per il Consiglio comunale, alle porte di un voto nazionale che tradizionalmente arroventa il dibattito. Il presidente dell'aula Francesco Panteca arriva a chiedersi se non sia meglio diradare le sedute prima delle elezioni, ma è probabile che non sia necessario: la prima riunione capigruppo è già fissata per il 7 di settembre, quindi la prima seduta si terrà all'inizio della settimana successiva, il 12 o il 13 settembre. Con le politiche il 25 del mese, resta il tempo che resta. L'agenda dei partiti, in compenso, è bella fitta.

Il gruppo di Fratelli d'Italia lavorerà "a testa bassa" nella campagna nazionale ma non trascurerà il lavoro d'aula, assicura Marcelo Medau: «Porteremo in commissione un testo per esproprio del manufatto in via dell'Agro, dopo la caduta del tetto a causa dei temporali». In calendario anche la carenza di conducenti nel trasporto pubblico e «massima attenzione per i lavoratori Wärtsilä». Il leghista Stefano Bernobich considera: «Ci sono delle delibere, quella principale sarà la variazione di bilancio perché darà liquidità ai progetti. Sarà importante anche per i fondi Pnrr, al netto di quelli a parere negativo». Tanto più, aggiunge, «che dal 1° del mese arrivano 40 nuovi dipendenti, e inizia una fase di diversa operatività degli uffici».



L'AULA DEL CONSIGLIO
LA PROSSIMA SEDUTA È PREVISTA PER LA SETTIMANA DEL 12 SETTEMBRE

Il forzista Alberto Polacco indica nella variazione e nello smaltimento mozioni due priorità d'aula: «Ci sono le politiche, ma ricordo a tutti che siamo in Consiglio comunale e abbiamo i nostri impegni. Torneremo sicuramente su Wärtsilä, ma stiamo lavorando anche su altro, come il tema movida». Così Mirko Martini di Noi con l'Italia: «La campagna elettorale, purtroppo, ha già inasprito i toni del dibattito. Le vere priorità sono la Wärtsilä e il caro bollette. La fine dell'estate si avvicina e ci sbatterà in faccia i problemi reali».

All'opposizione si punta a stare sul pezzo. Laura Famulari del Partito democratico invita alla calma: «Partiamo dai temi che riguardano i cittadini, perché le urgenze in città sono tante. Temo però che il dibattito sarà condizionato dal clima e non sarà solo una cosa di settembre, perché a seguire ci sono le regionali». Kevin Nicolini di Adesso Trieste indica come priorità «il recupero di alloggi vuoti e realizzare comunità energetiche, supportare nel concreto i lavoratori Wärtsilä, fare in modo che la città non perda i 48 miliioni dal Pnrr inseguendo l'inutile e impattante ovovia». Temi che si augura non vengano "fagocitati» dalla campagna. Paolo Altin della Lista Russo chiede di mettere al centro delle politiche famiglie e piccolo commercio: «Più che alla campagna elettorale le forze politiche dovranno essere pronte ad affrontare le difficoltà che l'autunno porterà. Aumento dei prezzi dei beni al consumo e di energia rischia di mettere al tappeto le famiglie».

Per Alessandra Richetti del M5s «i costosi cantieri, infiniti e irrisolti, e i fallimenti nell'ottenere fondi per mancanza di progettualità» testimoniano che la maggioranza non ha «tutto sotto controllo»: «Ricominceranno i soliti teatrini, all'opposizione non resta che avanzare proposte alternative». Quanto al voto, dice, le «manie di protagonismo potrebbero avere il sopravvento sui consiglieri candidati alla Camera o al Senato». Marco Bertali del Movimento 3V è ormai scettico: «A questo punto ho capito che tutti gli altri bocceranno sempre l'urgenza alle nostre proposte, che riguardino la sindemia o l'estensione dei punti franchi contro la crisi industriale».

Il presidente Panteca riflette: «In ogni caso prima del 25 non sarà necessario fare molti consigli comunali, e forse gioverà al dibattito. Vedremo». La scelta di tornare in aula ai primi di settembre, spiega, «nasce nel confronto con tutti i capigruppo, in ogni caso l'attività del Consiglio non si è mai fermata, seguo le attività giorno per giorno con la segreteria». E i candidati in aula chi sono? Oltre a Bertali, che correrà al Senato con Vita in tandem con l'aspirante deputato Ugo Rossi, c'è l'assessora-consigliera meloniana Nicole Matteoni. Dai banchi della giunta, *ca va sans dire*, è di nuovo in gara la forzista Sandra Savino. —

VERSO IL VOTO

I candidati



Chi sono gli eletti in Consiglio comunale ad avere un ruolo nella prossima tornata elettorale nazionale? In corsa per il Senato troviamo il consigliere del Movimento 3V Marco Bertali (foto), che si candiderà in tandem con il suo predecessore al seggio consigliare (ora sospeso) Ugo Rossi, in lizza per la Camera. Sarà candidata alla Camera anche la consigliera e assessora di Fratelli d'Italia Nicole Matteoni e, pur sedendo soltanto sui banchi della giunta, tornerà a correre per un posto in parlamento la forzista Sandra Savino.

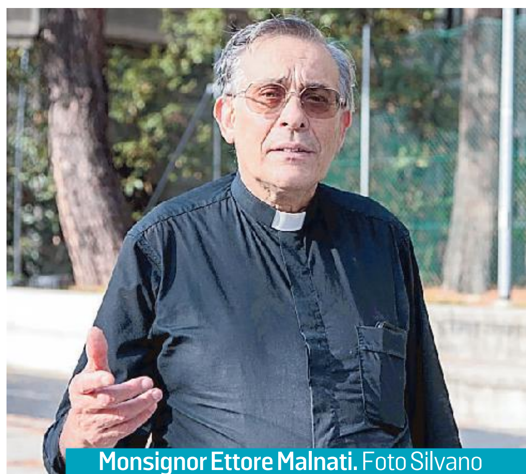
L'OPPOSIZIONE

«Le emergenze»



La consigliera del Partito democratico Laura Famulari (foto) invita le forze politiche a non farsi prendere dalla frenesia del voto, «soprattutto perché poi ci sono le regionali», e a concentrarsi sui temi della città. Paolo Altin di Punto Franco ricorda l'effetto del caro energia sulle famiglie e il piccolo commercio, mentre Kevin Nicolini di Adesso Trieste cita il problema delle abitazioni sfitte, e porta avanti la necessità di comunità energetiche e della lotta alla cabinovia. Alessandra Richetti del M5s auspica apertura.

Viaggio nelle parrocchie


Monsignor Ettore Malnati. Foto Silvano



Collage fotografico dell'estate 2022


Un'immagine degli spazi affollati della parrocchia di Nostra Signora di Sion


Partita di volley all'oratorio


Fedeli preparano l'anguria per tutti

Monsignor Malnati guida da sempre Nostra Signora di Sion e l'ha vista crescere. Sono trenta i collaboratori coordinati dalla segretaria Patrizia

Da quella prima messa con tre fedeli del 1974 all'oratorio oggi vissuto da centinaia di ragazzi

LE STORIE

LORENZO DEGRASSI

Una parrocchia fatta di persone per le persone. È questa la missione della chiesa di Nostra Signora di Sion di via don Minzoni, guidata da monsignor Ettore Malnati.

La storia di questa chiesa è recente, con l'attività pastorale che ebbe inizio solamente nel 1974, mentre la parrocchia fu eretta vent'anni dopo dal vescovo Lorenzo Bellomi. «Tutto nacque da un'idea del vescovo Santin il quale volle me ne occupassi io – racconta don Malnati, sfogliando l'album dei ricordi – perché la chiesa era chiusa da 7 anni. Tutto era in stato fatiscente. Accettai l'incarico, ma la prima cosa che decisi di fare fu di costruire dei prefabbricati per raccogliere i ragazzi del rione». Un quartiere che nel corso degli anni è cambiato profondamente, trasformandosi progressivamente in rione dormitorio. «Quando sono arrivato qui c'erano 29 negozi – spiega – mentre oggi non ce n'è più nessuno. La socialità è sparita così come è aumentato il numero delle case abbandonate».

Da qui l'idea, rivelatasi vincente negli anni, di creare il centro pastorale, affinché «le persone, e non solo i ragazzi, si incontrino e socializzino». A dare una mano a Malnati c'è Patrizia, la segretaria tuttofare che coordina gli oltre 30 collaboratori del centro pastorale e dell'oratorio. «Il giorno della prima messa, il 25 aprile 1974, c'erano solo tre persone presenti – ricorda – e don Ettore rimase avvilito. "Non si preoccupi – lo incoraggiò Santin – vedrà che con il tempo la chiesa sarà piena di giovani"». E così fu. Oggi a frequentare la Nostra Signora di Sion sono oltre 300 ragazzi per il catechismo e altri 200 per il centro estivo pomeridiano.

«In luglio e agosto svolgiamo le attività più importanti – spiega don Ettore –: ogni mercoledì sera c'è il cinema all'aperto, i giovedì la cena per tutti, mentre i venerdì sono dedicati alle discussioni teologiche». Pur essendo la chiesa collocata in una zona della città agiata, anche da queste parti non manca l'attenzione per i meno fortunati. «Il nostro gruppo caritativo aiuta 24 famiglie – sottolinea Patrizia –, negli anni abbiamo scelto di non appoggiarci alla Caritas, ma di fare da soli. La povertà dev'essere dignitosa, vai a trovare le persone, scambi quattro chiacchiere e ascolti le loro problematiche». «La borsa della spesa non ha nome né cognome

Don Ettore: «Ho impostato il mio servizio pastorale nello spirito del Concilio Vaticano II»

Il fondamentale aiuto del gruppo di studenti delle superiori
E il sostegno a 24 famiglie in difficoltà

– aggiunge don Ettore – ed è il modo migliore affinché la gente aiuti altra gente». Situazioni difficili che però, assicura don Ettore, non sono cresciute troppo al termine della fase acuta della pandemia. «Dopo il lockdown abbiamo trovato difficoltà psicologiche più che materiali – spiega – anche se negli ultimi mesi sono aumentate le richieste di aiuto per le spese di amministrazione, di affitti e servizi».

La comunità della chiesa di via don Minzoni è insomma particolarmente attiva, pur non trattandosi di un rione dai confini ben definiti. «Sono contento della mia gente e della partecipazione alle nostre attività – ammette soddisfatto don Ettore –. Ho impostato il mio servizio pastorale nello spirito del Concilio Vaticano II e i fedeli ci hanno seguito. Abbiamo un gruppo di studenti delle superiori estremamente responsabili, che nel periodo in cui io sono andato a fare gli esercizi spirituali, hanno gestito le strutture dell'oratorio e si sono prodigati per l'organizzazione delle messe».

Fra le tante figure che gravitano da queste parti c'è anche l'ingegnere ed ex docente universitario novantenne che ogni giorno di buon mattino si prodiga per aprire la chiesa. «Don Ettore è sempre presente nell'oratorio – questa la chiosa della fida segretaria Patrizia – e anche se non è lui a fare catechismo, riesce a creare una familiarità importante con i ragazzi e le famiglie, che alla lunga ripaga». Una figura discreta la sua, perché come suole ripetere, «la presenza del sacerdote dev'essere rispettosa e non ossessiva». —

LAVORI PUBBLICI

Le rinnovate aiuole del centro di Muggia cercano uno sponsor

Riqualificate le aree di via Roma e piazza della Repubblica L'appello di Polidori: «Serve l'aiuto delle imprese locali»

Luigi Putignano / MUGGIA

Lavori terminati e alcuni ancora in corso a Muggia.

Diverse aiuole nella cittadina istroveneta, oggetto di altrettanti interventi di ripristino effettuati nelle scorse settimane, sono state ripulite, sistemate e curate, anche con l'aggiunta di nuove piante.

La prima interessata dai lavori di riqualificazione è stata quella di via Roma, dove è stata anche fissata una rete a protezione del verde. La seconda è stata quella sita in piazza della Repubblica. Attualmente il Comune sta procedendo con l'ultima opera prevista, sul lungomare Venezia e fuori dalla galleria di via Roma.

Le aiuole versavano in uno stato di degrado, segnalato anche dai cittadini sulle pagine social, e necessitavano da tempo di una sistemazione radicale.


La riqualificazione dell'aiuola in piazza della Repubblica

«Nel frattempo che le zone verdi di Muggia vengono e verranno sistemate, anche con il prezioso contributo dell'assessore Tullio Pantaleo – ha dichiarato il sindaco Paolo Polidori – stiamo elaborando una strategia attraverso il sistema delle sponsorizzazioni, per darle progressivamente in manutenzione alle aziende del territorio. Prima però l'Amministrazione dovrà investire per ripristinare gli impianti di irrigazione, praticamente tutti non funzionanti, poi sarà necessario piantumare tutte le aree, per poi darle, appunto, in manutenzione. Voglio qui evidenziare – aggiunge Polidori – che il significato di questo progetto non sarà solo la mera sponsorizzazione, ma anche un coinvolgimento diretto delle aziende per rendere Muggia sempre più bella e godibile».

Ricordiamo che a Muggia non ci sono ancora spazi verdi adottati dalle imprese del territorio, ma solo da quei privati che, con i progetti di "cittadinanza attiva", si prendono cura del verde pubblico a fronte di esenzioni e/o riduzioni di tributi.

Oltre ai lavori di riqualificazione del verde urbano, da domani e fino alla fine dei lavori, dalle 8 alle 17, sarà attivo un cantiere relativo ai lavori per la posa di una nuova linea elettrica sotterranea che comporterà il divieto di sosta in salita Muggia Vecchia, in corrispondenza del civico 24 dalle 7 di domani sino al 9 settembre. Sarà effettuato dunque il restringimento della carreggiata, con senso unico alternato.

Infine, da giovedì 25 a domenica 28 agosto, durante la 6ª edizione del Muja Buskers Festival, la festa del circo contemporaneo del teatro di strada che interesserà diverse zone del centro, saranno istituiti divieti di sosta in alcune parti di via Manzoni, via Tonello, via Roma, largo Sauro e piazza della Repubblica. Prevista infine l'istituzione del divieto di transito in via Manzoni, largo Sauro e riva De Amicis dalle 18 alle 24 nelle giornate dal 25 al 28 agosto. —

L'assessorato all'Ambiente ha stanziato oltre 40 mila euro per il progetto che prenderà vita nel territorio di Duino Aurisina

Museo delle Cave e della Pietra: c'è il finanziamento regionale

IL PROGETTO

UGO SALVINI

Fondamentale passo in avanti sulla strada della creazione del Museo diffuso delle Cave e della Pietra.

L'assessorato regionale per l'Ambiente ha pubblicato la graduatoria dei contributi a favore dei geositi, dal quale risulta che il Comune di Duino Aurisina riceverà 40 mila 620 euro di finanziamento, pari al 100% della richiesta formulata. «Erano stati i nostri assessorati – spiega Massimo Romita, oggi consigliere di opposizione, all'epoca della domanda componente della Giunta Pallotta – ad attivarsi, presentando un progetto coordinato dall'associazione Casa Cave di Visogliano, di cui è presidente Fabiola Faidiga, nell'ambito del quale la parte scientifica era stata affidata a Sara Famiani».

Il costo complessivo del piano è di 60 mila 620 euro: i 20 mila euro mancanti saranno messi a disposizione utilizzando quanto incassato come imposta di soggiorno, nel biennio 2019-'21, grazie alla disponibilità di Federalberghi.



Il palazzo municipale di Duino Aurisina

Si tratta di un progetto articolato e variegato, che va dalle iniziative culturali alla pubblicazione di volumi, dall'allestimento di mostre all'animazione, prevedendo anche risorse da destinare alla cartellonistica e alla preparazione di materiale promozionale.

«È grande la soddisfazione nel vedere che la realizzazione del Museo procede a buon ritmo – riprende Romita – e che la nuova amministrazione abbia voluto portare avanti con la nostra medesima determinazione, proseguendo un lavoro già condiviso al Tavolo delle cave e della pietra».

Una condivisione confermata dal sindaco Igor Gabrovec: «Anche noi siamo molto soddisfatti del risultato ottenuto – osserva – perché questo progetto rientra in un più ampio piano di valorizzazione di una delle grandi tradizioni del nostro territorio, da sempre legato alla lavorazione della pietra. Il Tavolo permanente coinvolge associazioni culturali, esperti e imprenditori del comparto – conclude Gabrovec – e riguarda un mondo del quale fanno parte i laboratori, gli operatori del settore e la storia stessa del nostro Comune». —

L'EVENTO

Al ricreatorio di Muggia il memorial Romano

MUGGIA

Prenderà il via domani la 9ª edizione del Memorial "Giorgio Romano", torneo di calcio che si svolgerà sul campo a sette del ricreatorio "Ferruccio Penso", per ricordare la figura di un grande sportivo muggesano prematuramente scomparso.

Alla manifestazione parteciperanno ben 16 team, suddivisi in due gruppi, uno riservato agli over 45 e l'altro aperto a giocatori di tutte le età. L'organizzazione è affidata al fratello di Giorgio Romano, Roberto, e a tre amici dello scomparso: Mauro Marassi, Matteo Roiaz e Sergio Vascotto.

La serata di venerdì 2 settembre sarà invece riservata alla partita dedicata al ricordo di Gianni Maranzina, grande atleta triestino, che ha vestito la casacca di numerose società locali.

Ogni sera, dal lunedì al venerdì, si disputeranno tre partite: alle 20, alle 21 e alle 22. Venerdì 9 settembre sono in programma le finali. Durante tutte le serate saranno operativi diversi chioschi enogastronomici per allietare il pubblico presente. —

U.SA.

APPUNTAMENTI

Domani
In barca alle foci del Timavo

Domani escursione turistica via mare "Bocche del Timavo: le sonanti sorgenti del misterioso fiume", raggiungendo dalla foce le risorgive. Ritrovo alle 10.30 alla Marina Timavo, al chiosco La Canociada, con imbarco alle 11. Si può raggiungere Marina Timavo con un mezzo proprio o con bus linea 44, in partenza da Trieste In Piazza Oberdan. Per informazioni ,iscrizioni e prenotazioni al Ticket Point di Corso Italia 6, tel.04/03498276, oppure on line sul sito www.biglietteria.ticketpoint-trieste.it, o ancora direttamente o sul luogo sino ad esaurimento dei posti a disposizione.

Corsi
Scrittura collaborativa

Il Noumeno Culture Club organizza martedi alle 18 un seminario di Scrittura collaborativa finalizzato alla stesura di un testo. Per partecipare telefonare al numeo 3314254793.

Martedì
Archeologia di Sera

Continua al Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" la rassegna "Archeologia di Sera 2022", giunta alla sua ottava edizione, che si svolge nelle serate di tutti i martedì di agosto con ingresso libero, nel giardino del museo di piazza della Cattedrale a San Giusto, sul tema «Egitto.22». Il quarto appuntamento si terrà martedì alle 20.30: conversazione con proiezioni «Auguste Mariette e l'ispirazione egizia dell'Aida». Alle 21 - conversazione con proiezioni «L'Aida dal Cairo a Trieste» e alle 21.30 - intervento musicale con musiche di Giuseppe Verdi. Curate dal conservatore del Museo Marzia Vidulli, le serate al Winckelmannprevedono la partecipazione dell'egittologa Susanna Moser, del Gruppo Strumentale Lumen Harmonicum per gli interventi musicali e del musicologo Stefano Bianchi, conservatore del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl.

Gita
Escursione a Pola

L' associazione Ferstoria promuove per domenica 4 settembre una nuova escursione a Pola e sulla storica ferrovia dell'Istria. In programma: bus riservato Trieste - Pola, visita guidata alla città ed in particolare alle gallerie "Zerostrasse",complesso di tunnel -rifugi militari da poco resi visitabili al pubblico, pranzo tipico istriano organizzato. Al pomeriggio percorso ferroviario con automotrice diesel riservata lungo la storica linea asburgica da Pola a Pinguente/Buzet, rientro in bus a Trieste in prima serata.Info e adesioni contattando Mittelnet , in via San Giorgio 7a - tel. 040 9896112

Alle 17
Espressioni a Confronto

In occasione del finissage della mostra "Espressioni a Confronto" organizzata dal Gruppo Artisti Triestini "Rivel'Art" coordinato da Pino Rasile al Magazzino 26 del Porto Vecchio, oggi alle 17 l'artista Isabella Goio, darà esecuzione dal vivo ad una performance di body painting, dipingendo il corpo della ballerina Afra Pieri. Successivamente una dozzina di artisti espositori si cimenteranno a disegnare dal vivo la modella. Isabella Goio, in arte Isha è un'artista che utilizza una particolare e molto antica forma d'arte, utilizzata dalle tribu' indigene come rituale di preparazione a battaglie, cerimonie e passaggi evolutivi dell'essere umano, oggi conosciuta con il nome di bodypainting è l'arte di dipingere, anziché la tela, il corpo umano.

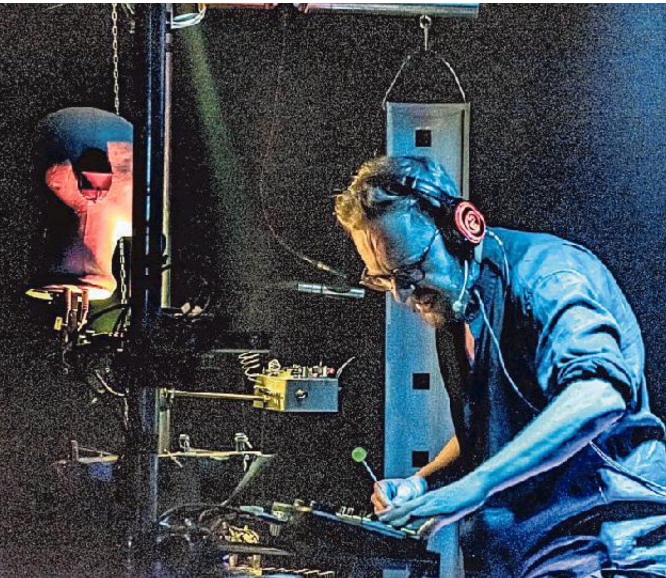
Corsi
Conoscere la fotografia

L'Associazione culturale Fotocamera organizza dametà settembre u corso base di fotografia, di ritratto, laboratorio fotografico creativo e workshop di fotografia di paesaggio e bianco e nero. Info: fotocamconvista@gmail.com o telefonare al 3450373311.

TEATRO

Officine Metalliche L'Inferno di Dante rivive con Zerbinati alla Stazione Rogers

Domani lo spettacolo elettroacustico ambientato in un "garage-laboratorio"



"Officine Metalliche" di e con Ivan Zerbinati Foto Max Baxa

Annalisa Perini

L'inferno in un garage, nel senso dello spazio laboratoriale, creativo in cui l'attore e performer Ivan Zerbinati, attraverso un suo personalissimo sogno in work in progress ha immaginato e riletto il "luogo" dantesco, per poi portare al pubblico un'interpretazione interamente basata sul potere evocativo della parola e di diverse sonorità e immergerlo in un viaggio affascinante, straniante, disturbante e poetico.

Domani, alle 21 alla Stazione Rogers, a conclusione della rassegna "Dante Hub", sarà in scena il suo concerto elettroacustico per voce sola "Officine Metalliche", prodotto da Bonawentura/Teatro Miela. La tecnica espressiva dell'endecasillabo risuonerà da solista all'interno di un complesso magma sonoro. Il corpo e la voce diventeranno gli strumenti che animeranno una macchina infernale. «Che non è però - spiega Zerbinati - una macchina degli orrori, ma un luogo doloroso dove abita un'umanità perduta». Una struttura scarna di tubi innocenti farà da scheletro all'intreccio musicale. Zerbinati userà materiali e strumenti artigianali percossi, sfiorati, graffiati e fatti risuonare dal vivo, come una lamina in acciaio armonico elettrosaldata e sospesa, una lamiera piegata e tagliata che monta corde di basso, tre diverse loopstation, una testa binaurale che permette una spazializzazione del suono a 360 gradi, nove microfoni, lunghi tubi in rame che montano bocchini da soprano, diversi delay, riverberi, flauti, strani clarinetti, una barra in acciaio, due mixer, una multi effetti per la voce oltre a elementi come acqua, pietre, legni e alcuni ortaggi. E affinché il pubblico possa essere concretamente testimone e compagno della narrazione ciascuno verrà dotato di una cuffia wireless. "Officine Metalliche" è un personale laboratorio creativo che ha lo scopo di sviluppare e indagare il potere trasversale della parola all'interno delle possibilità espressive elettroacustiche. Questa performance è il risultato di uno studio rigoroso e appassionato del verso dantesco. I canti dell'Inferno esplorati e riletti sono il V, nel secondo cerchio dei lussuriosi, e il racconto di Francesca, il XII e la frana sulle sponde del Flagetonte e l'arrivo dei Cerberi tra i violenti contro il prossimo, il XXI e la bolgia dei barattieri sul lago di pece bollente e la violenza dei Diavoli di Malacoda, il XXXIII e l'uscita dal secondo cerchio del Cocito e il racconto del Conte Ugolino.

Ingresso libero, posti limitati con prenotazione a staff@stazionerogers.eu entro le 12 di lunedì. La rassegna "Dante Hub", promossa e organizzata da Stazione Rogers con il sostegno della Regione, si concluderà a settembre a Muggia e Monfalcone con la versione immersiva rivisitata dell'evento (con visori VR) a cura di Antonio Giacomin. —

DOMANI

Al Circolo Saturnia la storia delle esplorazioni speleosubacquee



Uno speleosub

Sarà presentato domani, alle 19, nella sala polifunzionale del Circolo Canottieri Saturnia in viale Miramare 36, in un incontro organizzato dal Club Alpinistico Triestino in collaborazione con il Saturnia, il libro "Storia delle esplorazioni speleosubacquee" volume a più mani che getta uno sguardo a largo raggio su una delle attività più affascinanti e rischiose, le esplorazioni di fiumi, laghi e risorgive sotterranee. Ne parlano con Pietro Spirito Duilio Cobol, Ernesto Giurgevich e Luciano Russo.

In un momento in cui la siccità mette in primo piano il problema dell'acqua, e proprio mentre a Trieste si conclude la nuova fase esplorativa del Timavo sotterraneo nell'ambito del Timavo Sistema Exploration della Società Adriatica di Speleologia con le ultime sensazinali scoperte, il libro, frutto della collaborazione interdisciplinare fra vari esperti (Attilio Eusebio, Raffaele Onorato, Duilio Cobol, Luciano Russo, Giuseppe Minciotti, Ennio Lazzarotto, Enrico Dalla Zuanna, Maurizio De Meda, Sergio Orsini, Polo Forti, Roberto Jarre) offre un compendio storico per analizzare la la nascita e lo sviluppo delle esplorazioni speleosubacquee, dai primi palombari ai pionieri del dopoguerra fino ai nostri giorni, con un focus speciale sulla nostra regione, considerata una delle culle della speleosubacquea. Protagonisti, tecniche, imprese e la descrizione di alcune delle principali cavità esplorate: i capitoli del libro aiutano anche il profano a conoscere gli sviluppi di una disciplina fondamentale sotto il profilo geografico e scientifico, indispensabile nella ricerca dei misteriosi percorsi delle acque sotterranee.

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Esterno notte pt. 1	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema.it

OGGI MATTINATE ALLE 11.00 A SOLO € 5,50 / 4,90 / 4,00

Minions	11.00, 15.15, 15.45, 16.30, 17.15, 18.00, 18.45, 19.45, 20.30, 21.30
Nope	16.30, 18.45, 21.00
Ghibli: Ponyo sulla scogliera A solo 4€.	11.00, 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Ghibli: il castello errante di Howel A solo 4€.	11.00, 16.45, 18.45, 21.15
Thor, love and thunder A solo 4€.	11.00, 16.45
Top Gun Maverick A solo 4€.	11.00, 18.45, 21.00
Elvis A solo 4€.	11.00, 21.00
Il Pataffio	16.45, 18.45, 22.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	10.45, 11.45, 12.30, 13.15, 14.15, 15.00, 15.45, 16.45, 17.30, 18.15, 19.15, 20.00, 20.30, 21.30, 22.15
Nope	16.00, 18.45, 21.45
Il Pataffio	21.00
Thor: love and thunder	11.15, 15.15, 18.00, 20.45
Miyazaki: il castello errante di Howl	11.30, 14.00, 16.30, 19.00
Top Gun Maverick	14.45, 21.15
Elvis	11.15, 17.45
Disney-Encanto A solo 2,90 €	11.00, 13.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 17.30, 18.20, 20.20, 21.00
Nope (V.M. 14)	18.00, 21.15
Il Pataffio	17.45, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 18.20, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE
17.00 **I PICCOLI DI PODRECCA - Il "Varietà en plen air"**; 1h.
19.30 **I segreti dei giardini dell'Arciduca**, spettacolo itinerante, 1h 30'.
Per entrambi gli spettacoli è fortemente consigliato l'acquisto in prevendita.



Tom Cruise

MISSIONE IN KOSOVO

Il Piemonte Cavalleria coordina le esercitazioni anti droni

Al Camp Villaggio Italia del Comando regionale West della Kfor in Kosovo a Pec si è appena svolta l'esercitazione Aerial Shield, dedicata alla difesa anti aerea. Si sono testate le procedure difensive per prevenire eventuali intrusioni di aeromobili a pilotaggio remoto (Apr), così definiti militarmente ma comunemente conosciuti come droni.
L'attività ha visto impiegati tutti gli 11 componenti multinazionali del Comando a guida Reggimento Piemonte Cavalleria di Trieste, ma in particolare il focus è stato sugli assetti specialistici C-Uas italiani dell'Esercito, appartenenti al Centro di eccellenza counter mini e micro Apr e del 121° Reggimento Artiglieria contraerea Ravenna (unità alle dipendenze del Comando Brigata artiglieria controaerei – Comfoter Supporti), impegnati nelle fasi di rilevazione, individuazione e immediata inibizione di un drone esterno che ha improvvisamente invaso lo spazio aereo della base. L'attivazione non è stata simulata ma realizzata mediante uno stesso velivolo comandato a distanza da un ulteriore team specialistico.
A seguito dell'atterraggio forzato del velivolo intruso, sono state implementate le procedure integrate del sistema di protezione della Forza, col rafforzamento dei presidi e il cordonamento interno dell'area, adottando le misure necessarie per permettere l'intervento degli artificieri del Comando West, moldavi: hanno verificato eventuali presenze esplosive nel drone atterrato. Il Piemonte Cavalleria da alcune settimane è pienamente operativo; la missione durerà circa sei mesi.



BOSCO FARNETO

«Raccogliete le deiezioni»



Volontari hanno bonificato da immondizie parte del Bosco Farneto. Sulla scorta del senso civico dimostrato da queste persone invito tutti i frequentatori a raccogliere la sporcizia incontrata nelle loro passeggiate. In particolare sensibilizzo i proprietari di cani che ogni giorno vanno al parco a raccogliere le deiezioni.

Fabio Bona

LE LETTERE

Cabinovia
La nostra alternativa viaggia su rotaia

In qualità di rappresentante del Comitato No Ovovia, consapevole che l'argomento è d'indiscusso interesse pubblico, desidero rendere noti alla cittadinanza alcuni aspetti tecnici e di funzionalità del progetto alternativo alla cabinovia, presentato al sindaco l'8 agosto scorso e successivamente illustrato in conferenza stampa. Il progetto è stato redatto da tecnici esperti in trasporti urbani e in trasporto su rotaia e si concretizza in due linee di tram, una delle quali va a sostituire in parte il progetto cabinovia.
Le due proposte rappresentano una visione di ampio spettro per il trasporto pubblico dalla zona di Barcola al centro città, in connessione con zone periferiche e semiperiferiche. Il progetto redatto propone a mostro parere una valida opportunità per garantire l'accesso ai fondi europei previsti dal Pnrr da realizzare nei tempi previsti dai vincoli temporali imposti.
I mezzi sono strutture di nuova generazione, leggere, veloci, capienti e silenziose, con scorrimento raso terra e quindi di grande facilità per accesso e discesa. Nello specifico illustro le caratteristiche della linea T2 che connette Barcola Bovedo (con previsto possibile prolungamento a piazzale 11 Settembre) Porto vecchio, Adria Terminal, Stazione centrale e adiacente hub di trasporto urbano, Rive, Stazione marittima, campo Marzio con possibilità di raggiungere largo Irneri; è una linea di oltre 6 km, con 20 fermate e tempo totale di percorrenza 20 minuti.
La linea T2 rappresenta, a nostro avviso, la forma ideale di trasporto pubblico per cittadini e turisti in partenza da Barcola, serve una zona di attività ricreative, sportive e, previa bonifica, di possibile futura balneazione e ampliamento attuali società veliche.
Connette la zona di Porto vecchio, gli attuali e futuri poli museali, le sedi congressuali, i distretti scientifici, le future realtà economiche e imprenditoriali. La linea è connessa con la stazione ferroviaria, quindi utile a pendolari, lavoratori occasionali, studenti e turisti; scorre per un tratto nelle immediate vicinanze del capolinea del tram di Opicina, la cui riattivazione è attesa a breve; il percorso sulle Rive garantisce la connessione con il centro città, la Stazione marittima, favorendo il trasferimento dei crocieristi, raggiunge la zona di campo Marzio, il polo accademico di scienze umanistiche, le nuove sedi amministrative, il futuro terminal di treni storici a uso turistico, gli stabilimenti balneari di zona e tutta la Sacchetta con relative società nautiche; il prolungamento in zona Sant'Andrea fino a largo Irneri rappresenta il completamento ideale di trasporto pubblico comodo, veloce, di vasta fruibilità.
Vogliamo aggiungere che la riqualificazione e la realizzazione dei due mega posteggi in zona Silos e Mercato ortofrutticolo, previste dai programmi del Comune, sono a sostegno di questa linea di trasporto che dunque percorre le Rive, sgombre da automobili in sosta, su territorio demaniale e comunale, non sottrae spazio alle corsie esistenti di viabilità e, non ultima nota, grazie a un sistema di alimentazione a batteria è priva, in loco, di linee aeree di alimentazione e garantisce dunque la visuale dello splendido panorama sul mare.
Desideriamo infine informare che maggiori dettagli sono in visione sul documento postato e scaricabile dal nostro sito Comitato No Ovovia dal quale è possibile analizzare anche i dettagli della linea T1, realizzabile con futuri investimenti per la connessione sempre su linea tranviarie, Stazione centrale ferroviaria - Borgo San Sergio. Organizzeremo un convegno, da tenersi a fine settembre, con tecnici e amministratori di altre città italiane che hanno realizzato linee tranviarie analoghe per un costruttivo confronto che auspichiamo avvenga con sindaco e assessori.

Elena Declich
Comitato No Ovovia

Crisi Wärtsilä
Una possibile soluzione

Sulla Wärtsilä si può dire e scrivere ormai di tutto ma come di solito dicono i triestini "le ciacole no fa fritole". Pertanto con spirito costruttivo e per essere chiari fino in fondo, citiamo date ed episodi facilmente verificabili che secondo noi possono offrire lo spunto per una, se non l'unica, soluzione per questo importante comparto produttivo della nostra città, del territorio circostante e dello stesso Paese. Alla fine degli Anni '90, la Wärtsilä finlandese formalizza l'acquisizione del comparto dieselistico della Fincantieri, allora composto in larga misura da motori diesel Grandi Motori Trieste e New Sulzer Diesel.
Nel 2016 la Wärtsilä vende il 100% delle quote societarie della New Sulzer Diesel alla società statale cinese della navalmeccanica China State Shipbuilding Corporation (Cssc), rinominandola Winterthur Gas & Diesel Ltd. (WinGd).
Nel marzo del 2019 il governo italiano sottoscrive un memorandum d'intesa con il governo cinese con il quale l'Italia, con molti mali di testa, entra ufficialmente a far parte della Nuova Via della seta.
I temi degli innumerevoli accordi sottoscritti riguardano i settori dell'energia, dell'industria, delle infrastrutture e del settore finanziario, con lo scopo primario di promuovere un rafforzamento delle relazioni economico commerciali tra i due Paesi.
Qualche mese dopo, nell'agosto del 2019 la Fincantieri sottoscrive un ampio accordo di collaborazione con la di sopra Cssc, i nuovi padroni del marchio Sulzer. Include oltre a una joint venture dedicata alla realizzazione di navi da crociera, altre attività affini tra le quali infrastrutture, sistemi di ingegneria meccanica ed energetica, ecc. ecc. e con la dichiarata volontà di allargare il perimetro dell'accordo qualora ne venissero ravvisate le opportunità.
Questa è la strada e le opportunità che noi riteniamo si debbano percorrere, per riannodare la storia industriale della nostra città e del territorio circostante e ricreare così le condizioni durature per uno sviluppo economico e sociale per tutti i cittadini.

Ladi Minin
Isanav

Ospedale Maggiore
Il cibo è deludente

Mi reco ogni giorno all'Ospedale Maggiore di Trieste dove è ricoverato mio marito. Devo dire con crescente sgomento che ritengo il cibo che viene servito immangiabile.
Questo è il termine più gentile che posso utilizzare. La sera del 16 agosto scorso hanno proposto la stessa pasta e purè che avevano dato a pranzo e nei due giorni precedenti, assieme ad altre pietanze che ritengo di bassa qualità. Si vede che avevano grosse quantità da smaltire oppure si era fatto festa nei giorni di Ferragosto. Questo è solo un esempio. Invito le autorità preposte al controllo della qualità del cibo a re-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

21 AGOSTO 1972

– Per solidarietà con un detenuto, isolato in cella per essersi ubriacato, è stato dato alle fiamme il reparto minorenni del Coroneo. Due giovani sono morti per asfissia.
– Doppio tentativo di furto da parte di due giovani, armati di coltello, prima nei pressi di un bar di Cavana ai danni di due turisti austriaci, ed a San Giusto verso alcuni militari. Sono attivamente ricercati.
– Dopo cinque anni, la Giunta comunale ha deciso per un mutuo, che servirà a sistemare il binario di raccordo del macello comunale di San Sabba, privo di manutenzione e soggetto ad un costante deterioramento.
– Il C. C. Saturnia, rispolverando la più schietta tradizione remiera triestina, ha dato vita ad una vera e propria "festa del mare", in occasione della inaugurazione di una nuova "jole a otto".
– "Villa Sorriso" e "Villa Maria Cristina", i due soggiorni organizzati a favore dei bimbi triestini dell'Opera difesa minorenni, a Gera ed a Campolongo di Cadore, hanno ricevuto la visita del presidente de Grisogono.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 20/08/2022

BARI	73	10	12	48	88
CAGLIARI	48	55	80	7	18
FIRENZE	37	75	21	67	68
GENOVA	55	43	42	76	38
MILANO	14	38	12	67	79
NAPOLI	37	64	19	38	29
PALERMO	5	29	2	65	36
ROMA	24	3	10	19	56
TORINO	86	48	22	87	9
VENEZIA	68	36	85	53	13
NAZIONALE	74	22	66	26	36

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

3	14	36	48	73
5	21	37	55	75
10	24	38	64	80
12	29	43	68	86

Numero Oro 73 – Doppio Oro 10

SuperEnalotto

19 - 28 - 31 - 58 - 77 - 85

Jolly 73 – Superstar 88

Al momento della chiusura del giornale le quote delle vincite del Superenalotto non erano ancora arrivate in redazione

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

VOTO TRA PARENTI E DENTIERE

Malgrado le tante belle proposte che arrivano dalle formazioni politiche, al bar intuisco una certa propensione all'astensionismo. Non capisco l'indecisione a schierarsi tra sviluppo sostenibile e dentiere gratis. Sicuramente va spiegato meglio ai cittadini cosa sono le dentiere. Ci sarà una scarsa affluenza alle urne? Voteranno i cittadini più istruiti in odontoiatria? E se, complice anche la data quasi estiva, si recassero alle urne solo i parenti dei candidati? Sarebbe una vera svolta nella storia del suffragio universale. Non solo d'ora in poi i partiti dovranno scegliere i loro uomini tra quelli con le famiglie più numerose, ma anche le promesse elettorali dovranno essere sempre più precise: vacanze, scooter o auto nuovi, etc. Per fortuna, vista l'ostilità che alberga spesso tra parenti anche molto prossimi, poi, nel segreto dell'urna il voto potrebbe comunque rappresentare un ampio schieramento. E molto bene anche gli stessi partiti. Viva l'oligarchia familistica litigiosa. –

CIÒ CHE NON VA

Basovizza, cassonetto inagibile nell'area Ressel



Dopo l'"exploit" dei vari assessori per la sistemazione del parcheggio nella zona del Sentiero Ressel (foto) a Basovizza, l'ultimo nel novembre 2020, che non è stata mai realizzata, volevo segnalare un ulteriore problema: da circa due mesi uno dei due cassonetti dei rifiuti indifferenziati nell'area non è agibile: il pedale d'apertura non funziona e gli utenti non riescono ad aprirlo. Quando questa situazione verrà affrontata, sia per la parte di competenza del Comune che da parte di AcegasApsAmga?

Dario Brezovec

carsi in incognito in ospedale. Penso non l'abbiano mai fatto.
Vorrei dare loro un suggerimento: in un bando di gara che si rispetti è il benessere della persona fragile e ammalata che deve essere al centro delle loro preoccuazioni. Da quello che ho visto, nel settore pasti posso garantire che questa è pura utopia.

Stelia Opara Candotti

Muggia
I bar hanno prezzi "da Portofino"

Ci si lamenta in tutta Italia per gli aumenti del prezzo della consumazione del caffè nei ritrovi cittadini.
Muggia però conserva tristemente il primato nei costi di un caffè al bar già da anni. Anni fa un caffè, seduti, costava in un antico esercizio di piazza Marconi 1,40 euro.
Se i prezzi sono lievemente aumentati a Trieste come a Napoli, anch'essa città del caffè, a Muggia ora sono diventati insostenibili: con fino a 1,80, con una distinzione tra normale e decaffeinato che a Trieste per lo più ritengo non ci sia.
Non solo, ci accorgiamo che i prezzi, e non solo del caffè, continuano a lievitare da settimana a settimana: un caffè crema 2,50 euro una settimana fa, ora 2,80. Non parliamo degli aperitivi analcolici serviti non con spuntini, ma le solite patatine e forse noccioline.
Poi la cortesia, questa sconosciuta: musi duri e risposte arroganti, obbligo di entrare in bar per pagare la consumazione in fila come all'Ufficio postale, lunghe attese anche se il bar è semivuoto.
Per i muggesani il ritrovarsi nei caffè del centro è un momento di socializzazione importante oltre che tradizione, in particolare per gli anziani.
Forse i gestori dei bar del centro non si sono ancora accorti che molti cittadini si stanno rifugiando in un bar di un'altra nota piazza, che è uno dei pochi che ha mantenuto prezzi onesti.
Ci si chiede se alcuni gestori abbiano deciso già da anni che Muggia sia la Portofino del Nord Est, imponendo alti prezzi, senza la qualità dei servizi.
Un turista abituato in patria agli euro 3,50 di un caffè lungo ma con un bricco che ne serve altri due, non si lamenterà di certo, ma vogliamo anche riflettere su necessità, svago e socializzazione dei muggesani e delle categorie fragili e indigenti?

Giuliana Corica

AcegasApsAmga
In via dei Mille tutti i contenitori

In relazione alla lettera del 15 agosto scorso "Differenziata, spesso manca un contenitore", AcegasApsAmga desidera ringraziare il cittadino per la segnalazione, spiegando che nel territorio di Trieste sono presenti 2.458 contenitori dell'umido di varie volumetrie distribuiti nelle 1.548 isole ecologiche, con una copertura capillare del territorio della città.
Le isole ecologiche, in particolare, sono sempre oggetto di costante attenzione da parte della multiutility e puntualmente vengono pulite, manutenute e rinnovate. La foto riportata nella lettera, ad esempio, ritrae quella di via Dei Mille in una situazione datata, dato che ora è presente un cassonetto dell'umido da 660 litri. Inoltre che è sempre possibile scaricare sul proprio telefonino o consultare online sul sito di AcegasApsAmga l'applicazione "Il Rifiutologo": inserendo la propria città, via e numero civico si hanno in tempo reale tutte le informazioni di dettaglio sui servizi ambientali presenti all'indirizzo.

Caterina Zanirato
uff. stampa AcegasApsAmga

IL CALENDARIO

Il santo Pio X (Papa)
Il giorno è il 233°, ne restano 132
Il sole sorge alle 6.11 tramonta alle 20.05
La luna sorge alle 0.16 cala alle 16.46
Il proverbio Oggi pioggia e doman vento, tutto cambia in un momento

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

via Giulia 1 040 635368
corso Italia 14 040 631661
via D'Alviano 23 040 3409851
str. per Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462

Aperta dalle 8.30 alle 13:
via Gruden 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 226165
reperibilità 040 226898

In servizio fino alle 21.00:
via G. Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Giulia 14 040 572015

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	40,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	48,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	16,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	17

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	118,5
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

L'INTERVENTO

I quattro ostacoli da superare perché il Carso dopo gli incendi riviva veramente come una volta



NICOLA BRESSI*

«I boschi del Carso rinasceranno», «Il Carso tornerà verde», «Ripianteremo gli alberi come fecero lo scorso secolo» leggo e sento dire da tanti, in questa estate disgraziata, funestata pure dagli incendi. L'auspicio di una rinascita è di tutti e, certamente, il Carso tornerà verde. Ma "verde" non è sinonimo di bosco. E non tutti i boschi sono uguali. Per la seconda volta nella storia il Carso si trova a perdere i suoi boschi per cause umane (il nostro inquinamento climatico che estremizza siccità e temperature, non è da tempo più in discussione fra i climatologi, e gli incendi non sono certo avvenuti per autocombustione). Per la seconda volta tocca a noi umani rimediare. Ma questa volta sarà più difficile. E lo sarà per quattro motivi:

1) Clima estremo e variabile. I nostri bisnonni studiarono gli alberi più adatti al territorio carsico e al suo clima, che era uno e stabile. Ma oggi sappiamo che non vi sono più le condizioni climatiche di un tempo. E sappiamo che quelle di oggi cambieranno ancora in un futuro prossimo. Ciò che seminiamo nel clima di oggi, troverà altre condizioni da albero adulto. Sopratutto, un tempo



le piogge erano più frequenti e le temperature più miti; non era necessario irrigare quanto piantato. Oggi nessun alberello trapiantato, sopravvive senza irrigazione nei primi anni di vita.

2) Piante invasive. Abbiamo trasformato alcune piante esotiche nelle cosiddette "specie aliene invasive", una su tutte: l'ailanto. Sono specie più resistenti alla siccità, agli erbivori e ai suoli impoveriti. Nel contempo sono tossiche e inabitabili per molte specie, e sono pure una scarsa risorsa nella silvicoltura forestale. Se, come sento dire da alcuni, "lasciamo fare alla natura": questa natura che abbiamo profondamente alterato, rischia di produrre risultati aberranti. Realisticamente, potremmo non avere boschi ricchi di biodiversità, ma una sorta di triste e povera monocoltura a ailanto, o robinia, o brussonezia.

3) Erbivori. Agli inizi del secolo scorso gli animali selvatici brucatori e scortecciatori (cervi, caprioli e cinghiali) erano praticamente assenti sul Carso. Oggi sono abbondanti. Addirittura, nel caso del cinghiale, sovrabbondanti. Non sarà facile proteggere germogli verdi, morbidi e irrigati, da centinaia di erbivori affamati. Non per nulla la legge vieta il pascolo sulle are incendiate.

4) Incendi. Ciò che è accaduto quest'anno purtroppo rappresenta la nuova normalità futura. Le temperature più alte e la siccità renderanno i nostri boschi molto più vulnerabili agli incendi. Saremo costretti a gestirli sin dalla loro rinascita, sin dalla scelta di quali specie far crescere e di come farle crescere, in modo da minimizzare il rischio di incendi e la migliore possibilità di spegnimento. Sono considerazioni da tenere bene a mente se vogliamo che i nostri figli e nipoti possano godere di tutto il benessere e di tutte le ricche risorse fornite dai boschi.

**funzionario direttivo conservatore Museo civico Storia naturale Trieste*

ELARGIZIONI

Nell'anniversario della scomparsa di mia madre 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Antonia Bolci Pecar da Silvana e Walter 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria del socio onorario Romeo Scordino dagli amici del tiro a volo 365 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In ricordo delle mie amate Donne 100 pro PROGETTO MAGICO BOBTAIL ABBANDONATI TRIESTE

In ricordo delle mie amate Donne 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In ricordo delle mie amate Donne 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria del marito Claudio dalla moglie Daniela 100 pro ASTRO TRIESTE ONLUS

In memoria dell'adorato marito (21/08) 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Debelli Agostino da parte di Gabriella 50 pro SANTUARIO DI SANTA MARIA MAGGIORE

In memoria di Debelli Agostino da parte di Gabriella 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria della madre Anna da parte del figlio Renato Fusco e dalla nuora Franca 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di amici e colleghi da parte di Rosanna 50 pro UNICEF ITALIA

In memoria di Dalia Salata da parte delle tue amiche di sempre Giuliana e Bibi 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Claudio Spangaro da parte di Sergio e Luana 50 pro ASSOCIAZIONE MY EVEREST ONLUS

In memoria del Prof. Giuseppe Lo Duca da parte dei condomini di via del Bergamino 5 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Maria Borroni da parte di Licia, Lucio, Stefano e Serena 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

GLI AUGURI DI OGGI



ANNAMARIA E CLAUDIO
Cari auguri per le vostre Nozze di platino, nonni! È il 65° anniversario!

MATRIMONI

Mayer Adriano con Mayer Maura; Imperati Emilio con Carrano Daniela.

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

CULTURE

Storia / 2

A partire dal conflitto greco-turco di cento anni fa furono milioni le persone costrette all'esodo dalle terre natie

Dalla Germania all'Istria l'ondata di profughi cambiò il volto dell'Europa fra le due guerre

IL RACCONTO

PIERLUIGI SABATTI

Il primo dei drammatici esodi di popolazioni, che funestarono il XX secolo, è originato dalla guerra greco-turca del 1919-22, che si concluse con la vittoria dei turchi a Dumlupinar, località in mezzo all'Anatolia dove i due eserciti si combatterono tra il 26 e il 30 agosto 1922. Il conflitto greco-turco è un effetto della Grande Guerra, che era appena finita. A innescarlo è il trattato di Sévres del 1920, tra le potenze vincitrici dell'Intesa (Francia, Italia, Inghilterra, Stati Uniti) e l'Impero ottomano. L'Intesa usa la mano pesante togliendo alla Sublime Porta quattro quinti dei suoi territori e cedendo alla Grecia la Tracia e la regione di Smirne, che le truppe di Atene avevano peraltro già occupato a maggio del '19.

La situazione è esplosiva: la convivenza tra la consistente comunità greca di Smirne e della regione e i turchi diventa sempre più difficile. Ai crimini di guerra, come li definiremmo oggi, dei greci ai danni dei turchi, seguono quelli di questi ultimi contro i greci, quando la controffensiva, guidata da Mustafa Kemal Atatürk, porta alla riconquista di Smirne e della fetta di Anatolia occupata.

L'unica soluzione, secondo i vincitori, è la "pulizia etnica", termine pure questo inventato dopo. In sostanza si cancella la multietcnicità. È il trionfo del nazionalismo, oggi potremmo ben dire del sovranismo, che troverà la sua prima certificazione nel trattato di Losanna del 23 luglio 1923. Risultato: la Grecia, messa in ginocchio dalla sconfitta e da una rivoluzione interna, con una popolazione di poco superiore ai cinque milioni, deve assorbire 1.221.489 connazionali senza tetto. In cambio 355 mila musulmani vengono trasferiti nella Turchia che Atatürk trasforma in una nazione sul modello europeo.

I dati vengono da un prezioso volume edito dall'Istituto regionale per la cultura istriana (Irci) a cura di Marina Cattaruzza, Marco Dogo e Raoul Pupo, che riporta i risultati di un convegno tenutosi a Trieste nel settembre del '97 sui "Trasferimenti forzati di popolazione nel Novecento europeo".

E gli armeni? Per il milione e mezzo di armeni, eliminati tra il 1915 e il 1916 si tratta di genocidio. Anch'esso una caratteristica del "secolo breve". Il termine viene coniato dal giurista polacco di origine ebraica Raphael Lemkin nel '44 a definire il più orrendo, fino a oggi, degli stermini di popolazioni, quello degli ebrei, la Shoah, la catastrofe: Hitler ammise di aver preso spunto proprio dall'eliminazione degli armeni.

Dopo il primo conflitto la geografia dell'Europa, e non solo, cambia: al posto dai grandi imperi multinazionali, come l'Austria-Ungheria e l'impero ottomano sorgono stati nazionali, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Jugoslavia, unica a mantenere caratteristiche plurietniche, e la Turchia nazionalista. Si affermano i grandi totalitarismi, sovietico, fascista e nazista. I semi del nazionalismo ottocentesco stanno dando rigogliosi frutti. Gli stati sentono il bisogno di "semplificare" etnicamente le loro popolazioni: nel continente avviene "un ininterrotto discriminare, sgomberare, estirpare, eliminare, spostare, trasportare, deportare", come sottolinea lo storico Marco Moroni. Solo in Unione sovietica i trasferimenti forzati di popolazioni, decisi da Stalin, negli Anni Trenta, riguardano sei milioni di persone.

Ma veniamo a noi: a Trieste dopo la Grande Guerra, ad andarsene sono subito i tedeschi, almeno diecimila, e poi con il mutare delle condizioni di vita per la popolazione slovena e croata, inglobate nel Regno con il trattato di Rapallo, si avvia un esodo silenzioso che si dipana per vari anni da Venezia Giulia e Istria interna e riguarda almeno centomila persone, come riporta riferendosi a fonti jugoslave e slovene lo storico Piero Purini, con tutte le cautele perché la questione non è stata approfondita dagli studiosi italiani. È curioso che questi anni, tra le due guerre, sono un periodo di sviluppo culturale, con la diffusione della psicanalisi, della musica jazz e sperimentale, di capolavori della letteratura come "L'Ulisse" di Joyce, la "Recherche" di Proust, "La coscienza di Zeno" di Svevo e la crescita dei movimenti femministi. Poi la crisi determinata dal crollo della borsa di Wall Street del 1929, avrà nefasti effetti su tutta l'economia mondiale.

Dopo la seconda guerra mondiale gli esodi si ripetono in forma ancora peggiore. I più puniti sono i tedeschi: con una Germania divisa in due che deve assorbire dieci milioni di profughi espulsi dai territori trasferiti alla Polonia e all'Unione Sovietica (circa 7 milioni), e dalla Cecoslovacchia (circa 3 milioni dai Sudeti).

Anche l'Italia ha perso la guerra e a pagare è il confine orientale. Roma deve cedere l'Istria, il Quarnero e Zara. L'esodo per il nostro Paese comincia proprio da quest'ultima che già nel '43 si svuota a causa dei terribili bombardamenti degli alleati. E comincia anche nell'"amarissimo" Alto Adriatico un lungo e doloroso esodo che durerà fino alla fine degli Anni Cinquanta.

Anche nel resto del mondo accadono gli stessi drammi, proprio nel '47 l'India si divide dal Pakistan: un travaso di popolazione che costa almeno un milione di morti, raccontato da Salman Rushdie nel suo splendido romanzo "I figli della mezzanotte", perché lo scambio, che mise in marcia 15 milioni di persone verso il Paese che riconoscevano come loro, cominciò alla mezzanotte del 15 agosto 1947.

Pensavamo che in Europa fosse finita dopo l'esodo dalla Jugoslavia, dissoltasi nella guerra civile degli anni '90, con Trieste in prima linea nell'accoglienza, ma il 24 febbraio scorso ci siamo svegliati con una guerra a poca distanza da casa, in Ucraina, seguita dal primo grande esodo del XXI secolo. —

2 - Fine (la prima puntata è uscita il 19 agosto)



Rifugiati in arrivo a Londra nel 1945. Durante la Seconda Guerra Mondiale almeno diciotto milioni di persone furono soggette a esodi forzati Foto Archivio Agf

Ucraina

Quella in atto dopo l'invasione della Russia è la prima grande emigrazione europea del nuovo secolo

Armeni

Un genocidio con un milione e mezzo di vittime perpetrato tra il 1915 e il 1916

LIBRI / IL SAGGIO

Viaggi e sbarchi nel mondo antico È dalla preistoria che navighiamo in cerca di nuove terre e avventure

Raimund Schulz rivede per l'editore Keller il tema delle esplorazioni nell'antichità Arrivando alla conclusione che la globalizzazione non è argomento solo di oggi

Andrea Cavalli

File ai cancelli d'imbarco e ai controlli doganali, bagagli smarriti, treni persi, coincidenze saltate, chilometri di code su autostrade infuocate... viaggiare non è più un piacere come ci aveva abituati la modernità e si rischia di rimpiangere la libertà degli antichi che si spostavano alla ricerca di lidi incontaminati. Per i pigri che preferisco viaggiare nel tempo e nello spazio comodamente seduti in poltrona, è ora un uscito un poderoso volume che fa rivivere le emozioni dei grandi viaggi dell'antichità. Si tratta di **"Avventurieri in terre lontane. I grandi viaggi esplorativi e la comprensione del mondo nell'antichità"** di **Raimund Schulz**, tradotto da Beatrice Rampinelli per **Keller editore (pp. 745 euro 30)** in cui, con uno stile che è stato paragonato a quello d'un "epico film d'avventura", lo storico tedesco narra, con dovizia di aneddoti e di curiosi dettagli, inusitati incontri tra culture straniere. L'antichità, infatti, era un mondo in movimento molto più di quanto non si possa pensare oggi. Ben prima di Cristoforo Colombo, i popoli del Mediterraneo s'erano avventurati nel Sahara e in Siberia, avevano navigato nel tempestoso Mar Glaciale Artico e avevano raggiunto l'India e la Cina via terra e via mare.



Raimund Schulz, nato a Hildesheim nel 1962 e professore di Storia antica all'Università di Bielefeld, sulla base d'una mole immensa di fonti e testi antichi che padroneggia splendidamente, ha seguito le orme dei primi esploratori che partivano dal bacino del Mediterraneo per circumnavigare l'Africa o affrontare l'Atlantico verso l'ignoto. Scrive Schulz: "emerge così una storia fatta non solo da Atene, Sparta e Roma, ma anche una storia di potenze ed esploratori che andavano più in là del Mare Nostrum, una storia di società sorte ai margini del bacino mediterraneo ma rivolte altrove." Orientamento che "permette di liberare l'antichità greco-romana dal suo isolamento geografico e storiografico e d'inserirla nel quadro della storia mondiale dell'età premoderna".



Raimund Schulz rilegge per Keller la storia delle esplorazioni e navigazioni nel mondo Disegno Archivio Agf

L'opera, illustrata da belle e utilissime cartine geografiche, è divisa in otto capitoli che descrivono l'esplorazione del mondo in ordine cronologico. A partire dai viaggi in nave durante l'età del bronzo, Schulz riporta poi le spedizioni dei Fenici nel Mediterraneo e lungo le coste dell'Africa e racconta i viaggi dei coloni dell'Asia Minore verso le coste della Francia meridionale. Si occupa anche dei Romani, che con la loro avanzata nell'Europa settentrionale raggiunsero letteralmente la fine del mondo allora conosciuto, e delle conquiste di Alessandro Magno, che si spinse fino alla Cina. Taluni esploratori s'avventurarono sin nell'oceano aperto, verso l'Islanda, e raggiunsero aree molto al di là dell'Ecumene, ovvero di quella porzione della Terra un tempo conosciuta dall'uomo. Il lettore viene così a conoscenza, ad esempio, dei viaggi dei greci verso il Gange, delle navi da guerra romane nel Mare del Nord o delle spedizioni dei mercanti lungo la Via dell'Ambra. Pur nella vastità delle informazioni fornite (il libro ha 136 pagine di note e un ampio indice delle persone e dei luoghi) l'affresco ricreato da Schulz è sempre chiaro, godibile e comprensibile anche per i non storici. —

IL SAGGIO

Il mostro di Firenze un caso molto semplice trent'anni dopo i fatti

Roberto Carnero

Se diciamo «mostro di Firenze», i ragazzi di oggi probabilmente non sanno di che cosa stiamo parlando, mentre per i loro coetanei di 40 o 50 anni fa si trattò di una presenza incombente e terrorizzante, che - come ha osservato qualcuno - determinò anche un cambiamento nei costumi delle famiglie italiane: se ad amoreggiare all'aperto in luoghi isolati si rischiava la vita, è normale che i genitori decidessero di chiudere un occhio quando i figli volevano appartarsi nelle loro camerette con il fidanzatino o la fidanzatina. Ricordiamo brevemente i fatti: tra il 1974 e il 1985, sette duplici omicidi insanguinarono la provincia di Firenze. Tra condanne e assoluzioni, ancora molto di questa vicenda rimane avvolto dal mistero. Emblematico il caso di Pietro Pacciani, prima condannato in primo grado e assolto in appello, sentenza di assoluzione poi annullata in quanto non aveva preso in considerazione altre testimonianze emerse nel frattempo.



Gli inquirenti giunsero in seguito alla convinzione che Pacciani non poteva aver agito da solo e che la complicità dei suoi "compagni di merende" (i vari Mario Vanni, Giancarlo Lotti ecc.) da sola non poteva spiegare alcuni elementi. Ecco allora farsi strada l'ipotesi di un secondo livello, dei mandanti socialmente altolocati che avrebbero sfruttato il contadino di Mercatale e i suoi amici per ottenere i macabri feticci costituiti dalle parti anatomiche asportate alle vittime. Pacciani morì nel febbraio del 1998 e un mese dopo giunse la condanna dei suoi balordi sodali.

A 30 anni dalla chiusura dell'indagine che portò all'arresto di Pacciani, **Armando Editore** manda in libreria un avvincente volume dal titolo "**Un uomo abbastanza normale. Il mostro di Firenze 30 anni dopo**" **(pp. 320, euro 18,00)**. Ne sono autori **Ruggero Perugini**, il funzionario di Polizia (scomparso lo scorso anno) che dal 1986 al 1992 ha diretto la Sam (Squadra anti mostro) di Firenze e il cui lavoro investigativo portò all'incriminazione di Pacciani, e **Armando Palmegiani**, psicologo e criminologo che ha collaborato con lui alla stesura del testo. Il libro si basa sulle agende di Perugini, una sorta di «diario di bordo dell'inchiesta», come scrive lui stesso nella prefazione. Sono documenti che contengono soprattutto «fatti», dati oggettivi basati su rilievi e riscontri, perché in un campo come questo il rischio di affidarsi alle suggestioni è sempre elevato.

"Un uomo abbastanza normale" è un libro che si legge come un thriller. Ma con un surplus di interesse dato dal fatto di sapere che quello che l'autore ci racconta questa volta non è finzione, bensì realtà. Una realtà che ha dell'incredibile, tanto a tratti appare assurda ed estrema.

Molto si è detto e scritto su questa oscura pagina di cronaca nera. Perugini è però rimasto convinto di una cosa, cioè che il mostro fosse uno. Quando chi si occupò dopo di lui delle indagini giunse a ipotizzare la presenza di una banda, vale a dire più colpevoli oltre al solo Pacciani, Perugini si mostrò subito perplesso, chiedendosi «come fosse possibile che una fantasia ossessiva, talmente intima e personale al punto di essere ritualizzata in modo così specifico, potesse essere condivisa da più persone». Il titolo stesso del volume, "Un uomo abbastanza normale", contiene la tesi di Perugini, il quale registra una convinzione: «quella che non si voglia accettare la banalità del male, la sua terribile semplicità». —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 **Come vento cucito alla terra** di Ilaria Tuti
LONGANESI

2 **Spatriati** di Mario Desiati
EINAUDI

3 **Una notte in giallo** di AA.VV.
SELLERIO

4 **Il rosmarino non capisce l'inverno** di Matteo Bussola
EINAUDI

5 **Trieste senza bora** di Corrado Premuda
WATSON

Narrativa straniera

1 **Il caso Alaska Sanders** di Joël Dicker
LA NAVE DI TESEO

2 **Lontani parenti** di Veit Heinichen
E/O

3 **La congiura dei suicidi** di Petros Markaris
LA NAVE DI TESEO

4 **Lezioni di chimica** di Bonnie Garmus
RIZZOLI

5 **Fabbricante di lacrime** di Erin Doom
SALANI

Varia

1 **Trieste occulta** di Lisa Deiuri, Francesca Pitacco
MGS PRESS

2 **Trieste sottosopra** di Mauro Covacich
LATERZA

3 **America** di Federico Rampini
SOLFERINO

4 **Le indemoniate di Verzegnis** di Pietro Spirito
BOTTEGA ERRANTE

5 **La linea dei mirtilli** di Paolo Rumiz
BOTTEGA ERRANTE

MUSICA

Juan Diego Flórez a Lubiana e sul podio l'ucraina Oksana Lyniv

Domani il tenore peruviano in un concerto con l'Orchestra della RadioTv slovena
Il 26 agosto la coppia Netrebko–Eyvazov, poi Placido Domingo con Maria Josè Siri

Alex Pessotto

La chiusura è prevista per giovedì 8 settembre. Vale a dire che il Lubiana Festival, edizione numero settanta, è giunto ormai alla sua seconda metà. Prestigiosi sono gli artisti e le compagini che si possono ancora trovare in cartellone: Juan Diego Florez, Anna Netrebko con Yusif Eyvazov, Placido Domingo, la Royal Philharmonic Orchestra diretta da Vasily Petrenko nonché i Wiener Philharmoniker sotto la bacchetta di Esa-Pekka Salonen e con, solista al pianoforte, Rudolf Buchbinder.

Andiamo con ordine, partendo con un aneddoto. Era l'aprile del '97 e Juan Diego Florez, allora ventiquattrenne, veniva applaudito alla sala Tripcovich dopo aver interpretato il ruolo del conte d'Almaviva, nel Barbiere di Siviglia. Da allora, sono quindi passati 25 anni e se la Tripcovich è prossima alla demolizione, la carriera del tenore peruviano è proseguita inanellando trionfi su trionfi nel suo repertorio d'elezione: il belcanto. Florez sarà a Lubiana domani, accompagnato dall'Orchestra della RadioTv slovena sotto la guida dell'ucraina Oksana Lyniv, prima donna a ricevere l'incarico di direttore musicale principale di una Fondazione lirica italiana: il Teatro Comunale di Bologna. Per il prestigio del tenore, reduce dal recente successo al Rossini Opera Festival, il suo recital costituisce quindi un evento: è in programma alle 20, al Cankarjev Dom, come l'appuntamento di venerdì 26 agosto che vedrà protagonista la coppia d'oro della lirica, marito e moglie nella vita: Anna Netrebko e Yusif Eyvazov; sul palco ci sarà la medesima orchestra diretta però Michelangelo Mazza, che ha debuttato al Verdi di Trieste lo scorso anno con Traviata.



Juan Diego Flórez domani al Festival di Lubiana

Tre giorni dopo, sempre alle 20 al Cankarjev dom, sarà quindi la volta della Thailand Philharmonic Orchestra per l'esecuzione dell'opera Phenomenon del connazionale Narong Prangcharoen. La bacchetta, in questo caso, sarà quella di Alfonso Scarano.

E poi, certo, non si può trascurare un'autentica leggenda della lirica che, a 81 anni suonati, continua a girare il mondo: Placido Domingo, nonostante la voce non sia ovviamente più quella di un tempo, nonostante gli scandali a sfondo sessuale che l'hanno coinvolto, prosegue infatti nel raccogliere applausi in ogni dove. Mercoledì 31, alle 20.30, lo attende il Križanke per una "Noche Española". E con lui ci saranno il soprano María José Siri e l'Orchestra della Filarmonica slovena con Jordi Bernàcer.

La Royal Philharmonic Orchestra di Londra diretta da Vasily Petrenko è invece in cartellone al Cankarjev dom, alle 20, giovedì primo settembre. È chiamata a confrontarsi con tra Sinfonie: la Concertante di Mozart, la Classica di Prokofiev e la Quinta di Beethoven. Programma semplicemente splendido. Nella Concertante vanno segnalate le presenze della violinista slovena Lana Trotovšek e del violista Maxim Rysanov.

A quel punto, dopo Vlado Kreslin al Križanke il giorno successivo, sarà soltanto da aspettare la leggendaria Filarmonica di Vienna che, sempre in settembre, sempre alle 20 al Cankarjev dom, eseguirà due pagine di Ravel (Le tombeau de Couperin e il Concerto in sol con solista Rudolf Buchbinder) e la Seconda di Sibelius.

I biglietti si possono acquistare a Trieste, al Ticketpoint di Corso Italia e a Radioattività-Finmedia che organizza il servizio bus per Lubiana e ritorno. Info allo 040.304444 o alla mail biglietteria@radioattivita.com.

MUSICA

Omaggio a Battisti e Mogol domani a Grado

Domani, alle 21, al Parco delle Rose di Grado, "Canto libero - Omaggio a Battisti&Mogol", con Fabio "Red" Rosso, voce, il pianoforte e la direzione musicale di Giovanni Vianelli, le chitarre di Emanuele "Graffo" Grafitti e Luigi Di Campo, Alessandro Sala al basso e alla programmazione computer, la batteria di Jimmy Bolco, le percussioni e la batteria di Marco Vattovani, Luca Piccolo alle tastiere, le voci di Joy Jenkins e Michela Grilli, i video di Francesco Termini e Giulio Ladini e gli ingegneri del suono Ricky Carioti (fonico di Elisa e Gianna Nannini) e Jan Baruca. Rileggeranno "La canzone del sole", "Una donna per amico", "Ancora tu", "E penso a te"... e gli altri grandi successi di Battisti.

MUSICA

Bartoletti e "Il monello" di Chaplin aprono a Trieste "Cororgano"

Venerdì nella chiesa Evangelico Luterana di Largo Panfili improvvisazioni sul film
Arakèlian a Marano Lagunare e Tarabbia a Palmanova

TRIESTE

La XXVIII edizione di Cororgano, festival che punta alla valorizzazione degli strumenti a canne del Friuli Venezia Giulia, è stata presentata a Udine dai vertici del Polifonico di Ruda, associazione che ha ideato la manifestazione affidando la direzione artistica a Manuel Tomadin. Protagonisti saranno tre tra i più celebri e premiati organisti internazionali a conferma dell'elevato livello artistico raggiunto dalla manifestazione che negli anni ha valorizzato decine di strumenti, alcuni dei quali revisionati per l'occasione.

Aprirà la rassegna il maestro Ferruccio Bartoletti, di La Spezia, che all'organo della chiesa Evangelico-Luterana di Largo Panfili a Trieste, venerdì 26 agosto, alle 21, proporrà un'interessante Improvvisazione sopra il film Il monello di Charlie Chaplin del 1921.

Bartoletti è docente d'Organo e Armonia alla Scuola diocesana di Musica sacra di Massa Carrara, direttore artistico di diversi festival di musica organistica e tiene regolarmente corsi di improvvisazione organistica in diverse capitali europee.



Ferruccio Bartoletti suonerà venerdì alla Chiesa Evangelico Luterana

Nella parrocchiale di Marano Lagunare si trova un organo Dacci di particolare importanza per timbrica e sonorità. Sabato 27 agosto, alle 21, lo suonerà il francese Emmanuel Arakèlian, di Avignone, perfezionatosi nei conservatori di Tolosa e Parigi. Proporrà musiche di Haendel, Scarlatti e Bach. Nominato nel 2019 organista titolare della prestigiosa galleria della Basilica del convento Reale di Saint Maximin la Sainte-Baume, si impegna attivamente a continuare e promuovere il capolavoro dell'organo Jean-Espirt Isnard costruito tra il 1772 e il 1774. È professore di organo al conservatorio di Marsiglia.

Cororgano si concluderà a Palmanova, in duomo, domenica 28 agosto. Con inizio alle 18 si potrà ascoltare la performance di Christian Tarabbia, dal 2002 organista alla collegiata di Arona e direttore artistico del festival organistico internazionale che annualmente si svolge nella cittadina e di altre rassegne organistiche internazionali. A Palmanova presenterà un programma di musiche di Ferrini, Storace, Moret e Bach. —

LA MOSTRA

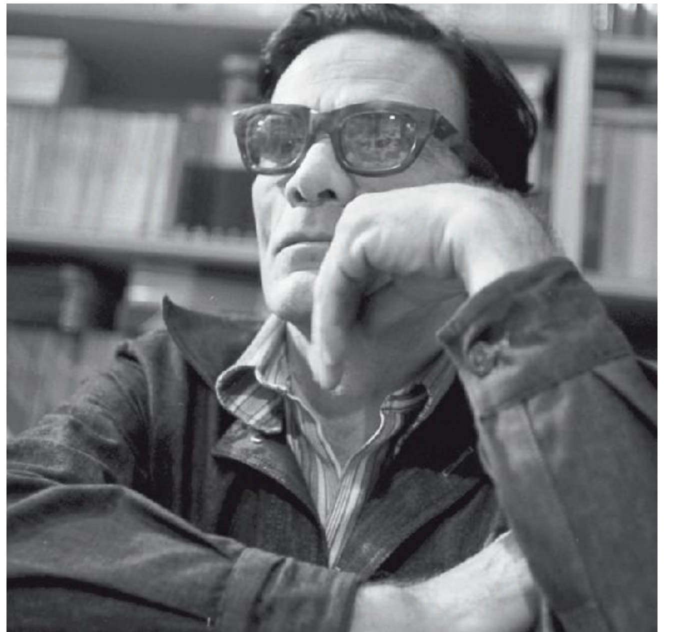
"Pasolini 100", dal Friuli a Roma le tappe di un impegno militante

Vernice oggi alla Terrazza a Mare della mostra illustrativa che ripercorre l'esperienza artistica ed esistenziale del poeta
Fino al 7 settembre

LIGNANO

Oggi alle 18.30 sarà inaugurata alla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro una mostra illustrativa sulla figura e l'opera di Pier Paolo Pasolini nel centenario della nascita. *Pasolini 100* questo il titolo dell'esposizione patrocinata dal Comune di Lignano Sabbiadoro e di Cividale del Friuli con il contributo del Centro Studi Pasolini di Casarsa, si articola in una serie di pannelli nei quali si ripercorre l'avventura umana e intellettuale e artistica del grande poeta. Ne sono curatori per i testi Mario Brandolin e per l'impaginazione grafica Renato Danelone. Si tratta di un omaggio a uno degli intellettuali più importanti e significativi del '900 italiano, attraverso il racconto delle sue tappe esistenziali e artistiche.

Partendo da quel Friuli diventato nei pochi anni che lo videro stanziale in quel di Casarsa, dal 1943 al 1950, fertilissimo e fondamentale laboratorio nel quale Pasolini sperimenterà i molti ambiti in cui sarà protagonista polemico, provocatore, comunque indiscusso, della vita culturale e del dibattito sociale e politico italiani fino alla sua morte nel 1975. Dalla narrativa alla poesia e alla saggistica; dall'impegno politico e pedagogico alla critica sociale e di costume, sempre acida, incisiva e preveggente. E dal Friuli a Roma, dove scoprirà quel sottoproletariato urbano che andrà a sostituire nel suo sguardo sul mondo quello contadino friulano. E poi il cinema, divenuto a fine anni '60 e primi '70 strumento privilegiato per narrare la realtà e infine il Pasolini corsaro, quello degli interventi giornalistici, che con le sue invettive andava denunciando il degrado morale e politico della società.



Pier Paolo Pasolini (5 marzo 1922–2 novembre 1975)

Con il tributo a Pasolini la mostra vuole riproporre le sue domande. E suggerire visioni critiche che aiutino a leggere il nostro tempo, a smascherarne le contraddizioni e a pensare possibili scenari futuri che non siano quelli imposti dall'omologazione.

L'esposizione sarà visitabile, a ingresso libero, fino al 7 settembre, tutti i giorni dalle 18.30 alle 23. Info: Biblioteca Comunale, tel. 0431-409160, email: cultura@lignano.org —

e...state a giocare 2022 — studiogiochi

Crucifreccia

Riconosci questo vip attraverso il filtro fotografico? Scopri chi è risolvendo il crucifreccia!

- Riassume i dati acquisiti di una questione aperta
- Cartilagine del ginocchio / Vedi foto
- È difficile per il timido / Madonna... cantante
- Rendono solido l'olio / Fondo di piscina
- Una sorella del Pascoli / Proventi, guadagni
- Ritegno, pudicizia / La Bellucci del cinema
- Numero in breve / Costose comodità
- Grossi cannoni / Intrigo amoroso
- Fu amato da Cibele
- Svetta nel cantiere / Sono pari nel paio
- Un vero... pezzo d'uomo
- Nascosti, misteriosi
- Ne consumano molta i burocrati
- Si usa per dipanare / Mossa di re e torre
- Vecchie arpie
- In cima / La Valli di *Senso*
- Violentissime tempeste
- Pianta orticola affine al carciofo
- Lo scrittore Zola (iniz.)
- Dea della vendetta / Il fisco
- I suoi semi sono detti carati
- Film di Allen / Sinistri poliziotti
- Ampia veste indiana / In mezzo alle fiamme
- Mostri delle favole
- Indizio... di malattia / Precede il "Si gira!"
- Regione del Canada / Motivo d'opera
- Medico
- Il nome di Teocoli
- Impedire il rincaro dei prezzi
- In fondo alla gamba
- Il soggetto di... verso
- Il musicista Gounod (iniz.)
- In Veneto e in Sardegna
- Piccole imperfezioni / Gestore di edicola
- Bisonte della strada
- Accompagna spesso il cappuccino
- Quello... "fizz" si serve con ghiaccio

Crucipuzzle - Geografia



Trova e cancella nello schema tutte le parole sotto elencate, tenendo conto che possono essere disposte orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente e che possono essere lette in tutte le direzioni possibili. A fine gioco resteranno inutilizzate alcune lettere: leggendole in ordine otterrai la chiave.

Chiave (9): studio delle catene montuose

E	A	T	A	C	S	A	C	A	N	A	L	E
M	T	D	O	I	Z	C	C	I	T	T	A	P
A	A	N	E	N	E	P	O	P	O	L	O	A
E	C	R	E	M	R	N	E	P	D	O	O	R
P	R	I	E	N	O	N	O	E	E	C	C	A
A	C	O	R	D	I	G	L	I	E	R	A	L
S	G	D	T	F	R	T	R	A	Z	T	T	L
S	R	R	N	A	A	A	N	A	S	A	E	E
O	F	O	F	S	U	O	L	O	F	I	N	L
O	C	I	L	A	V	Q	C	I	C	I	A	I
A	A	F	E	N	O	M	E	N	O	G	A	L

AFRICA, ASIA, CANALE, CASCATA, CATENA, CITTÀ, CONFINE, CONTINENTE, CORDIGLIERA, COSTA, DELTA, DEMOGRAFIA, EQUATORE, FENOMENO, FIORDO, LAGO, MARE, NAZIONE, OCEANO, PARALLELI, PASSO, POPOLO, SCIENZA, SCOPERTE, SIERRA, SUOLO, TOPOGRAFIA, VALICO

Trait illustrato

Osserva le quattro immagini proposte e, scegliendo tra le lettere sotto riportate, individua l'unica parola che le accomuna tutte.

A A
P O
V N
C B
C T
U D
E O
E I

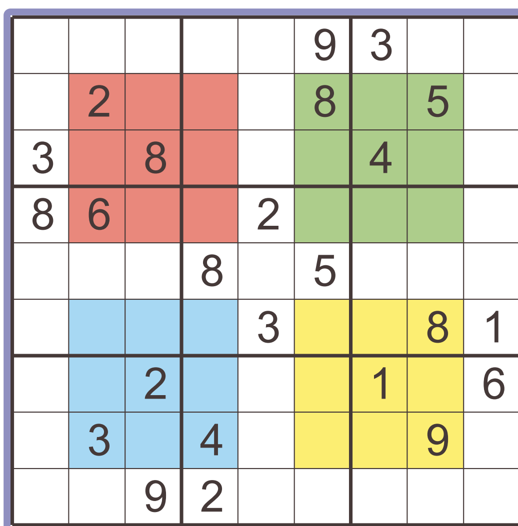


_ _ _ _ _ _

Sudoku finestra

Riempi tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna, ogni settore 3x3 e ogni settore colorato contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

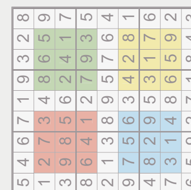
Livello ●●●



					9	3		
	2				8		5	
3		8				4		
8	6			2				
			8		5			
				3			8	1
		2				1		6
	3		4				9	
		9	2					

Soluzioni

Crucipuzzle — Orografia.



Sudoku finestra



Crucifreccia

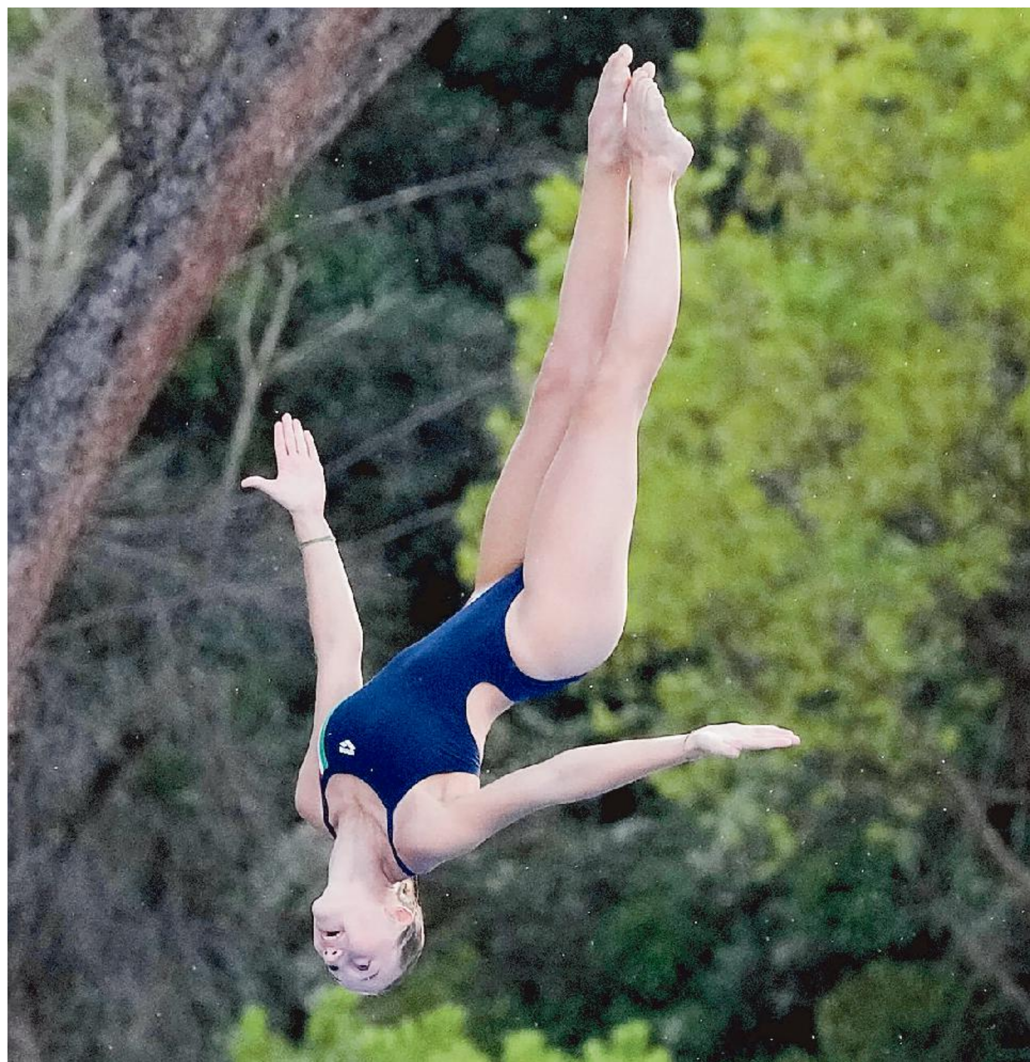
Trait illustrato — Catena.

SPORT

L'intervista

Il grande tuffo di Elisa «Noi siamo dei matti Il segreto? Mi diverto e posso fare di più»

La Cosetti dopo il bronzo di Monaco pensa già al futuro «Prima della gara non ho dormito. Non andrò negli Usa»



Francesco Cardella TRIESTE

Ha badato soprattutto a divertirsi, accantonando l'insonnia della vigilia e quel "tormento" dell'obbligo di una medaglia in chiave di riscatto.

Medaglia che invece è arrivata e che profuma di storia quella di bronzo conquistata dalla "Supergirl" della Triestina Nuoto, Elisa Cosetti, nei tuffi dalle Grandi Altezze, specialità che ha debuttato ai campionati europei di nuoto a Roma, portando sul podio anche l'ucraina Vyshyvanova e la neo campionessa continentale, la tedesca Schimdbauer.

Venti gli anni di Elisa Cosetti, venti i metri che le tuffatrici da "Grandi Altezze" devono affrontare danzando in volo da una piattaforma. Alle copertine l'atleta triestina era in fondo abituata, forte del fatto di essere stata la prima italiana a poter competere nel circuito della Red Bull Cliff Diving World Series. Ora le cose erano però diverse, disegnate forse da meno spettacolo e più rigore agonistico: «Anche questo è stato un grande risultato – ha commentato Elisa Cosetti dopo il podio di Roma – vedere i tuffi dalle Grandi Altezze in una competizione ufficiale come gli europei rappresenta un impulso particolare per il settore. Non siamo insomma solo quei "matti" che si tuffano solo per dare spettacolo nel mondo». Un bronzo nel complesso non casuale.

Elisa Cosetti ci contava ma per lasciare un segno a Roma ha saputo volteggiare anche tra stress e strategia: «La notte della vigilia non ho dormito proprio – confessa – pensavo di poter puntare ad un podio ma nel contempo ero anche tormentata. Pensavo inizialmente che una medaglia fosse una specie di obbligo per ripagarmi dell'impegno e questo mi stava bloccando. Ho agito allora in modo molto diverso, allontanando l'ansia badando invece a divertirmi».

> «Senza quell'errore avrei potuto salire E magari nella prossima edizione delle clanfe...»

La formula ha funzionato, non solo ha stemperato la tensione ma regalato alla fine pure qualche piccolo rimpianto: «Sono felice – ha aggiunto – anche se, lo confesso, a rivedere le cose potevo anche fare di più..».

Una medaglia che quindi ripaga e che apre a possibili nuovi orizzonti. Elisa Cossetti potrebbe infatti optare per una scelta di vita e accettare l'offerta di una borsa di studio in un Collage negli Stati Uniti, dove poter conciliare studio e sport di livello: «Una bella offerta – ammette l'atleta triestina – anche se l'attività in questione non riguarderebbe le "Grandi Altezze" ma i Tuffi olimpici. Io vorrei invece restare nella specialità che amo, quindi la vedo dura».

Amore infatti a prima vista quello tra le "Grandi Altezze" ed Elisa Cosetti. Una scintilla scoccata nel 2019 a Trieste nell'ambito di una manifestazione sulle Rive nell'ambito di Mare NordEst e che consentì un'estemporanea vetrina da una piattaforma allestita sull'Ursus, il pontone galleggiante. Da quel momento la vita di Elisa Cossetti è cambiata. Tuffi sì, ma da altezze siderali, una missione incoraggiata da un mentore eccellente come Alessandro De Rose, proseguita sotto le cure dell'insegnante Nicole Belsasso e rifinita dalla Scuola Nazionale delle Grandi Altezze voluta dalla Federazione. Quasi sicuramente l'America può attendere. Ora è tempo di tornare nel circuito Red Bull, a Polignano a Mare, e poi giocarsela alla Coppa del Mondo e ai Mondiali in Giappone nel 2023, altri "spot" che potrebbero magari incentivare l'entrata della specialità alle Olimpiadi.

A Trieste Elisa Cossetti ci tornerà a breve, dopo una breve vacanza, magari per festeggiare il bronzo con qualche volo a Barcola e dintorni: «Oppure preparandomi per le prossime Olimpiadi delle Clanfe – chiosa divertita la campionessa – quest'anno ero in giuria ma nelle prossime magari mi cimento anche io..». —



L'ESCALATION

Dall' esordio a Polignano al podio all'Europeo

La ventenne triestina Elisa Cosetti ha esordito lo scorso anno a Polignano nella Red Bull World Series e venerdì è stata la prima donna italiana a conquistare una medaglia dalle grandi altezze,

TUFFI

De Rose fa bronzo, bene Barnaba Da Marsaglia e Tocci una doppietta

ROMA

Altre soddisfazioni per l'Italia dai tuffi. Nel trampolino grandi altezze Alessandro De Rose (ex della Trieste tuffi) con un passato triestino è riuscito a conquistare una lusinghiera medaglia di bronzo. Nonostante il nono posto il giovanissimo triestino Barnaba (Triestina) si è molto ben comportato al sua prima vera competizione internazionale dimostrando di poter diventare protagonista nella specialità dai 27 metri. Quinto posto per l'ucraino Prygorov adottato dalla Trieste Tuffi un ottimo quinto posto.

Allo Stadio del Nuoto al Foro Italico, impianto che ha formato generazioni di tuffatori, il 25enne Andrea Marsaglia ha conquistato ai Campionati europei la medaglia d'oro nell'unica specialità olimpica individuale dal trampolino.

Marsaglia, atleta della Marina Militare seguito da Benedetta Molaioli, al termine di una prestazione superlativa con due salti oltre gli 80 punti ha scritto un nuovo capitolo del grande librone dei tuffi azzurri inaugurato negli anni '20. Lorenzo ha raggiunto sul tetto d'Europa dai tre metri i mitici Klaus Dibiasi e Giorgio Cagnotto. Quest'ultimo vinse dai tre metri nel 1970 a Barcellona davanti a Dibiasi mentre l«angelo biondò dal sangue un pò tirolese nel 1974 a Vienna davanti a Cagnotto che poi vinse il secondo argento nel 1977 a Joenkoeping. Un italiano non saliva sul podio continentale dai tre metri dal 2009.

Marsaglia, argento nei giorni scorsi dal trampolino da un metro e bronzo nel 2019 in quel di Kiev sempre dal metro, oggi pomeriggio in finale ha sfiorato la perfezione. Aperta la gara con un sicuro triplo salto mortale e mezzo avanti carpiato, i migliori salti sono stati il triplo salto mortale e mezzo rovesciato raggruppato da 84.00 punti ed il successivo triplo salto mortale e mezzo avanti raggruppato da 81.61. Un pò sporcato nell'ingresso in acqua, scarso come si dice in gergo, il sesto tuffo, quello più difficile della serie, il quadruplo salto mortale e mezzo avanti raggruppato. Ottimo il punteggio complessivo, 453.85. Malgrado due tuffi sbagliati, Giovanni Tocci si è messo al collo il secondo bronzo dopo quello dal metro. —



Lorenzo Marsaglia sul podio assieme a Giovanni Tocci

NUOTO

Paltrinieri non si ferma Suo l'oro nella 5 km davanti a Agerenza

Il campione si impone in acque libere vincendo il duello con l'altro azzurro
La Gabbrielleschi bronzo. Annullata la 25 chilometri con gli italiani in testa



Doppietta azzurra con Agerenza e Paltrinieri nella 5 km

ROMA

La caccia è ufficialmente riaperta. L'oro nella 5km di Gregorio Paltrinieri, nella prima delle tre gare in acque libere agli Europei di nuoto di Roma, torna a far sperare il capitano azzurro, dopo due giorni in cui il mare di Ostia ha tenuto tutti con il fiato sospeso e che per qualche ora aveva spezzato anche il sogno di SuperGreg di andare a podio in tutte e cinque le gare a cui era iscritto. Era stata cancellata infatti la staffetta, come poi è successo per la 25 km con gli azzurri davanti e non senza polemiche, ma poi reinserita visto il miglioramento delle condizioni del mare «e ho spinto tanto con gli organizzatori per convincerli a farla disputare», racconta Paltrinieri. Dunque ora il nuotatore di Carpi è a quota tre: oro oggi e negli 800 sl, argento invece nei 1500. Restano la 10km e la staffetta 4x1500 in mare per arrivare a cinque medaglie, facendo anche meglio degli ultimi Mondiali di Budapest dove il suo medagliere personale si fermò a quattro. Ora, però, non vuole ancora pensarci perché «ho dei dolori allucinanti e domani sarà una faticaccia» dice subito dopo esser uscito dal mare di «casa». «Queste sono le gare che sento di più, poi qui a Ostia, per me è familiare: ci ho nuotato tanto per anni, l'ho fatto anche durante la quarantena, e riconosco le sensazioni e ho dei punti di riferimento. È stato bellissimo». Tanta emozione, ma anche tanta fatica visto il secondo posto dell'altro azzurro, Domenico Acerenza che ha combattuto fino all'ultimo metro per superare Greg. «Mimmo ci sta provando in tutti i modi a superarmi - continua -. Ero arrivato cotto dopo una gara tutta in testa in solitaria e ho cercato di difendere la posizione, anche tagliandogli la strada... ma bisogna fare così per vincere». E il ghigno con le quali pronuncia queste parole è di quelli che fa capire come il meglio debba ancora venire. Anche perché «il mio futuro è qua, nelle acque libere» chiude Paltrinieri prima di commentare le condizioni di Ostia. «All'ultimo giro si è alzato il mare e un paio di volte ho sbagliato direzione, ma pregavo che si potesse gareggiare perché sarebbe stato un peccato dopo una stagione intera ad allenarsi andare via senza nuotare». Un peccato soprattutto ora che mancano due medaglie al suo obiettivo e l'appuntamento con la storia è a domani, dove nella 10km ritroverà tutti gli avversari di oggi, mentre alla staffetta «l'Italia ha grandi chance da giocarsi perché già in vasca abbiamo dimostrato di essere i più forti d'Europa». D'altronde il ricordo dell'Europeo di Budapest con tre ori su tre in mare aperto è ancora ben in mente nella testa di Paltrinieri. Sul fronte femminile Giulia Gabbrielleschi ha vinto il bronzo nella 5km . Decimo e undicesimo posto per le altre due azzurre Martina De Memme (57:36.9) e Sofie Callo Von Platen (57:54.3). —

ATLETICA EUROPEI

La Di Lazzaro nei 100hs vince la sua batteria e vola in semifinale Fuori invece la Mosetti

Emmanuele Deste / TRIESTE

È stata un sabato dal sapore agrodolce per le ostacoliste triestine impegnate nel primo turno dei 100hs. Nella penultima giornata degli Europei di Monaco di Baviera (Germania) la portacolori dei Carabinieri Elisa Di Lazzaro si è qualificata brillantemente per le semifinali di questa sera (ore 19:10) mentre la compagna di nazionale Nicla Mosetti, tesserata per la Bracco Atletica di Milano, è rimasta fuori dal lotto delle semifinaliste per dodici centesimi. Nella tarda serata tedesca, con una pista bagnata, ventiquattro ostacoliste, escluse le prime dodici atlete del ranking europeo della specialità esentate dal turno inaugurale e ammesse direttamente alle semifinali, si sono giocate i dodici posti utili per



Elisa Di Lazzaro

tornare a correre quest'oggi. Nella prima serie non si è presentata ai blocchi di partenza la primatista italiana, la ligure Luminosa Bogliolo, tormentata in questa stagione estiva dai guai e che dopo il riscaldamento ha dovuto salutare in lacrime e anzitempo la rassegna continentale per il riacutizzarsi di un infortunio. Nella seconda batteria invece la Mosetti, classe 1997, dopo una buona partenza non è riuscita a distendersi al meglio, incocciando sul settimo ostacolo che l'ha costretta ad una prova in rimonta chiusa in sesta piazza con il crono di 13"49. Alla fine la ragazza, capace quest'anno di colorarsi d'argento ai Giochi del Mediterraneo e di scendere sino a 13"02, è rimasta lontana dodici centesimi rispetto all'ultimo crono utile per il ripescaggio. Nella terza serie invece il clan azzurro ha potuto finalmente sorridere grazie alla convincente prestazione della Di Lazzaro, autrice di una prova autorevole e senza alcuna sbavatura, che ha permesso all'allieva di coach Alessandro Vigo, di mettere la testa davanti a tutte le avversarie in 13"11, cogliendo anche il primo posto nella graduatoria complessiva. «Sono molto contenta – ha commentato a caldo la Di Lazzaro - di com'è andata oggi. Nonostante la pista bagnata che predicava attenzione sono riuscita, dopo un'ottima uscita dai blocchi, a sfoderare una progressione che mi fa ben sperare per la semifinale odierna dove dovrò sicuramente avvicinarmi al mio personale di 12"90 per sognare la finale a otto (20.45)».

ATLETICA EUROPEI

Stano buca la 20 km e l'Italia resta a secco

Il campione iridato e olimpico di marcia finisce solo ottavo
«Stavolta a gamba non andava, non siamo invincibili»

MONACO DI BAVIERA

Questa volta l'impresa non riesce. La tripletta Olimpiade-Mondiali-Europei è rinviata, e per Massimo Stano è una giornata amara. Nella gara dei 20 km di marcia degli Europei, sulle strade del centro di Monaco, a Odeonsplatz, l'azzurro si stacca dal gruppo di testa al tredicesimo chilometro e progressivamente accumula ritardo dagli avversari principali, fino a chiudere all'ottavo posto con il tempo di 1h21:18, a ventisette giorni dal trionfo in Oregon nella 35 km di marcia. Il migliore degli azzurri è l'altro pugliese (è di Andria) Francesco Fortunato, ottimo quinto, a ventuno secondi dal podio con 1h20:06, per celebrare il piazzamento più importante in carriera dopo i quindicesimi posti delle Olimpiadi e dei Mondiali. Sul podio salgono due spagnoli: si conferma al titolo d'Europa Alvaro Martin con 1h19:11, protagonista un'azione vincente che si concretizza a quattro chilometri dalla fine quando stacca il connazionale Diego Garcia Carrera che finirà terzo (1h19:45). In mezzo a loro, per l'argento, lo svedese due volte bronzo mondiale di Eugene Perseus Karlstrom (nella 20 km e nella 35 km) oggi secondo con 1h19:23 e autore della frustata che a sette chilometri dalla fine manda in difficoltà Massimo Stano. Karlstrom ha tagliato il traguardo indossando sul capo un elmo da vichingo di stoffa, con i colori gialloblù della sua Svezia. «Sono deluso - ammette Stano - ho dato il massimo ma le gambe oggi non rispondevano. Probabilmente qualcosa è stato perso in questo mese dopo Eugene: meglio che sia accaduto oggi e non ai Mondiali. Durante la gara ho cercato di lavorare mentalmente, come mio solito, ma comunque non è bastato a reagire. Ora dobbiamo capire, rielaborare il tutto e analizzare cos'è successo. Non ho avuto altri problemi oltre alla gamba 'spentà, soltanto negli ultimi cinque chilometri un pò di crampi addominali. Con la maglia dell'Italia devo sempre terminare la gara e sono soddisfatto almeno di questo, di esserci riuscito. Meglio di così oggi non potevo, pazienza. Non siamo invincibili». «Sono molto contento di questo risultato, è una posizione di prestigio - dice invece Fortunato -. Non nascondo che ho sognato di prendere una medaglia, però non posso rimproverarmi niente, ho fatto un bel tempo, una bella gara, una buona gestione -. La giornata di oggi ha tanto valore: ho fatto il 'minimò per i Mondiali di Budapest e ora ho la consapevolezza che per stare a questi livelli bisogna scendere di un altro minuto». —



Massimo Stano è stato il grande sconfitto della 20 km

MOTOGP

Quattro Ducati davanti a tutti nel Gran Premio d'Austria

ROMA

Ci sono quattro Ducati davanti a tutti sulla griglia di partenza della motogp per il gran premio d'Austria di domani, con due piloti italiani in testa, Enea Bastianini alla sua prima pole nella classe regina e Francesco Bagnaia che ha fatto registrare il secondo tempo in qualifica. Con il tempo di 1:28.772 Bastianini ribadisce la supremazia delle moto di Borgo Panigale sulla pista austriaca con la prima fila chiusa da Jack Miller, terzo e Jack Miller quarto ad aprire la seconda fila al fianco del leader della motogp, Fabio Quartararo, quinto in qualifica e Johan Zarco sesto. «Sono contentissimo perché è la mia prima pole in MotoGp, ha un valore aggiunto. Non facevo una pole dai tempi della Moto3, non ci ero riuscito neppure quando avevo vinto il titolo in Moto2, sono passati più di 4 anni. Ci siamo avvicinati ancora di più e siamo pronti per la gara», il commento di Bastianini a Sky Sport. «Penso di iniziare a esprimermi al meglio, ma c'è ancora del lavoro da fare - ha aggiunto il pilota romagnolo del Team Gresini-Ducati - L'indole rimane quella di fare qualcosa di più in gara. Oggi eravamo competitivi, sapevamo di poter fare qualcosa in più. Quando uno è sereno e lavora bene nel box è già a metà dell'opera. Penso di aver guidato in maniera tranquilla e serena». Al suo fianco domani al via Bastianini avrà Bagnaia che dopo essere caduto nelle libere 4 ha fatto registrare il secondo crono in qualifica. —

CALCIO SERIE C

Unione, interesse per Minesso ma l'operazione è complicata Oggi il test con la Viterbese



Mattia Minesso in azione con la maglia del Pisa è un attaccante di alto livello per la serie C

Antonello Rodio / TRIESTE

Spunta un nome decisamente importante tra i giocatori a cui la Triestina guarda con interesse per completare la rosa. È quello di Mattia Minesso, 32 anni, capace di giocare seconda punta, trequartista o esterno di centrocampo. Sul giocatore reduce da una stagione da protagonista nella promozione del Modena in serie B nelle vesti di falso nueve, ci sono però parecchie squadre: prima c'è stato l'interesse di Pordenone, Reggiana e Virtus Entella, poi quello del Foggia che sembrava emergere, quindi il sorpasso operato negli ultimi giorni dal Cesena, che pareva ormai un passo da Minesso.

Nelle ultime ore però pare ci sia stata l'intromissione decisa della Triestina, a questo punto anch'essa in lizza per il giocatore classe 1990 nato a Cittadella. L'operazione in ogni caso resta difficile per uno dei pezzi pregiati del mercato, fra l'altro specialista di promozioni in serie B: la prima con la maglia del Pisa dopo la finale play-off vinta proprio con la Triestina, quindi nelle ultime stagioni quelle ottenute con il Perugia e con il Modena. Nel suo passato, oltre alle formazioni citate, anche Padova, Bassano, Cittadella, Sudtirol, Vicenza e Andria per uno score totale che parla di 100 presenze e 5 gol fra i cadetti e di 237 presenze e 53 reti in serie C. Sempre sul fronte mercato, il difensore centrale Davide Riccardi, la scorsa stagione in prestito al Taranto: si è trasferito al Siena.

Intanto prosegue il ritiro romano degli alabardati, che oggi sono attesi al secondo dei tre test previsti. E si tratta di un'amichevole particolarmente significativa visto che finalmente la Triestina, dopo i successi con Tabor Sesana e ND Gorica, e quelli con Adriese, Dolomiti Bellunesi e Torviscosa, sarà opposta a una formazione di pari categoria. Alle 17.30 infatti la squadra di Bonatti se la vedrà con la Viterbese, formazione quest'anno inserita nel girone C, che la scorsa stagione, quando era nel raggruppamento B di centro Italia, ha ottenuto la salvezza ai play-out. Nel frattempo la terza settimana della campagna abbonamenti si è chiusa con quasi 2700 tessere sottoscritte. Ancora 300 abbonamenti circa e a quel punto le tariffe super scontate adottate finora, subiranno un aumento del dieci per cento. Le tessere si possono sottoscrivere online sulla piattaforma diyticket.it e fisicamente in sede societaria, al Centro di coordinamento e al Bar Capriccio. —

CALCIO SERIE A

Lautaro apre le danze, l'Inter liquida lo Spezia

Spettacolare rete dell'argentino su assist del gemello Lukaku Nella ripresa i nerazzurri arrotondano con Chala e Correa

INTER	3
SPEZIA	0

Inter (3-5-2): Handanovic; Skriniar, De Vrij, A.Bastoni; Dumfries, Barella, Brozovic (40' st Asllani), Calhanoglu (30' st Gagliardini), Dimarco (23' st Gosens); R.Lukaku (23' st Dzeko), Lautaro (30' st Correa). All.: S.Inzaghi.

Spezia (3-5-1-1): Dragowski; Caldara (22' st Hristov), Kiwior, Nikolaou; Gyasi, Bourabia, Sala (22' st Strelec), Bastoni (34' st Kovalenko), Reca; Agudelo; Nzola.. All.: Gotti.

Arbitro: Ghersini di Genova.

Reti: nel pt 35' Lautaro; nel st 7' Calhanoglu e 37' Correa. Recupero: 0' e 3'. Angoli: 9-4 per l'Inter.

MILANO



L'abbraccio di Lautaro Martinez a Lukaku dopo il gol

L'Inter fa due su due e batte anche lo Spezia nell'esordio stagionale a San Siro e così si gode per una sera il primato solitario a punteggio pieno . Finisce 3-0 grazie alle reti di Lautaro Martinez , Calhanoglu e Correa. Dominio totale della squadra di Simone Inzaghi che, dopo una prima mezz'ora di leggera difficoltà, trova i varchi giusti per far male ai liguri e prendersi altri 3 punti in quest'avvio di campionato. I nerazzurri salgono così a quota 6, mentre i bianconeri, reduci dal successo con l'Empoli, rimediano il primo ko. I padroni di casa fanno la gara sin dall'inizio e al 9' spaventano per la prima volta gli avversari con due chances in pochi istanti targate Dumfries e Bastoni, respinti entrambi da Dragowski dopo una punizione calciata dalla destra.

A ridosso del quarto d'ora ci prova anche Lautaro trovando un'altra parata del portiere ospite, che al 35' però non può nulla sul fendente mancino rasoterra dell'argentino dopo una sponda aerea di Lukaku. Proprio il belga al 43' va a centimetri dal raddoppio centrando una traversa con un colpo di testa, appena qualche istante prima che lo stesso Lautaro sprechi sotto porta la palla della doppietta. Il 2-0 interista arriva comunque ad inizio ripresa, grazie al destro piazzato di Calhanoglu che beffa Dragowski dopo una respinta corta della difesa. Al 71' lo Spezia avrebbe una buona opportunità, l'unica del match, per provare a riaprire il discorso, ma Strelec non inquadra lo specchio da pochi passi in spaccata. Nel finale ci pensano i neo entrati Dzeko e Correa a confezionare il tris nerazzurro che chiude definitivamente i conti: il bosniaco controlla un lancio dalla retrovie e serve all'argentino la palla che stabilisce il tris finale. —

CALCIO SERIE A

L'Udinese senza idee si prende un punto ma rischia grosso contro la Salernitana

UDINESE	0
SALERNITANA	0

Udinese (3-5-2): Silvestri; Becao, Bijol (pt 24'Nuytinck), Masina; Perez, Pereyra, Walace, Makengo (st Lovric), Udogie; Success (st 23' Beto), Deulofeu (st 35' Arslan). Allenatore: Sottil

Salernitana (3-5-2): Sepe; Gyomber, Fazio, Bronn; Candreva (st 44' Valencia), Maggiore, Radovanovic (st Bradaric), Vilhena, Mazzocchi; Botheim (st Dia), Bonazzoli. Allenatore: Nicola

Arbitro: Aureliano di Bologna

Edi Fabris / UDINE

Senza idee, spuntata in avanti, salvata in più occasioni dai miracoli di Silvestri e in inferiorità numerica per tutta la ripresa, all'Udinese alla fine fa comodo anche il punticino interno contro una Salernitana ben organizzata e padrona del gioco dall'inizio alla fine.

Dopo aver rischiato di andare subito in vantaggio al 4' con un rigore prima concesso poi revocato dal Var (fallo di mano ritenuto veniale di un difensore campano), l'Udinese è finita per il resto del primo tempo tra le spire di una Salernitana ben organizzata alle spalle con la regia di Fazio e rapida in avanti con Bonazzoli , che al 9' in semirovesciata ravvicinata impegna Silvestri in un primo miracolo.

Portiere bianconero che in seguito si cala nel ruolo di salvatore della patria alzando sopra la traversa al 40'una secca conclusione dalla lunga di Mazzocchi, mentre l'Udinese, con Deulofeu mangiapalloni e Success evanescente non cava un ragno dal buco in fase conclusiva.

Confusa nell'impostazione, la formazione di Sottil si complica ulteriormente la vita rimanendo in dieci al 3' di recupero, con Perez espulso per fallo da ultimo uomo su Mazzocchi lanciato in contropiede e destinato ad andare in porta.

Trend immutato anche nel secondo tempo, con la Salernitana a mantenere per lunghi tratti il comando del gioco e l'Udinese votata a contenere senza riuscire a costruire trame sensate e priva della propulsione degli esterni in fase offensiva. E così sono ancora gli ospiti a essere pericolosi. Nuovo miracolo di Silvestri al 22' su staffilata dal limite di Candreva e un minuto dopo si rivede in campo Beto dopo assenza infinita, ma il prodotto non cambia per l'Udinese, con Silvestri ancora protagonista al 33' e la formazione di Nicola a governare il gioco. —

LE ALTRE PARTITE

Il Toro pareggia con la Lazio Stasera c'è Atalanta-Milan

TRIESTE

Si è conclusa con un nulla di fatto la gara di Torino con la Lazio di Sarri che ha dovuto accontentarsi dello 0-0 contro i granta. Nella partita della sera invece il Sassuolo batte per 1-0 il Lecce con una splendida rete realizzata nel primo tempo da Berardi.

Oggi sono in programma altre quattro partite. Si comincia alle 18.30 con Napoli-Monza e il derby toscano tra l'Empoli e la Fiorentina mentre la serata prevede il match più interessante tra Atalanta e Milan e la sfida tra Bologna e Verona.


Maurizio Sarri

Lunedì il programma della seconda giornata della massima divisione si chiude con Roma-Cremonese (18.30) e Sampdoria-Juventus che si gioca invece alle 20.45

La classifica provvisoria della serie A: Inter 6, Lazio e Torino 4, Napoli, Juventus, Fiorentina, Atalanta, Milan, Spezia, Sassuolo 3 e Roma 3, Udinese e Salernitana 2, Cremonese, Bologna, Lecce, Monza, Empoli, Verona, Sampdoria e Sassuolo 0.

CANOA

Cutazzo: «Dietro alle Genzo crescono Zucca e Antonaz»

Il tecnico del Cmm Nazario Sauro traccia un primo bilancio della stagione «Dopo una partenza lenta si recupera e ora aspettiamo gli Olympic Hopes»



Il tecnico del Cmm N. Sauro Gabriele Cutazzo con il giovane Emanuele Antonaz

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Una chiacchierata con Gabriele Cutazzo tecnico del CMM N. Sauro per un bilancio della stagione. Accanto a lui, Francesca Genzo, finalista olimpica lo scorso anno, attualmente in preparazione per i Campionati Italiani Assoluti di Milano. «Dopo una ripresa lenta post-olimpiade, adesso, ha ingranato, si sta preparando bene, pronta per i prossimi impegni con le Fiamme Azzurre». «Si tratta di una ripresa lenta, ma pensata e costante - precisa la Genzo - Dal 7 al 9 settembre le selezioni societarie per definire le formazioni, dal 16 al 18 i Campionati all'Idroscalo, dove gareggerò in K1 e K4». Cutazzo rivolto a Francesca: «Presentati tu Sofia Zucca». La campionessa risponde: «È una delle giovani ragazze del Circolo che pagaia meglio negli ultimi anni. Ero abituata a vedere le atlete che facevano un sacco di colpi più di me per starmi dietro. Con lei mi sono accorta che teneva un ritmo più basso di pagaiate e che mi stava davanti. Per cui devo dire che come inizio è ottimo»

E allora la Zucca come giudica questa sua stagione, oramai agli sgoccioli? «Una stagione della quale sono soddisfatta, con dei bei risultati, sempre migliorabili, specialmente sulla velocità. L'ultima gara importante saranno gli Olympic Hopes a Bratislava. Una gara internazionale giovanile di alto livello con oltre 30 nazioni iscritte e quasi 1000 atleti».

Cutazzo parla del prossimo futuro dell’atleta: «Sofia si presenterà in K1 1000 e 500 distanze sulle quali è specialista, e forse un K4 di alto livello. Quest'anno abbiamo scelto di rimanere in squadra nazionale ragazze, il prossimo anno il suo obiettivo sarà quello di entrare in nazionale junior. Già in finale di stagione avrebbe potuto competere nella categoria superiore, ma abbiamo scelto di non avere fretta, visto che rimarrà anche il prossimo anno tra le under 16, e quindi avrà la possibilità di fare i due anni da junior nel migliore dei modi. Un'estate impegnativa per lei come per tutta la squadra visto che ci siamo allenati mattina e pomeriggio al Villaggio del Pescatore, ospiti della Polisportiva San Marco che ringrazio»

Ma per la Zucca qual è la differenza come campo di allenamento tra Trieste e il Villaggio? «Ci si può allenare meglio, perchè è sempre liscio. A Barcola spesso ci sono le onde, anche se è indispensabile saper pagaiare in qualunque condizione visto che si può trovare un campo mosso in gare importanti. A Trieste è comunque bello allenarsi: quest'inverno abbiamo trovato delle giornate ideali per farlo».

«I ragazzi - prosegue Cutazzo - lo hanno imparato. Auronzo, variabile con molto vento al pomeriggio. Revine, liscio ma molto vento contro. Castel Gandolfo, vento laterale ed un po' di onda. Il campo di gara perfetto non esiste. E' intrinseco nel nostro sport, altrimenti dovremmo allenarci in piscina».

Si avvicina un'altra importante realtà del CMM, quell'Emanuele Antonaz, ragazzo primo anno, più volte questa stagione campione italiano. Qual è stato il risultato più soddisfacente?«Ai Campionati Italiani di velocità, nel K1 ragazzi primo anno, gara molto combattuta, nella quale ho vinto il titolo, facendo un crono migliore della finale dei ragazzi secondo anno»

«Ho ereditato da Riccardo Variola (coach che segue gli U14; n.d.r.) sottolinea Cutazzo - un gruppo di ragazzi primo anno che hanno fatto ottimi risultati quest'anno. Variola, oltre ad essere un grande appassionato di sport e di canoa in particolare, è una persona con un'intelligenza pratica fuori dal comune. Riesce a mettere in pratica le sue competenze teoriche nell'allenamento come pochi sanno fare, riuscendo a preparare ogni anno molto bene i ragazzi della sua categoria.

«Riccardo ogni volta che mi vede in gara poi mi corregge se vede qualche sbaglio e resta quindi il grande aiuto di un grande allenatore, perchè quando può lui ci dà una mano - conclude Atonaz - Grazie ai miei risultati ho ottenuto la convocazione per gli Olympic Hopes. A Bratislava gareggerò nel K1 500 contro i miei coetanei, mentre nel K4 in formazione regionale con Zugna mio compagno di società, Strukelj Canoa san Giorgio e Marocco dell'Ausonia, formazione che si potrà preparare in regione e forse portare avanti nei prossimi anni anche in campo internazionale» —

CANOTTAGGIO



Il 4 senza femminile Under 23

Il 4 senza donne con tre atlete del Saturnia all'Europeo U23

TRIESTE

Notizie più che positive dal lago di Piediluco, dove giovedì mattina si sono svolte le selezioni per la squadra che parteciperà agli Europei under 23 di Hazewinkel in Belgio il 3 e 4 settembre, e per alcune formazioni tra i pesi leggeri delle specialità non olimpiche ai Mondiali di Racice in Repubblica Ceca dal 22 al 25 settembre.

«Gli atleti regionali si sono comportati molto bene» esordiva il CT degli U23 Spartaco Barbo, head coach anche del Saturnia, «C'era molto vento sul lago anche con sbalzi importanti, per cui abbiamo valutato piazzamenti e tempi in considerazione delle condizioni meteo».

Sulle acque del lago umbro, ad iniziare dal mattino sono state fatte 10 tirate, nelle quali oltre al piazzamento contava il crono fatto registrare. Preselezionate, visti i risultati fatti registrare nel corso della stagione, ultimo il titolo mondiale a Varese nel 2 senza pesi leggeri a luglio, Samanta Premerl e Maria Elena Zerboni (Saturnia): stagione con il botto per la coppia triestina che parteciperà sia all'Europeo U23 che al Mondiale Assoluto. Dopo un mondiale U23 come riserva, Ilaria Corazza (Timavo), si guadagnava sul campo il posto da titolare sul 4 di coppia pesi leggeri, una delle barche più titolate della nazionale italiana. Una bella soddisfazione quella per il 4 senza femminile che imbarcava alla selezione per tre quarti atlete di del Saturnia, con Alice Dorci e Sofia Secoli già 5° sull'otto ai mondiali di Varese e Ilaria Macchi riserva nella rassegna iridata, che rappresenteranno ancora una volta l'Italia all'Europeo under 23. Dopo il bronzo sul 4 con al Mondiale di categoria, Filippo Wiesenfel (Saturnia), guiderà ancora una volta come timoniere il “vierer ohne” Azzurro. Non si ferma al bronzo iridato U19 la brillante stagione del sangiorgino Marco Dri (Canoa San Giorgio) che sarà in gara nella stessa specialità ma nella categoria superiore, quella under 23, alla rassegna continentale belga. Ancora Maglie Azzurre per i canottieri regionali, con la convocazione della lignanese Alice Gnatta (Canottieri Lignano) che dopo il 5° posto nel 4 di coppia a Varese, sarà ancora in corsa per una medaglia all'Europeo under 23, ma questa volta nel doppio. —

M.U.

BASKET

L'Italia del Poz torna al successo battendo la Repubblica Ceca

AMBURGO

Successo per l'Italia nella finale di consolazione della Supercoppa di Amburgo. Battendo 96-80 la Repubblica Ceca la nazionale di Gianmarco Pozzecco ha riscattato la sconfitta di venerdì contro la Serbia chiudendo al terzo posto.

Adesso qualche giorno di riposo prima della finestra di qualificazione alla Coppa del Mondo FIBA 2023 (mercoledì 24 agosto a Riga contro l'Ucraina e sabato 27 agosto a Brescia contro la Georgia) e del conseguente campionato Europeo che partirà venerdì 2 settembre, al Mediolanum Forum di Assago, contro l'Estonia.

Contro la Repubblica Ceca, la nazionale da seguito alla buona prova offerta contro la Serbia. Italia subito aggressiva in difesa sulle linee di passaggio, gli azzurri recuperano palloni su palloni e al 5', con uno Stefano Tonut subito in evidenza con 8 punti a referto, toccano i dieci punti di vantaggio sul 17-7. Il time-out ceco non spegne l'energia di una nazionale brava a chiudere il primo quarto avanti 25-18. Secondo parziale che si apre con Nico Mannion protagonista. Il giovane play azzurro trascina la sua squadra sul 32-20 poi, dopo il mini break che riporta nel match la Repubblica Ceca è ancora una bomba del figlio di Pace a ristabilire le distanze sul 43-30. Italia all'intervallo lungo sul 49-36. Tripla di Spissu e gioco da tre punti di Fontecchio per aprire bene il secondo tempo: 55-36 al 21'. Ancora Mannion per il +20 azzurro, poi break per gli uomini di Ginzburg che tornano a meno 13 prima di un terzo quarto che si chiude sul 75-59. Ultimo parziale senza storia con Pozzecco che non apre le rotazioni a tutta la rosa ma riesce comunque a far riposare i suoi titolari pensando alle gare che, dalla prossima settimana, metteranno in palio i due punti. Per l'Italia top scorer della partita Nico Mannion, autore di 20 punti, a referto anche Fontecchio (17) e Stefano Tonut (14). Per la Repubblica Ceca migliore in campo Vesely (17 punti e 11 rimbalzi) poi Peterka (14) e Balvin (11).

LORENZO GATTO



Il ct azzurro Gianmarco Pozzecco con Stefano Tonut

Scelti per voi





La dama velata
RAI 1, 21.25
Guido torna da Bruges dopo aver ottenuto un finanziamento dalla Baronessa De Blemont per aprire il suo setificio, ma presto scopre che il contratto è una trappola. Clara (**Miriam Leone**) si occupa attivamente della tenuta insieme a Matteo.



European Championships...
RAI 2, 21.00
Ultima giornata degli Europei di Atletica di Monaco 2022, con l'assegnazione degli ultimi 8 titoli. Tra le gare più attese 10.000m maschile e le staffette 4x100 maschile e femminile.



Kilimangiaro Estate
RAI 3, 21.25
Ultima puntata estiva del Kilimangiaro, **Camila Raznovich** ci conduce intorno al mondo con ospiti e filmati. Andremo in Norvegia, in Vietnam e fino all'arcipelago di San Blas, a Panama.



Controcorrente Speciale
RETE 4, 21.20
Nuovo appuntamento con il programma di informazione, a cura di VideoNews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Alla conduzione **Veronica Gentili**.



Ma che bella sorpresa
CANALE 5, 21.20
Mollato dalla fidanzata storica, Guido (**Claudio Bisio**) entra in crisi. A risollevarlo ci pensano il suo miglior amico, i genitori e la nuova vicina di casa che sembra la donna perfetta per lui.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.10 A Sua Immagine Att.
7.00 TG1 Attualità
7.05 Linea Blu Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.20 Weekly... Il meglio di Lifestyle
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Azzurro storie di mare Documentari
10.30 A Sua Immagine Att.
12.20 Linea Verde Estate Att.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Torna a casa, Lassie! Film Commedia ('43)
15.40 I migliori dei Migliori Anni Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 La dama velata Serie Tv
23.30 Tg 1 Sera Attualità
23.35 Speciale TG1 Attualità
0.45 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Mediterraneo - La vita sotto assedio Documentari
8.40 Radio2 Social Story Spettacolo
10.15 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Australia Film Commedia ('12)
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Campionati Europei di nuoto Roma 2022 - European Championships Monaco 2022 Nuoto
15.45 Finale Sincro 3 metri Tuffi
20.30 Tg2 Attualità
21.00 European Championships Monaco 2022 Attualità
22.40 La Domenica Sportiva Estate Attualità

RAI 3
8.00 Protestantesimo Att.
8.30 Sulla Via di Damasco Att.
9.10 O anche no Documentari
9.40 Geo Magazine Attualità
10.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
11.05 Storie delle nostre città Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Speciale Mezz'ora in più Attualità
16.00 Troppo forte Film Commedia ('86)
18.00 Kilimangiaro Collection Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari
21.25 Kilimangiaro Estate Documentari
23.30 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)
10.00 I misteri di Cascina Vianello Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
12.30 Detective extralarge Serie Tv
14.30 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.35 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv
17.00 La valle della vendetta Film Western ('51)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Controcorrente Speciale Attualità
23.25 Pensavo fosse amore invece era un calesse Film Commedia ('91)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Castello Di Chambord, Leonardo Nella Valle Della Loira Documentari
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20 Grand Hotel - Intrighi E Passioni Serie Tv
15.20 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
16.20 Rosamunde Pilcher: La Promessa Film Commedia ('18)
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spett.
21.20 Ma che bella sorpresa Film Commedia ('15)
23.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Friends Serie Tv
7.40 Magilla Gorilla Cartoni Animati
7.55 I Flintstones Cartoni Animati
8.45 Pippi Calzelunghe Serie Tv
9.45 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Piccolo grande amore Film Commedia ('93)
16.35 Tre metri sopra il cielo Film Drammatico ('04)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Godzilla Film Azione ('14)
23.50 Pressing Attualità
1.40 E-Planet Automobilismo
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 In Onda Attualità
8.40 Uozzap Comic Attualità
10.35 Camera con vista Att.
11.00 Meraviglie senza tempo Documentari
12.30 La cucina di Sonia Lif.
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Bell'Italia in viaggio Lif.
15.10 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia ('71)
17.30 Pacco, doppio pacco e contropaccotto Film Commedia ('93)
19.30 Uozzap Comic Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Miss Marple Serie Tv
1.20 Tg La7 Attualità
1.30 Anticamera con vista Attualità
1.40 In Onda Attualità
2.20 The Good Wife Serie Tv

TV8
16.15 Paddock Live Auto.
16.30 GP Austria Motociclismo
17.00 Paddock Live Auto.
17.05 GP Austria Motociclismo
18.30 GP Austria - Gara 2 Moto.
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Italia's Got Talent Spettacolo
23.30 X Factor - Il meglio delle audizioni Spettacolo

NOVE
16.30 Sapore di mare 2 - Un anno dopo Film Commedia ('83)
18.30 Un fidanzato per mia moglie Film Comm. ('14)
20.05 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Aldo, Giovanni e Giacomo - Abbiamo fatto 30... Spettacolo
0.05 Stars Lifestyle

20 (20)
14.40 Chuck Serie Tv
19.05 Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)
21.05 Tokarev Film Thriller ('14)
23.15 Senza tregua 2 Film Azione ('16)
1.20 The Flash Serie Tv
2.40 The last ship Serie Tv
4.00 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.15 The Vampire Diaries Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Un giorno di ordinaria follia Film Drammatico ('93)
16.00 Falling Skies Serie Tv
18.10 Just for Laughs Spettacolo
18.25 Senza traccia Serie Tv
21.20 Identità Film Thriller ('03)
22.55 I segreti di Marrowbone Film Drammatico ('17)
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.50 The Fan - Il mito Film Thriller ('96)

IRIS (22)
11.25 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biografico ('13)
14.15 Un' Estranea Fra Noi Film Drammatico ('92)
16.30 Note di cinema Attualità
16.35 King of Thieves Film Drammatico ('18)
18.50 Giochi di potere Film Drammatico ('18)
21.00 L'ultima eclissi Film Thriller ('95)
23.40 Anna Karenina Film Drammatico ('12)

RAI 5 (23)
15.50 Il ponte Spettacolo
16.50 Apprendisti Stregoni Documentari
17.50 Maraveis in sfrese (Meraviglie socchiuse) Spettacolo
18.50 Rai News - Giorno Att.
18.55 La Rondine Spettacolo
20.45 Y'Africa Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.00 The Most Beautiful Day - Il giorno più bello Film Commedia ('16)

RAI MOVIE (24)
14.05 Miami Beach Film Commedia ('16)
15.40 Eddie the Eagle Il coraggio della follia Film Drammatico ('16)
17.30 I figli dei moschettieri Film Avventura ('52)
19.00 Stealth - Arma suprema Film Azione ('05)
21.10 How to Be a Latin Lover Film Commedia ('17)
23.10 Happy Family Film Commedia ('10)

RAI PREMIUM (25)
15.15 Allora In Onda Spettacolo
16.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.10 Il mio amore passato e futuro Film Commedia ('18)
17.45 Una buona stagione Fiction
21.20 Dalla Strada al Palco Spettacolo
0.05 La strada di casa Fiction
2.00 Il mastino Serie Tv

CIELO (26)
14.00 Planet of the Sharks Film Azione ('16)
15.30 Taxxi 3 Film Azione ('03)
17.15 Final Impact Film Azione ('15)
18.45 Affari al buio Documentari
19.45 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Escape Room Film Avventura ('19)
23.15 La segretaria Film Drammatico ('74)

TWENTYSEVEN (27)
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89)
23.10 La signora ammazzatutti Film Commedia ('94)
1.05 Shameless Serie Tv
3.05 A-Team Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità
4.30 Hazzard Serie Tv
5.50 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Chi è di scena Spettacolo
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa da Lourdes Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Cime tempestose Film Drammatico ('92)
23.15 Da qui all'eternità Film Drammatico ('53)

LA7 D (29)
14.20 La cucina di Sonia Lifestyle
14.50 Downton Abbey Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Bell'Italia in viaggio Lifestyle
19.20 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia ('08)

LA 5 (30)
14.40 Marie Is On Fire - Bugie Film Drammatico ('18)
16.30 Suits Serie Tv
19.00 Il peccato e la vergogna Fiction
21.10 Paura d'amare Film Drammatico ('91)
23.25 Chaos Theory Film Commedia ('07)
1.10 Suits Serie Tv
3.10 Il peccato e la vergogna Fiction
4.50 Vivere Soap

REAL TIME (31)
10.35 Pazzi per la spesa Documentari
13.15 Primo appuntamento Spettacolo
16.15 Il boss delle cerimonie Spettacolo
18.15 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.15 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.15 90 giorni per innamorarsi: lontano dagli Stati Uniti (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.00 Cherif Serie Tv
13.25 Soko - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.15 Balthazar Serie Tv
17.35 Vera Serie Tv
19.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
22.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
0.40 Cherif Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Fatal Memories - Ricordi mortali Film Thriller ('15)
17.35 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot Serie Tv
0.45 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
2.30 Chase Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Donne in noir Documentari

DMAX (52)
14.20 Questo strano mondo Attualità
15.20 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.10 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.00 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
21.25 Animal Security: Spagna (1ª Tv) Lifestyle
23.00 Cops Spagna (1ª Tv) Documentari
24.00 Cops Spagna Documentari

RAI3 BIS
9.15 La programmazione regionale propone "Magazzino 26", terza puntata: Big data; regia di P. Pieri e il documentario "Enrosadira", regia di G. Rolandi, scritto da M. Polla de Luca.

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Quel sogno di un valzer" - l'operetta in 13 ritratti: Oscar Straus", sceneggiato musicale di G. Gori, regia G. Pipolo. 8a puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria.
14.30 Sconfinamenti: A Dignano, con il ricercatore Eric Ušić, a caccia di scritte sui muri riconducibili alla visita della Commissione Interalleata in Istria nel 1946; **15.30** GRR **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.58 Apertura; **7.59** Segnale orario; **8** GR; Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10** Musiche della nostra tradizione; **10.35** L'angolino dei ragazzi: Ivan Sivec: Vlomilci delajo poleti, pripoveduje Maja Gal Štromar; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12** Colloqui domenicali; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.15** S knjigami okoli sveta; **15** Prima fila: Števerjan 2022 – Post festival; **17** Notiziario; **17.10** Poetična ura ilegale, a cura di Meta Kušar; **18** Music magazine - Musica e pace; **18.59** Segnale orario; **19** Gr della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.20 Ascolta si fa sera
20.45 Tutto il calcio minuto per minuto 2a giornata
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
9.00 Ovunque6 Morning Show
10.35 Lillo e Greg 610
12.00 A Tutta Radio2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Estate in Musica
21.00 Radio2 Hits

RADIO 3
20.12 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 suite - Festival dei festival
23.00 Radio3 suite - Festival dei festival Palazzetto Bru Zane

DEEJAY
7.00 Laura Antonini
10.00 Best Della Settimana
13.00 Ciao Belli
14.00 Deejay Summertime
17.00 Chicco Giuliani
20.00 One Podcast

CAPITAL
7.00 Capital One Podcast, i migliori podcast dell'anno
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
11.00 Ilario
14.00 Davide Rizzi
17.00 M2o Chart
19.00 M2o Hot Summer
21.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 La donna per me Film Sky Cinema Romance
17.35 F.B.I. - Due agenti impossibili Film Sky Cinema Comedy
17.45 Reazione a catena Film Sky Cinema Action
18.05 I delitti del BarLume- Mare forza quattro Film Sky Cinema Collection
18.45 Spider-Man: No Way Home Film Sky Cinema Uno
19.00 Delicieux: l'amore è servito Film Sky Cinema Romance
19.10 I molti santi del New Jersey Film Sky Cinema Due
19.15 Come Un Gatto In Tangenziale Film Sky Cinema Comedy
19.20 Mostri contro alieni Film Sky Cinema Family
19.20 Paura Film Sky Cinema Suspense
19.35 Awol 72 - Il disertore Film Sky Cinema Action
19.40 I delitti del BarLume- Tana libera tutti Film Sky Cinema Collection
21.00 Jack Reacher - La prova decisiva Film Sky Cinema Action
21.00 Pupazzi senza gloria Film Sky Cinema Comedy
21.00 Miele Film Sky Cinema Drama
21.00 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Sky Cinema Family
21.00 La luce sugli oceani Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.10 Curiosità istriane
14.15 Sport senza confini
14.40 Shaker
15.30 Vedute istriane.
15.55 Videomotori
16.10 A boy, a girl
17.00 Splendori d'Istria La storia dell' Istria in epoca veneziana
18.00 Programma in lingua slovena ljudje in zemlja
18.45 Kuhinja naših non - dediščina solin Solinarska družina, kuhanje. morska solata, polži
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo e' ... replay
20.00 Petrarca
20.30 Ecofuturo
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e... dintorni estate
21.50 Musica sotto l'olivo
22.45 Le parole piu' belle
23.15 Tuttoggi II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 MACETE ... IL MEGLIO ....
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.30 LA SANTA MESSA
13.05 LA PAROLA DEL SIGNORE
13.20 NOTIZIARIO
13.35 IL ROSSETTI
13.50 L'ALPINO
16.00 IL MEGLIO DI BAGOLANDO
17.00 ZANZEGA
18.25 ROTOCALCO ADNKRONOS
18.40 GINNASTICA DOLCE
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 NOTIZIARIO
20.00 TRIESTE D'ARTE
20.30 IN VIAGGIO
21.00 CITY OF INDUSTRY - LA SPIRALE DELLA VENDETTA. Film.
22.30 COOK ACCADEMY
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
00.00 TRIESTE D'ARTE
00.30 MACETE... IL MEGLIO...
01.00 NOTIZIARIO
01.30 TRIESTE D'ARTE

TELEANTENNA 80
06.00 Ora Musica e.... notizie – contenitore di musica indipendente e notizie
09.00 ANDREA CATAVOLO SHOW – Il meglio della settimana
12.30 IL CINEMA IN RADIOVISIONE
13.30 INDAHOUSE SATURDAY AND SUNDAY SHOW
14.00 TELEANTENNA ESTATE in diretta da Funivie Montebaldo
15.00 IBIZA DANCE TIME – Le feste in diretta dalle spiagge di Ibiza
18.00 TOP OF THE TOPS in diretta con Claudio Tozzi
19.30 Teleantenna estate in diretta da Pineta Caldonazzo (TN)
21.00 TELEANTENNA ESTATE LIVE – Staffetta 3 Rifufi da Collina di Forni Avoltri
21.45 I MITICI DI TELEANTENNA

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso; sulla fascia orientale sarà probabile maggiore variabilità, con bassa probabilità di qualche locale pioggia o rovescio nel pomeriggio. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/23
massima	29/32	27/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG



Su tutta la regione cielo in genere variabile; su Alpi e Prealpi Giulie sarà probabile maggiore nuvolosità, con la possibilità di qualche debole pioggia sul Tarvisiano. Sulla costa soffierà Borino il mattino, specie a Trieste; in giornata venti a regime di brezza.

Tendenza per lunedì: tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso, temperature sempre decisamente estive.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	21/24
massima	29/31	26/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: poco nuvoloso, salvo qualche addensamento in più al pomeriggio sulle aree alpine orientali.
Centro: cielo poco nuvoloso, con addensamenti cumuliformi su Appennino abruzzese e laziale.
Sud: variabile con rovesci sparsi tra Molise interno, Alta Puglia, Campania, Calabria e Nord Sicilia.

DOMANI

Nord: poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani sulle aree alpine, senza precipitazioni.
Centro: poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani in Appennino e piovaschi in Abruzzo.
Sud: parzialmente nuvoloso con instabilità pomeridiana e qualche rovescio o temporale sui rilievi di Campania, Basilicata e Calabria.

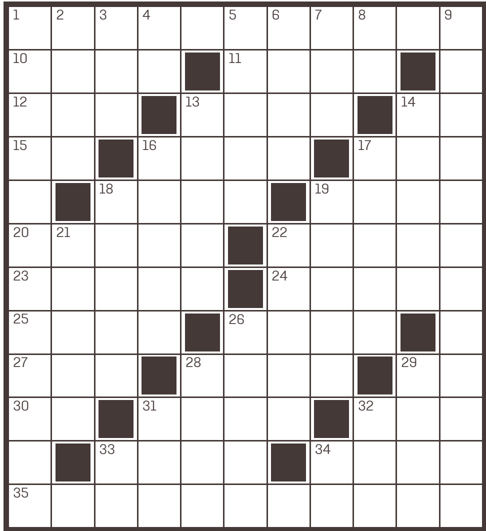
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Il demone faustiano - **10** Antica caparra - **11** Braccia vegetali - **12** Lo è la sorte avversa - **13** In questo modo - **14** Simbolo dell'antimonio - **15** Creò Sandokan (iniz.) - **16** Formano il perimetro - **17** Il brillante Teocoli - **18** Ampia stanza - **19** Caterina di Enrico VIII - **20** Una sigla assistenziale - **22** Penisola d'Egitto - **23** Orlo - **24** Ex capitale nigeriana - **25** Frazione di chilo - **26** La città dove l'acqua diventò vino! - **27** La Norma di un film di Martin Ritt - **28** Cespuglio spinoso - **29** Mezza mela - **30** Due sulle lapidi - **31** Fanno riprendere i sensi - **32** Voce del golf - **33** La generation di Ginsberg - **34** Un Corrado attore - **35** Scultore fiammingo.

VERTICALI: 1 Fa parte del Pacifico - **2** Dea della discordia - **3** In mezzo - **4** Confini dell'Indonesia - **5** Pesce d'acqua dolce - **6** Verde nel deserto - **7** Fondo Monetario Internazionale - **8** Lui per il vate - **9** Vi si vendono piante officinali - **13** Ispessimento epidermico - **14** Matilde scrittrice - **16** Sporco fino alla ripugnanza - **17** Regione della Tanzania - **18** Un anagramma di tersa - **19** Lentamente - **21** Rogano atti pubblici - **22** Gruppo etnico dell'Europa orientale - **26** Ricco di sapere - **28** Biblica meretrice salvata da Giosuè - **29** Thomas romanziere - **31** Benelli, autore de *La cena delle beffe* - **32** Abbreviazione nell'indice - **33** Il cantante Antonacci (iniz.) - **34** Attraversa Torino.

Oroscopo



ARIETE 21/3 - 20/4
Il pericolo maggiore oggi è rappresentato dalla vostra distrazione che vi potrebbe condurre a commettere degli errori irreparabili. Le cause sono di natura affettiva.



TORO 21/4 - 20/5
State per superare tutte le difficoltà. L'energia che avete vi consente di procedere con chiarezza d'idee. Se vi troverete ad affrontare una scelta sappiate che occorre elasticità.



GEMELLI 21/5 - 21/6
Potrete far affidamento su alcuni appoggi influenti che vi aiuteranno a superare le difficoltà del momento. Avrete inoltre buone intuizioni economiche.



CANCRO 22/6 - 22/7
Con un poco di slancio saprete superare bene i vari dubbi e organizzarvi meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero rapidamente passare. Un invito per la sera.



LEONE 23/7 - 23/8
Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni precedenti.



VERGINE 24/8 - 22/9
Avvertirete il desiderio di crescere e di migliorare interiormente. La possibilità di attuarlo vi verrà offerta dalla richiesta di collaborazione di un'opera di volontariato.



BILANCIA 23/9 - 22/10
Trascorrete qualche ora in famiglia e cercate di capire la vera ragione della tensione esistente. Non esitate a prendere una decisione, che non può più essere rinviata. Equilibrio.



SCORPIONE 23/10 - 22/11
Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti. In amore la vostra sensualità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.



SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Deciderete di trascorrere una giornata diversa dal solito. Sarete portati a organizzare una gita fuori città in compagnia degli amici. Il partner sarà felice della vostra iniziativa.



CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Incontrerete un vecchio amico che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.



ACQUARIO 21/1 - 19/2
Quante idee originali avrete oggi! Vi saranno utili sia in campo mondano sia in quello personale. Vi giungerà una piacevole notizia da un amico che vive lontano. Un invito.

PESCI 20/2 - 20/3
Le stelle vi consigliano di curare maggiormente il vostro aspetto fisico, di raffinare il vostro look e d'incominciare una volta per tutte una dieta. Riservatezza.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,9	26,1	63 %	8 km/h
Monfalcone	19,1	30,4	78 %	10 km/h
Gorizia	18,9	30,6	79 %	7 km/h
Udine	17,5	30,5	65 %	6 km/h
Grado	19,1	32,1	76 %	11 km/h
Cervignano	17,8	31,2	79 %	5 km/h
Pordenone	17,6	27,7	72 %	5 km/h
Tarvisio	10,3	18,3	97 %	1 km/h
Lignano	16,4	29,6	82 %	7 km/h
Gemona	18,5	26,1	65 %	13 km/h
Tolmezzo	17,3	26,1	76 %	7 km/h
Forni di Sopra	13,6	22,1	80 %	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,8	0,06 m
Monfalcone	calmo	24,1	0,05 m
Grado	calmo	25,2	0,07 m
Lignano	calmo	25,2	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	23	Copenaghen	18	24	Mosca	17	23
Atene	28	38	Ginevra	14	25	Parigi	15	27
Belgrado	20	29	Lisbona	19	33	Praga	17	20
Berlino	18	20	Londra	15	22	Varsavia	20	31
Bruxelles	14	25	Lubiana	16	29	Vienna	19	24
Budapest	21	25	Madrid	21	34	Zagabria	18	24

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	29
Bari	21	29
Bologna	19	32
Bolzano	15	31
Cagliari	24	30
Firenze	20	32
Genova	22	28
L'Aquila	15	28
Milano	17	32
Napoli	23	30
Palermo	24	30
R. Calabria	26	31
Roma	20	31
Torino	18	29
Venezia	20	30

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 agosto 2022 è stata di 16.239 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini